

Trattato yPeah

Talmud di Gerusalemme

a cura di Luciano Tagliacozzo

in memoria di Wilhelm Zev Reiter z.l., cantore volontario della
comunita' ebraica di Napoli

Mishnah

Queste sono le cose che non hanno misura: l'angolo del campo, le primizie, la presentazione al Tempio, gli atti di misericordia e lo Studio della Torah, queste sono le cose che un uomo di cui, un uomo si alimenta in questa vita, ed è un fondo permanente per il mondo futuro: onorare il padre e la madre, gli atti di misericordia, il portare pace fra l'uomo e il suo prossimo, e lo Studio della Torah è sopra di tutti.

Ghemarà

Queste sono le cose che non hanno misura: Rabbi Biniamin Bar Levi dice che Rabbi Ishaq e Rabbi Immì sedevano nel Bet Midrash studiando Torah. Il primo disse: perché la Mishnah non ricorda fra loro la TERUMAH? Dice Rabbi Immì: c'è una divergenza fra i maestri. Dice Rabbi Yossè: un uomo può fare di tutto il suo campo primizie, ma non può fare di tutto il suo campo TERUMAH. Risposero, la Mishnah parla della PEAH. Dice la Mishnah, così dice Rabbi Yossè: la mietitura della prima spiga è simile al punto d'inizio. Dal momento in cui sia stata mietuta la prima spiga, c'è l'obbligo dell'angolo del campo.

Se uno richiede di fare tutto il proprio campo PEAH lo può fare. Da qui in poi, finché non sia stato ammucchiato, non c'è l'obbligo per il mucchio un'offerta di TEMURAH. Se uno chiede di fare di ogni mucchio TERUMAH, non lo può fare.

Come dice la Mishnah "Se uno dice tutto, il mio grano è TERUMAH o tutto l'impasto che ho fatto è HALLAH" non ha detto nulla, finché non si completi la mietitura.

La prima spiga in che misura richiede l'obbligo della PEAH? E' possibile dire: tutto il suo campo è in obbligo di essere "angolo del campo"? Ma esso è in obbligo di essere "angolo del campo"? Se è mietuta la prima spiga ed è bruciata, si deve mietere una seconda? S'impara da qui: se uno miete metà del campo e ha venduto metà del campo, o ha venduto ciò che ha mietuto, oppure se ha mietuto metà del campo e ha dedicato al Tempio ciò che ha mietuto, dona ciò che rimane della totalità. E' detto: ma dedicarlo al Tempio non è come bruciarlo?

Da qui si deduce: se si è mietuta la prima spiga ed è stata bruciata, non è necessario mieterne un'altra volta. Se è stato distrutto il suo campo, tu puoi dire: si torni a prendere l'angolo del campo dai covoni. In che senso si torna

all'angolo del campo della mietitura della prima spiga? Si aggiunge la PEAH presa dai covoni all'angolo del campo primario.

Cos'è l'inizio della PEAH? Non si ritorna prima della mietitura della prima spiga. E anche la PEAH prelevata dai covoni non viene dall'angolo del campo preso dopo la mietitura della prima spiga. Qual è il primo angolo del campo? Non si può tornare indietro prima di mietere la prima spiga. Anche se (la quantità di grano per i poveri corrispondente alla PEAH) l'angolo del campo è preso dai covoni, non si ritorna prima della mietitura della prima spiga. Dunque la PEAH ha un limite in basso (la prima spiga mietuta), ma non ha un limite in alto.

Le primizie e le presentazioni al Tempio non hanno limite. Né sopra né sotto. Un Maestro della Mishnah tramanda: la PEAH, le primizie e la presentazione al Tempio non hanno misura né da sopra né da sotto. Quale distinzione hanno fra loro? Ma non c'è (un minimo) di un sessantesimo? Perciò vuol dire che per l'angolo del campo c'è una misura minima. Ma non c'è una misura massima. Quel che si dona si dona.

Ma a ciò si aggiunge: è mizvah la decima solo fino all'ora in cui (il povero) completi. Ciò che vuol dire che l'angolo del campo, le primizie e la presentazione al Tempio non hanno una misura né massima né minima. Ciò che è donato fa uscire d'obbligo. E' mizvah su questo togliere la decima.

Rabbi Berechià obietta: perché la Mishnah non ha tramandato (fra le mizvot senza misura) la polvere della donna adultera? E perché non ha tramandato la cenere della vacca rossa? Perché non ha tramandato la mizvah dello sputo della cognata? Perché non ha ricordato il sangue dell'uccellino sacrificato per la lebbra?

Non si tramandano nella Mishnah solo cose che si possono aggiungere, sulle quali si fa una Mizvah, ma anche cose su cui non si aggiunge, ma ci sono cose su cui si aggiunge

Daf 2A

che non fanno Mizvah.

Dice la Mishnah "La presentazione al Tempio" dice la Mishnah "nella presentazione del sacrificio". Ma nella presentazione del sacrificio c'è una misura. Ed è come dice Rabbi Yochanan: due monete (MA'A) di argento (pari a poco più del prezzo dell'offerta di Shelamim da presentare al Tempio). Come dice la Torah orale. (il sacrificio festivo non può costare meno di due MA'A parole dei Soferim). Insegna Rabbi Yessà (in una Baraita) di fronte Rabbi Yochanan: la presentazione è quella che è. I Maestri sono quelli che hanno stabilito una moneta d'argento o due monete d'argento. Gli rispose R. Yochanan: ma è proprio così quest'argomento? In generale non c'è misura nella Torah e sono i Maestri ad avere stabilito le misure?

Disse Rabbi Yonah: Forse tutte le misure non sono date dai Maestri? Un KEZAIT¹ di un cadavere (come misura minima per portare impurità) o un KEZAIT di una bestia uccisa, e un'ADASHAH di uno degli animali striscianti. Non è forse soltanto come ha tramandato Rabbi Hoshiah spiegando il verso "Non vi presenterete a mani vuote"? Persino qualsiasi cosa, mentre i Maestri hanno stabilito una MA'A d'argento, due MA'A d'argento. Fu obiettato da dove si appoggia su un verso della Torah ciò che i Maestri hanno detto, come la misura data di un KEZAIT di membra di un cadavere (per l'impurità) o un KEZAIT di una bestia sbranata, o un ADASHAH (lenticchia: misura di volume) (di uno strisciante)? I Maestri i quali hanno stabilito un MA'A d'argento o due MA'A d'argento.

Disse Rabbi Yossè figlio di Rabbi Bun, Rabbi Yochanan dice: secondo la sua tradizione. Dice Rabbi Yochanan: tutte le misure sono HALACHAH date da Mosè sul Sinai. Di questa dice: La MA'A d'argento, le due MA'A d'argento sono un comando della Torah. Rabbi Hoshiah disse secondo la sua tradizione. Rabbi Hoshiah diceva: chi mangia una cosa proibita per sbaglio in questo tempo, è necessario ricordargli le misure. Sorgerà per lui un altro Tribunale (quando risorgerà il Santuario) e gli insegnerà le misure. Saprà da dove viene tale misura di cibo. (dunque le misure sono trasmesse dai Maestri).

Si disse: Cambiò opinione Rabbi Yochanan su tale questione. Rabbi Yonah e Rabbi Yossè ambedue dicono. Non cambiò opinione. E ancora su ciò parla Rabbi Eylah in nome di Rabbi Immì: furono in contrasto Rabbi Hizqià e Rabbi Yochanan. Hizqià diceva: un uomo può dividere la sua offerta di mizvah in due buoi ma Rabbi Yochanan diceva: una persona non può dividere la sua offerta di mizvah di due buoi, ma può essere sufficiente offrire due quantità d'argento pari al valore di ambedue.

Rabbi Shimon Ben Laqish in nome di Hizqià dice: un uomo tratta due buoi come se fossero uno

Daf 2B

ma un uomo non può trattare due monete d'argento come se fosse una. Non c'è un uomo che tratti due buoi come se ne fosse uno. (Ad esempio) se lui fa di offrire dieci buoi come sacrificio festivo e ne offre cinque il primo giorno della festa di Sukkot e cinque l'ultimo giorno, Rabbi Harispah dice che su tale caso discussero Rabbi Yochanan e Rabbi Shimon Ben Laqish. Uno diceva: un sacrificio così presentato è rifiutato, e l'altro dice: non è rifiutato. Per quale ragione uno parla così e l'altro parla così? Dice Rabbi Zeirà sono parole dei Maestri sono due cose distinte.

Su tale cosa Rabbi Yochanan dice: un uomo può occuparsi di più monete d'argento come monete d'argento, ma un uomo non può considerare più buoi

¹ Misura di volume uguale a 1/12 di LOG vedi tabella

come se fosse un solo bue. Quindi dice, "è rifiutato". Rabbi Ben Laqish dice invece di questo si parla: se un uomo può occuparsi di un bue come un bue, non può occuparsi di più monete d'argento come se fosse una moneta d'argento (MA'A) (aggiunta alla precedente)? In questo caso è detto dal Testo "Egli non rifiuta". Venne Rabbi Shimon Bar Wa² e disse in nome di Rabbi Yochanan: questo (MA'A d'argento) è aggiunto e va (come sacrificio festivo) che è stato rifiutato nel primo giorno (della festa), salvo che non sia detto esplicitamente "non è nella mia opinione di aggiungerlo al sacrificio".

Dice la Mishnah (sono senza misura) "gli atti di misericordia". Così dice riguardo agli atti di misericordia R. ben Laqish, in nome di Rabbi Yehudah Ben Haninah: I Maestri di Usha dissero che ciascuna persona debba separare un quinto di ciò che ha raccolto. Fino a che limite? Rabbi Gamliel Ben Ininià ebbe una divergenza con Rabbi Abbà Bar Cahana. Il primo dice si tratta della misura quando si offre la TERUMAH e la TERUMAH della decima. Il secondo ha detto: "Onora HASHEM con i tuoi averi e con le primizie di tutte le tue rendite" (Prov. 3,9). Come più delle primizie di tutte le tue rendite.

Rabbi Gamliel Bar Ininià obietta a Rabbi Manà. Quant'è il quinto ogni anno? In cinque anni il proprietario è mancante di tutto! Gli rispose Rabbi Manà: all'inizio egli separa un quinto per riserva (KEREN) e da qui i e vede un poi distingue un quinto come salario (come guadagno). Dice R. Hunah. Per mizvah può offrire fino a un terzo. Questo riguarda tutte le mizvot, o una sola mizvah? Opinano i Maestri (della prima accademia).

Per ogni mizvah si può aumentare fino a un terzo. Rabbi Abun dice: Persino per una singola mizvah. R. Haviva in nome dei Rabbini del Sud (Babilonia) dice: cosa è il terzo? Riguarda l'acquisto di sacrifici animali. Ma così si fa: un uomo prende una mizvah, e ne vede un'altra piacevole a portata di mano. Per quanto deve soffrire per questa: fino un terzo più del dovuto.

Tramanda R. Ishmael: "Questo è il mio D-o e ne godrò" (Ex.15,2). E com'è possibile per un uomo di avere suo Creatore? Faccia di fronte a lui un LULAV piacevole, una SUCCAH piacevole, uno SHOFAR gradevole, uno ZIZZIT gradevole, dei TEFILLIN gradevoli.

Daf 3A

Abba Shaul dice: similmente, cosa è "Generoso e compassionevole" (i tredici attributi)? Anche tu devi essere generoso e compassionevole.

Accadde che Rabbi sedesse nella sinagoga spartendo tutto il suo raccolto fra i poveri. Gli mandò Rabban Gamliel un inviato a dirgli: ma non avevano detto si può aumentare una mizvah di un quinto? Ma Rabban Gamliel non era stato a Usha. Disse Rabbi Yossè figlio di Rabbi Bun in nome di R. Levi: così era l'HALACHAH che era nelle loro mani(al loro tempo). Ma la cancellarono (i

² Modo di trascrizione per Abbà

Maestri di Usha) e si sostennero sull'HALACHAH insegnata dai primi Maestri. Per insegnarti che ogni cosa cui dà decide un Bet Din alla fine è rimessa in piedi, com'è detto che è HALACHAH insegnata da Mosè sul Sinai. Avvenne che dicesse R. Manà: "Perché non è cosa vuota di contenuto" (Deut. 32,47). E se fosse vuota di contenuto perché ne soffrite? "Perché è la vostra vita"(ib) Quando è "la vostra vita"? Nell'ora in cui soffrite per essa.

Rabbi Tanhumà in nome di Rav Hunah: "Bezalel Ben Urì Ben Hur della tribù di Yehudah fece tutto quel che aveva comandato (HASHEM a Mosè)". Non è scritto qui "Che gli aveva comandato Mosè" ma "che aveva comandato HaShem a Mosè" persino ordini che non aveva ascoltato dalla bocca del Signore, sostenne questa conoscenza come se avesse parlato Mosè Suo servo e così fece Giosuè, che non mancasse nessuna parola che gli aveva comandata", Non è scritto qui "Mosè a lui" ma "Che avesse comandato HASHEM a Mosè". Persino quelle cose che non aveva ascoltato dalla bocca del suo maestro erano insegnamento come se lo avesse detto Mosè dal Sinai.

Dice Rabbi Yochanan in nome di Rabbi Benayà, Rabbi Hunah in nome di Rabbi dice: "Una Torah di verità era sulla loro bocca" (Malachì 2,6). Questo riguarda persino quelle cose che uno ascoltò solo dalla bocca del suo maestro. "E non c'era alcuna cosa ingiusta nelle sue labbra"(ib.). Riguarda persino quelle cose che non ascoltarono per bocca del suo maestro. E i Rabbini dissero: è scritto "Perché HaShem sarà nella tua speranza e custodirà i tuoi piedi dalla trappola" (Prov. 3,26.) Persino cose che abbiano in sé una trappola. "E custodirà i tuoi piedi dalle trappole", Rabbi Dosà disse: dalle halachot che comportino trappole, o dicono i Rabbini, dal peccato, Rabbi Levi dice custodirà dai MAZIQIN (spiriti danneggianti). Rabbi Abbà dice: se avrai dato dalla tua tasca che dà ZEDAQA' Il Santo Benedetto Egli Sia, ti custodirà dalle malesorti e dalle fonti infestate dalle tasse, dalle multe dai tributi dalle gabelle dall'annona.

Il Re Mumbax (di Adiabene che si era convertito all'ebraismo) era in piedi e distribuiva tutto il raccolto al povero. Gli inviarono una delegazione, i suoi parenti dicendogli: i tuoi avi hanno accumulato il capitale che già era loro, su quello dei loro padri. E tu hai dissipato quel che è tuo e quello che è dei tuoi avi. Lui rispose loro i miei padri hanno tesaurizzato in terra ed io ho tesaurizzato in cielo. Com'è detto (Salmi 85,12): "La verità germoglia dalla terra e la giustizia viene dal cielo". I miei padri accumularono tesori che fecero a loro frutti, com'è detto (Is. 3,10) "Dite al giusto che avrà del bene, perché avranno frutto delle loro opere". I miei padri hanno accumulato in un luogo qui tangibile, io ho accumulato in luogo che non si tocca con mano. Com'è detto (Sl. 89,15) "Giustizia e rettitudine sono la base del Tuo Trono". I miei padri hanno accumulato soldi, ed io ho accumulato spirito. Com'è detto "Frutto del giusto è l'albero della vita, il savio attira lo spirito". I miei padri

hanno accumulato per altri, io ho accumulato per me stesso, com'è detto (Deut. 24,13) "E per te sarà la giustizia di fronte ad HaShem Idd-o nostro". I miei padri hanno accumulato per questo mondo ed io ho accumulato per il mondo a venire. Com'è scritto: (Prov. 10,2) "La carità salva dalla morte". Ma non si muore? Salvo che non si morirà nel tempo che verrà. La Giustizia e le opere di misericordia pesano sulla bilancia come tutte le mizvot della Torah, perché la giustizia si fa per i vivi. E le opere di misericordia si fanno per i vivi e per i morti. La Giustizia si fa per i poveri, e le opere di misericordia per i poveri e per i ricchi.

La Zedakà (giustizia ma anche carità) si fa con i soldi personali, le opere di misericordia si fanno con i soldi e con il corpo. Rabbi Yochanan Bar Marya disse in nome di Rabbi Yochanan: non sappiamo cosa è Gli è più caro, se la giustizia o le opere di misericordia, com'è scritto (Sl. 103,17) "La misericordia di HaShem verso coloro che Lo temono dura da un mondo all'altro mondo, e la sua Giustizia è per i figli dei loro figli". Da qui si deduce che la misericordia è più cara della giustizia.

(Dice la Mishnah) "e lo studio della Torah": domandarono a Rabbi Yehoshua: quando un uomo può studiare la filosofia greca? Rispose loro "in un'ora che non sia né giorno né notte com'è scritto (Yeh. 1,8) "Non si allontani questo libro della Torah dalla tua bocca e su di esso, mormora il giorno e la notte". Da qui è proibito studiare il commercio, essendo scritto "Mormora su di essa (la Torah) il giorno e la notte" (Deut. 30,19).

Ha tramandato Rabbi Yshmael: E sceglierai la vita affinché viviate te e i tuoi discendenti" La vita questa è il commercio. Rabbi Abbà figlio di Rabbi Chyà Bar Wa³ e Rabbi Chyà in nome di Rabbi Yochanan ha detto ciò vale "a causa dei maldicenti".

Rabbi Abahu in nome di Rabbi Yochanan dice: è permesso insegnare alla propria figlia il greco, per renderla più apprezzabile. Per questo uno vorrebbe insegnare alle sue figlie, beffandosi di Rabbi Yochanan? Ahi per lui se ha avuto una tradizione diversa dall'HALACHAH di Rabbi Yochanan.

(Dice la Mishnah) "Onorare il padre e la madre", dice Rabbi Abahu in nome di Rabbi Yochanan dicono: domandarono a Rabbi Eliezer, fino a che punto bisogna onorare il padre e la madre? Rispose: e lo chiedete a me? Andate domandarlo a Damah Ben Netinah; Damah Ben Netinah era il capo dei senatori locali di un luogo, una volta sua madre che non aveva conoscenza, fu di fronte al suo tribunale, e cadde un sandalo dalla sua mano e si piegò a raccogliarlo per non angosciarla.

Disse Rabbi Hizqià, Damah era un non ebreo di Asqelon ed era un capo dei senatori e il seggio di pietra sul quale sedeva suo padre egli non vi

³ Forma di trascrizione di Rabbi Abbà.

sedette per tutta la vita, perciò quando morì suo padre diventò un Temente di D-o. Una volta perse una pietra di diaspro di Beniamino (che era sul pettorale del gran sacerdote). Chiesero: chi aveva questa pietra preziosa? Era di Damah Ben Netinah. Andarono da lui e passarono per scambiare questa pietra per cento Denari. Andò a domandare cosa fosse se suo padre avesse dimenticato il valore. (Salì e trovò suo padre che dormiva). E c'è chi dice: la chiave della cassaforte era fra le mani di suo padre, e c'è chi dice i piedi di suo padre erano sulla cassaforte. Discese da loro e disse loro: io non posso dare tale cosa (la pietra preziosa) a voi. Dissero i Maestri forse costui vuole più denaro? Offrirono duecento denari, ne offrirono mille. Intanto si risvegliò suo padre dal sonno salì e gliela portò. Volevano dargli come prezzo quel che avevano offerto all'ultimo, ma egli non accettò da loro. Disse perché dovrei vendervi l'onore di mio padre per una somma d'argento? Non vale nulla per me che l'onore di mio padre! Perché dovevo disturbarlo? Il Santo Benedetto Egli Sia è la retribuzione vera. Dice Rabbi Yossè Ben Rabbi Bun: venga quella stessa notte figliò la sua mucca una la vacca rossa! E fu redento ogni israelita con denaro d'oro.

Disse Rabbi Shabetay:

Daf 3B

È scritto (Job 37,23) "Egli è il Signore del diritto e d'immensa carità e non opprime" ma è Chi dà retribuzione a chi fra le nazioni fa le mizvot.

La madre di Rabbi Tarfon scese a passeggio in mezzo al cortile di Shabat. Andò Rabbi Tarfon per mettere tutte e due le sue mani sotto i suoi piedi. E lei andò su questi fino ad arrivare al suo giaciglio. Una volta era malata, e si radunarono i Maestri per andare a trovarla. Disse loro sua madre, pregate per mio figlio Tarfon che mi porta onore più del necessario. Cosa ti aveva fatto? Lei raccontò un aneddoto. Le dissero:

Persino se facesse così mille migliaia di volte, ancora non avrebbe fatto metà dell'onore dovuto a chi ha detto la Torah.

La madre di Rabbi Yshmael venne ad accogliere i nostri Maestri. Lei chiese loro: avete sgridato mio figlio Yshmael che non mi avrebbe portato abbastanza rispetto? Le dissero: cosa ti ha fatto? Disse: quando uscì dalla casa di riunione dei Maestri, io volli che lavasse i loro piedi e bevesse da loro. Le dissero i Maestri: per rispetto dell'onore di sua madre egli ha fatto la sua volontà.

Disse Rabbi Manà: che bello hanno raccontato questi macinatori. Ciascun uomo ha portato merito nel suo contenitore. Ciascuno ha avuto farina secondo quel che ha portato.

La madre di Rabbi Yshmael disse loro così e Aghibuneya, madre di Rabbi Tarfon disse così. Rabbi Zeirà fu turbato e disse: non ho avuto madre e pare

da cui avere onore da ereditare da essi il Gan Eden? Così essi insegnarono loro due le leggi, Egli disse Benedetto HaShem che non ho avuto padre e madre. Non posso fare come Rabbi Tarfon né come Rabbi Yshmael io ho accettato dai miei genitori (l'istruzione). Disse Rabbi Abun: io sono esente dall'onorare padre e madre, che quando lo fece la madre morì il padre, e quando lo partorì, morì la madre.

C'è chi fa mangiare i polli grassi a suo padre ed eredita il GEHINNOM e c'è chi porta suo padre a pestare il grano al mulino ed eredita in GAN EDEN. In che senso mangia i polli grassi a suo padre ed eredita il GEHINNOM? Un tale uomo aveva fatto mangiare a suo padre polli grassi. Una volta il padre gli chiese questo come viene a te. Rispose vecchio, vecchio, mangia e stai zitto che i cani mangiano stando zitti. Accadde che facesse mangiare a suo padre polli grassi ma ereditò il GEHINNOM. In che senso portò il padre al mulino ed ereditò il GAN EDEN? Un tale uomo portava a macinare al mulino, venne una visita per arruolare i mugnai (al servizio del re). Egli disse al padre: raccogli e macina al mio posto. Così io mangerò andando fra i mugnai imperiali. Così se cadrò in disgrazia migliore che capiti a me che a te. Se ci saranno frustate, meglio che capiti a me e non a te. Una volta capitò che portasse suo padre a fare il mugnaio, e guadagnasse il GAN EDEN.

E' scritto "Ciascuno tema sua madre e suo padre" (Lev. 19,3). Ed è scritto anche "E tema HASHEM tuo D-o e Lo serva"(Deut. 6,13) si trova che ciò che è scritto ha un identico significato, il timore di madre e padre e il timore del Cielo. Com'è scritto: "Onora il padre e la madre" (Ex. 20,12) ed è scritto anche "Onora HASHEM con tutti i tuoi averi". E' lo stesso identico onore del padre e della madre e il timore di Do. E' scritto "Chi maledice suo padre e sua madre sia messo a morte" (Ex.21,17) ed è scritto pure: "ciascun uomo che maledica il Suo D-o, porterà le conseguenze del suo peccato". E' lo stesso maledire il padre e la madre e maledire D-o. Ma non è possibile per tutto il resto espressione analoga.

Così pure (l'onore del padre e della madre e l'onore di D-o) sono la stessa legge. Ma non è così anche per il timore? Non è spiegato nei riguardi di D-o e non è esplicitamente detto nei riguardi di D-o e non è nascosto nella spiegazione delle sue parole. Ma non è da onorare? E' Lui che fa mangiare e bere, ci veste e ci dà calzature, fa raccogliere e fa uscire il pane. A paragone se è necessario onorare il padre e la madre e se esso è a carico del figlio, oppure del capitale del padre? Hunah Bar Hijà dice: sono in conto al vecchio padre, ma c'è chi vuol dire: sono a proprio carico. Non così dice Rabbi Abahu in nome di Rabbi Yosè Bar Haninà: persino se suo padre dice: "Butta in mare la cassetta dei soldi". S'impara da ciò: se ha la libertà di farlo o se deve eseguire tacitamente la volontà del padre? Una cosa è l'uomo un'altra è la donna. Solo l'uomo ha la possibilità del dubbio in mano sua, e la donna non

ha possibilità del dubbio in mano sua, perché c'è il potere di altri su di lei, se rimane vedova o divorziata, è una persona che abbia possibilità di dubbio in sua mano.

Si tramanda che Rabbi Chyà Bar Wa diceva: Si tramanda da Rabbi Yudan Ben Dortay. seguendo le parole di Rabbi Shimon Ben Yochay. Rabbi Shimon Ben Yochay diceva: è più grande chi onora il padre e la madre e a chi preferisce il Santo Benedetto Egli Sia più del proprio onore. Certo "Onora il padre e la madre" è uguale a "Onora HaShem con tutte le tue sostanze" Perché tu lo onori? Per ciò che ha donato a te.

Un uomo separa la spigolatura lasciata, l'angolo del campo, e poi separa la TERUMAH, la prima decima e la seconda decima, la decima del povero e la Challah. E fa la SUCCAH, il LULAV, lo SHOFAR e mette i TEFILLIN e lo ZIZZIT.

Fa mangiare i poveri e gli affamati, disseta gli assetati, se hai sostanze sei in obbligo di tutto queste cose, e se non hai sostanze, non sei in obbligo di alcuna di esse. Ma riguardo all'onore del padre e della madre sia se hai ricchezza sia non ne abbia, onora il padre e la madre, anche se devi girare a porta a porta per chiedere beneficenza.

Rabbi Ahà disse in nome di Rabbi Abbà Bar Cahan: è scritto "Tu non troverai il cammino della vita perché i tuoi sentieri vagano senza che tu sappia dove" (Prov. 5,6) Il Santo Benedetto Egli Sia porta la retribuzione a chi fa le mizvot. In modo tale che le faccia con fede.

Rabbi Ahà in nome di Rabbi Izhaq ha detto: "Custodisci il tuo cuore al di sopra di ogni altra cosa degna di cura, poiché da esso deriva la vita "(Prov. 4,23)

Più di tutto ciò che ti dicono, osserva la Torah, perché non sai che cosa esce da loro per te di vita. Disse Rabbi Bah Bar Cahana: uguale è il verso che comanda un precetto lieve perché nelle parti leggere di una mizvah è cosa importante come nelle mizvot più gravi. Una Mizvah leggera che ha parti leggere, quella di far volare la madre dal nido e una Mizvah grave fra le gravi, onorare il padre e la madre

In ambedue i casi è scritto " affinché si prolunghino i giorni". Disse Rabbi Abun: perché in una cosa in cui c'è un obbligo senza ordine, è scritto: "Affinché tu migliori, e affinché si prolunghino i tuoi giorni", mentre quando c'è una perdita di tasca e una perdita di vita non è così;

Daf 4A

Dice Rabbi Levi e Rabbi Minà: è più importante una cosa in cui si è sottoposti a un dovere che una cosa in cui non si sia sottoposti.

Tramanda Rabbi Shimon Ben Yochay: come loro danno un uguale premio, così infliggeranno un'uguale punizione. In che senso? (Prov.30,17)

"L'occhio che schernisce il padre e disdegna di obbedire alla madre, merita di essere trafitto dai corvi e divorato dai figli dell'aquila".

Verrà il corvo che è la rapacità, si farà forte ed egli non ne godrà, verrà l'aquila che è la misericordia e ne mangerà, cioè ne godrà. Rabbi Yochanan e Rabbi Yannay erano in yeshivah venne un tale e baciò i piedi di Rabbi Yochanan. Gli disse Rabbi Yannay: quale bene ha pagato a te quest'uomo? Gli rispose (Rabbi Yochanan): tale uomo tempo fa accettò da me una doglianza riguardo suo figlio, ed io gli dissi: su questo si è raccolta la gente della Sinagoga e mi ha avvertito. Egli disse a lui: perché non l'hai costretto a occuparsi del padre? Rispose usavate la forza verso di lui? Gli disse R. Yannay: ma ne dubiti? Rabbi Yochanan cambiò opinione e stabilì il precetto come in nome di Rabbi Yannay, Venne Rabbi Yaacov Bar Ahà, Rabbi Shemuel Bar Nachman in nome di Rabbi Yochanan di costringere il figlio a nutrire il padre. Disse Rabbi Yosè Bar Rabbi Bun: non ci sono tutte i precetti legali chiari che costringono un figlio a mantenere il padre?

Dice la Mishnah "Le opere di misericordia", com'è scritto: "Chi segue Giustizia e Bontà, trova la vita, la salvezza, la gloria"(Prov. 21,21). Gloria in questo mondo, vita nel mondo a venire. Rabbi Shemuel Bar Rabbi Yzhaq aveva preso un ramo, e stava pregando e ballando di fronte alle spose, e c'era Rabbi Zeirà lo guardò e fu colpito per la vergogna, e stava dicendo "guarda questo vecchio, ma lui ci svergogna". Quando morì Rabbi Shemuel, ci furono tre ore di tuoni e lampi nel cielo, uscì una voce celeste e disse: "E' morto Rabbi Shemuel Bar Rav Yzhaq". Egli ha fatto opere di misericordia". Tutto esce dal fare opere di misericordia,; e cadde fuoco dal cielo, un fulmine ramificato fra il suo giaciglio e il pubblico. E le persone dissero: vedi come per il Cielo è importante chi ha fatto la GHEMILUT HASSADIM, e quanto è grande il suo premio.

Dice la Mishnah: "E portare pace fra un uomo e il suo prossimo". E' scritto (Sl. 34,15): "Fuggi il male e fai il bene, cerca la pace e corrilie dietro". "cerca la pace" per il luogo in cui stai tu, "e corrilie dietro" per il luogo in cui sta il prossimo. Dice Rabbi Tuviomah: nella Torah è scritto due volte "inseguì" Cioè: gloria in questo mondo e gloria nel mondo futuro. E anche è scritto qui di inseguire la gloria in questo mondo e la vita nel mondo a venire.

Dice la Mishnah "lo studio della Torah". Rabbi Berechià e Rabbi Chyià del villaggio di TECHUMIM, uno dice: persino le MIZVOT che hanno una sola parola eguale nella Torah, e l'altro dice, persino le MIZVOT che non hanno nessuna parola uguale nella Torah.

Rabbi Tanhumà e Rabbi Yossè Ben Zimrà discutono fra loro. Uno dice secondo il primo Maestro e l'altro dice come ha detto il secondo maestro. Rabbi Abbà padre di Rabbi Abbà Bar Marì in nome di Rabbi Ahà (portò la sua opinione su questa discussione). Se un verso dice (Prov. 8,11) " E tutti gli

oggetti più cari non la pareggiano" e un altro dice (ib. 3,15)"E tutto quel che hai di più caro, non la uguagliano" Ecco "quello che hai più caro" sono le pietre preziose e le perle, invece la cosa più cara non uguagliabile sono le parole della Torah com'è detto "Perché questo ho desiderato, parola di HaShem" (Ger. 9:23). Disse Artban⁴ al nostro Rabbì HaKadosh: inviami una perla migliore. Gli rispose mandami una parola che sia uguale a questa.

Egli gli inviò una MEZUZA'. Egli (Artban) gli rispose: cosa mi hai inviato? Io ti ho inviato una cosa smisurata, e tu mi hai inviato una cosa che non vale un soldo. Rabbi gli rispose: "Quel che tu hai di più caro" e "le cose più care" non sono la stessa cosa. Tu mi hai inviato una cosa che io devo custodire, ed io ti ho inviato una cosa che ti custodirà com'è detto (Prov. 6,21): "Quando camminerai, ti guideranno, quando dormirai, saranno di custodia intorno a te, quando ti sveglierai, ragioneranno con te". Rabbi Menà insegna che tutto è in questi versi: (Deut 32,47) "infatti non è per voi cosa vuota di contenuto" e qui si tratta dello studio della Torah, "ma è la vostra vita" (ib.) questo è lo onorare il padre e la madre. "e per esse prolungherete i vostri giorni "(ib.) questi sono gli atti di misericordia "sulla terra" (ib.) questo è amare il prossimo come se stessi. E queste sono in corrispondenza alle quattro cose che separano dall'umanità in questo mondo, e sono un capitale (negativo) per il mondo a venire. Esse sono: l'idolatria, gli atti sessuali proibiti, lo spargimento di sangue e la maldicenza sopra di tutto (Tossefta PEAH 1,2).

"L'idolatria" Da dove si trae? (Num. 15,31) "Perché egli ha disprezzato la parola di HaShem, ha violato le sue MIZVOT. Sarà recisa del tutto la sua persona, la colpa è sua. Che significa "la colpa è sua?" significa che la persona sarà recisa e la colpa con lui. Com'è scritto: (Ex.32,21)"Dunque questo popolo è colpevole di un grande peccato, si fabbricarono degli dei d'oro"

"I rapporti sessuali proibiti" da dove è tratto? (Gen. 39,9) "Come potrei commettere un'azione, così cattiva, peccando verso D-o?"

"Lo spargimento di sangue": da dove si trae? "disse Caino a HaShem: è troppo grande il mio peccato perché io lo possa sopportare"

Riguardo alla maldicenza non è detta "grande " al maschile o al femminile ma "grandi", al plurale, com'è scritto (Sl. 12,4) "Annienti HaShem tutte le labbra adulatrici, la lingua che parla superbamente".

E' scritto (Gen. 37,2) "Giuseppe a diciassette anni pascolava il gregge con i suoi fratelli e, ancora giovinetto, stava con i figli di Bilhà e Zilpà mogli di suo padre, al quale raccontava ciò che facevano di male" Rabbi Meir e Rabbi Yehudà e Rabbi Shimon portano insegnamenti al proposito. Rabbi Meir dice: erano sospettati di nutrirsi di membra di un animale vivo, Rabbi Yehudah

⁴ Era un re dei Parti. Rabbenu HaKadosh è Rabbi Yehudah il principe.

dice:erano irriverenti verso i figli delle ancelle e li trattavano come servi, e Rabbi Shimon dice: buttavano l'occhio sulle ragazze cananee.

Disse Rabbi Yudà Ben Pazi (Prov. 16,11) "HaShem ha stadera e bilance giuste, sono opera Sua

Daf 4B

tutti i pesi del sacchetto". Che cosa fece? Erano sospetti di mangiare membra di animali vivi. Disse il Santo Benedetto Egli Sia così ho messo alla prova voi che essi macellano ritualmente e poi mangiano: (infatti è scritto): (Gen. 37,31)"Presero la tunica di Giuseppe scannarono ritualmente un capretto e la intinsero nel sangue". Cos'altro disse: si beffavano dei figli delle serve e li trattavano come schiavi (ma è scritto): (Sl. 105,17): "Giuseppe fu venduto schiavo",cosa altro disse: buttavano l'occhio sulle ragazze cananee: e per questo l'orso si accanì su di te: (Gen. 39,7). "la moglie del padrone mise gli occhi su Giuseppe".

Rabbi Yessà in nome di Rabbi Yochanan dice: chi fa maldicenza è come chi viola il Fondamento della fede. Qual è infatti il significato del verso: (Sl. 12,5): "Chi dice: ci faremo forti basandoci sulla nostra lingua, le nostre labbra sono con noi, chi potrebbe spadroneggiare su di noi". Tutti i peccati dell'uomo peccano verso la terra, ma questo pecca contro il cielo e la terra. Qual è il significato del verso: (Sl. 73,9) "la loro bocca pronuncia parole contro il cielo e la loro lingua va a colpire la terra"? Dice Rabbi Yzhaq: Comprendete quanto segue, o voi che dimenticate D-o: se continuerete così Io, vi sbranerò e nessuno potrà salvarvi". Disse Rabbi Yehoshua Ben Levi: (Sl. 50,20) "stai sparlando di tuo fratello, trovi difetto perfino nel figlio di tua madre" cosa è scritto qui dunque: "(Sl. 50,16) al malvagio dice ELOKIM cosa hai da parlare delle mie leggi e da ricordare il patto delle mie labbra". Un avvertimento contro la maldicenza da dove vie? Dal verso (Deut. 23,10): "Dovrai guardarti da fare ogni cosa cattiva". Disse Rabbi Lah, che aveva detto Rabbi Yshmael (Lev. 19,16): "Non andare in giro a sparlare del mio popolo". Tramanda Rabbi Nechemiah, non essere come questa spia. Tramanda le parole di tale persona a tale persona, e le parole di tal'altra persona a tal'altra persona. Dice Rabbi Haninà: vieni a vedere

Quanto è dannosa persino la polvere di maldicenza, che persino le Scritture hanno detto solo quanto basta pur di mantenere la pace fra Avraham e Sarah. (Gen. 18,12) "Lei rise dentro di sé, pensando: logorata ormai come sono, può tornarmi la freschezza? E per di più il mio signore è vecchio" Ma (il Santo Benedetto Egli Sia) non disse ad Avraham "il mio signore è vecchio", ma "Perché ha riso Sara dicendo: è proprio vero che io, così vecchia, possa partorire?" (ib.), non disse "il mio signore è vecchio" ma "io sono vecchia".

Disse Rabban Shimon Ben Gamliel: vieni a vedere com'è dannosa anche la polvere di maldicenza. Che la Scrittura ha detto solo quanto basta per riportare pace fra Giuseppe e i suoi fratelli. Infatti lì è scritto: (Gen. 50,16-17) "mandarono a Giuseppe dei messi per dirgli: perdona la colpa dei tuoi fratelli e il loro peccato, perché ti hanno fatto male, ma ora perdona la colpa dei servi del D-o di tuo padre". E non abbiamo trovato nulla che abbia obiettato (Giacobbe).

Rabbi Shemuel Bar Nachman, in nome di Rabbi Yonatan dice: E' permessa la maldicenza su chi comanda un diverbio. Che significa? E' scritto (1 Re 1,14) "Io verrò dietro da te e riempirò la tua parola. Rabbi Zeirà obiettò a Rabbi Yossè. Per quale ragione fu ucciso Adonià figlio di Haghit? Perché toccò Avishag la Shunamita? (no) Gli disse: perché vollero considerare ciò come simbolo del dissenso.

Domandarono di fronte a Rabbi Yochanan: ma qual è la maldicenza? Dissero e compresero. (cioè persino se uno dice una parola vera, c'era volontà di danneggiare). Alcuni negozianti di stoffe avevano un giorno di lavoro obbligatorio per il re, e il nome di uno di loro era Bar Chavez ed egli non salì. Dissero fra loro i negozianti: cosa mangeremo oggi? Uno di loro disse: formaggi (CHOVEZIN). Allora verrà anche Bar Hovez? Disse su questa faccenda Rabbi Yochanan questa è maldicenza per allusione.

I capi della città di Sefforide avevano un giorno di lavoro obbligatorio., e uno di loro si chiamava Yochanan e non salì. Uno disse a un altro. Oggi non saliamo forse per incontrare Rabbi Yochanan? Dissero: ma non è già venuto Yochanan? Disse rabbi Shimon Ben Laqish questo si chiama maldicenza nella giustizia.

Disse Rabbi Abbah bar Cahana, gli uomini della generazione di David erano tutti giusti, ma poiché c'erano dei delatori, uscirono in battaglia e caddero. In questo caso David disse: (Sl. 57,5): "La mia persona si trova tra leoncelli, mi corico su carboni ardenti, cioè sono attorniato da uomini i cui denti sono come lancia e frecce e la cui lingua è come spada affilata"

"La mia persona è in mezzo ai leoncelli" sono Avner e Amassà che erano leoncelli nella Torah. "Uomini i cui denti sono come lancia e frecce". "Mi coricherò sui carboni ardenti" questi sono Doeg e Ahitofel che erano bramosi di maldicenza. "uomini i cui denti sono affilati come lancia e frecce, questi sono i notabili di KE'ILA' com'è scritto (1 Samuele 23,11): "I notabili di Ke'ilà consegneranno me e i miei uomini in mano di Shaul?"

"E la loro lingua è come spada affilata" Questi sono gli ZIFIM (gli abitanti del deserto di Zif) "Quando gli ZIFIM si presentarono a Shaul e gli dissero: David è nascosto presso di noi"

Nella stessa ora David disse al Santo Benedetto Egli Sia: Padrone del mondo,

Perché la Tua Presenza è scesa sulla terra? Venga la Tua presenza fra noi, com'è scritto (Sl. 57,12) "Mostrati più in alto del cielo o Signore, fa apparire la Tua maestà su tutta la terra". Ma la generazione di Ahav era idolatra, ma poiché non c'erano fra loro delatori, scesero in combattimento e vinsero.

Chi lo serviva disse a Eliahu(1 Re 18,13) "Certo è stato riferito al mio signore quello che ho fatto quando Iezebel uccise i profeti di HaShem, io ne nascosi cento in due grotte, cinquanta per ciascuna e li fornii di pane e di acqua". Se aveva pane, perché portò acqua?⁵ Forse non è stato insegnato che avere acqua è più difficile di avere pane? Allora Eliahu salì sulla vetta del Carmel, e disse "Io sono rimasto solo profeta di HaShem" tutto il popolo comprese, ma non lo riferì al re.

Perché la maldicenza è detta lingua terza? Perché uccide tre persone. Chi la dice, chi la raccoglie e chi ne parla.

Nei tempi di Shaul la maldicenza uccise quattro persone: Doeg che la fece, Shaul che la raccolse, e Ahitofel che ne parlò, e Avner. Perché fu ucciso Avner? Rabbi Yehoshua Ben Levi, Rabbi Shimon Ben Laqish e i Rabbini. Rabbi Yehoshua disse: perché fu simile ai ragazzi che giocano. Com'è scritto: (2 Sam. 2,14)"E Avner disse a Yoav: si levino dei giovani e duellino di spada in nostra presenza, E Yoav disse: giochino pure" E Resh Laqish disse:

Perché mise prima il suo nome a quello di David, com'è scritto: (2 Sam. 3,12) "Avner mandò messaggeri a David a dirgli: a chi appartiene la terra?" Fa alleanza con me, il mio braccio sarà al tuo servizio per volgere alla tua parte tutto Israele" E' scritto prima Avner e poi David. E i Rabbini hanno detto: com'è scritto: poiché non era stato preso da Shaul, si fece prendere da David,com'è scritto (1 Sam. 24,11) "Or dunque padre mio osserva il lembo del mantello che è nelle mie mani" (cioè ti ho preso il mantello ma non ti ho ucciso). Avner

disse A Shaul: tu vuoi la vanteria di costui di averti preso un angolo di mantello nella sua mano? Ma David aveva brandito la lancia e la borraccia dell'acqua (di Shaul). Davide disse ad Avner(ib. 26,14) " Non mi rispondi?"

Daf 5A

Rispetto all'angolo del mantello hai detto che l'ho preso per un pezzetto. Anche la lancia e la borraccia? C'è chi dice che Avner (fu ucciso) perché aveva la scelta di protestare (con Shaul) per l'affare di Nov, la città dei sacerdoti, (che Shaul aveva fatto sterminare), e non protestò.

⁵ Commenta R. Steinzaltz: se era caduta pioggia c'era il pane allora perché li rifornì di acqua?

(Sl. 120 - 3,4) "Che cosa ti dà, e cosa ti aggiunge la lingua ingannatrice? Frecce appuntite scagliate da un valente guerriero, insieme con carboni ardenti di legno di ginestra". Tutti strumenti appunti come frecce, che colpiscono a segno. E questi altri colpiscono da lontano, i carboni ardenti, colpiscono da fuori, non davanti.

Accadde che un tale che preparò i carboni ardenti per la festa di Succot, poi venne e li trovò per Pesach.

Disse Rabbi Shemuel Bar Nachman perché tu fai scorrere la tua lingua? gli disse: quale giovamento hai tu che tu morda? Il leone sbrana e mangia, il lupo sbrana e mangia. Tu quale giovamento hai? Gli dissero: "Se il serpente morde senza incantesimo, non c'è più vantaggio per l'incantatore"(Eccl. 10,11) Ma se non fosse stato detto dal cielo, "mordi" non avrebbe morso. Perché allora tu mordi una gamba e tutte le membra

Sentono dolore? Rispose loro: e voi lo chiedete a me? Dissero a chi è un chiacchierone che lui parla qui e uccide a Roma, parla a Roma e uccide in Siria. Come fa a passare i confini? Egli ha detto: sono riuscito a spezzare confini dell'universo. Per il merito c'è un fondo (qui in questo mondo) e dei frutti (nel mondo futuro). Per la trasgressione c'è qui un fondo e ci sono frutti (nel mondo futuro).

Per il merito c'è un fondo e ci sono frutti, come dice la Scrittura: (Is. 3,10)"Dite al Giusto che avrà del bene e mangeranno i frutti delle loro opere".

La trasgressione c'è qui un fondo e ci sono frutti. Com'è scritto: (Is. 3,11): "Guai all'empio, che gli capiterà del male, poiché secondo l'opera delle sue mani sarà ripagato". Perché sostengo: (prov. 1,31)"Ecco che mangeranno il frutto della loro condotta"? Soltanto per affermare: ogni trasgressione che abbia frutto, c'è per lei un frutto (una punizione nel mondo futuro), ma se non ha frutto, non avrà frutto (punizione nel mondo futuro). Un buon pensiero, il Santo Benedetto Egli Sia lo rafforzerà nell'azione. Come dice la Scrittura: (Mal. 3,16) " Allora i tementi di HaShem parleranno l'un l'altro, HaShem presterà attenzione e ascolto ". Invece per il pensiero cattivo il Santo Benedetto Egli Sia non lo rafforzerà nell'azione, com'è scritto (Sl. 66, 18): " Se avessi pensato iniquità in cuor mio HaShem, non mi avrebbe ascoltato".

Questo è quel che si dice sul popolo d'Israele, ma riguardo ai Goyim è il contrario. Un loro pensiero buon rispetto al Santo Benedetto Egli Sia non viene convertito in azioni. Ma un loro pensiero cattivo rispetto al Santo Benedetto Egli sia viene convertito in azioni.

Un loro pensiero buono per il Santo Benedetto Egli Sia, com'è scritto: (Dan. 6,15) "Allora il re, come ebbe udito ciò, rimase molto contristato e si preoccupò di salvare Daniele e fino al tramonto del sole fece del tutto per liberarlo". Non è scritto che lo liberò. Rispetto a un pensiero cattivo rispetto al

Santo Benedetto Egli Sia viene messo in azione, com'è scritto: (Abd. 1,9 sg)" Tu sarai coperto di onta per il male che hai fatto a tuo fratello Giacobbe, anche tu eri uno di loro". Perché Esaù uccise Giacobbe? Solo insegnò il cattivo pensiero di ucciderlo. Perciò la Scrittura ne parla come se lui lo avesse ucciso.

Tramandano i Maestri della Mishnah di Rabbi Shimon Ben Yochay. Un uomo era stato un uomo giusto per tutta la sua vita, e all'ultimo discese, e perse con ciò tutto quello che aveva fatto in tutti i giorni della sua vita. Che significa il verso (Ez. 33, 18) "Quando si ritrae il giusto dalla sua giustizia e commette iniquità, è per queste che egli morrà". Un uomo era stato del tutto malvagio per tutti i suoi giorni, e alla fine ebbe pentimento, e il Santo Benedetto Egli Sia lo accolse. Che cosa significa il verso (ib. 19) "E quando si ritrae il malvagio dalla sua empietà, operando secondo il diritto e la giustizia, è per questo che egli vivrà".

Dice Rabbi Yochanan: non solo questo, ma (per chi si pente) anche i suoi peccati vengono contati come meriti, com'è alluso nel verso: "Mirra aloe e cassia, sono fragranza di tutte le tue vesti" (SI 45,9) Leggi BEGIDOT ((BEGED ABITO /BEGHID TRADIMENTO: cioè tradimenti) sono come profumo di mirra aloe e cassia (dopo il pentimento).

La maggior parte di meriti rispetto alla parte minore di peccati, causate dai piccoli peccati leggeri che uno ha fatto in questo mondo, perciò tale uomo avrà ripagato il suo merito nel mondo a venire. Invece la maggioranza dei peccati e la minoranza dei meriti gli darà la ricompensa per le leggere mizvot che ha compiuto in questo mondo, ma sarà completamente ripagato nel mondo a venire. Ma la negazione del giogo delle mizvot, l'annullamento della circoncisione, e la rivelazione di aspetti nascosti nella Torah, anche se uno ha in sua mano le buone azioni, lo ripagano (in male) in questo mondo e sarà un deposito (negativo) per il mondo a venire.

L'idolatria e i rapporti sessuali proibiti? Rabbi Yonah e R. Yossè discusse fra loro. Uno sosteneva: il pentimento vale per le trasgressioni leggere, l'altro sosteneva: anche quelle pesanti.

Che cosa sosteniamo? Che se per chi fa pentimento nulla può reggersi di fronte al pentimento, per questo sosteniamo che per chi non si pente costui morirà con tormenti.

Tramandano i Maestri della Mishnah questi sono coloro che non avranno parte nel mondo a venire: colui che dice che non ci sarà la resurrezione dei morti, chi dice che la Torah non viene dal Cielo, e gli epicurei. Rabbi Aqivah dice: anche colui che legge libri estranei al canone, chi sussurra su una piaga "ogni malattia che posi sull'Egitto non porrò sa Rabbi Haninah di te perché Io

sono HaShem che guarisce"⁶ Abbà Shaul aggiunge: anche chi pronuncia il Nome di D-o con le lettere con cui è scritto. Si aggiunge a questi: chi rinnega il giogo delle mizvot, chi nasconde la circoncisione)

Chi rivela aspetti segreti della Torah, non avrà parte nel mondo futuro.

Su chi rinnega il giogo delle mizvot è colui che dice: esiste la Torah ma non il carico della tradizione.

Chi nasconde la circoncisione: è colui che stende la pelle (per simulare) l'incirconcisione.

Chi rivela aspetti nascosti della Torah: quello che dice che la Torah non è stata data dal Cielo. E questi non hanno tramandato che la Torah non viene dal Cielo? Tramanda Rabbi Haninah di Anatot discutendo con Rabbi Manah: si tratta di chi interpreta liberamente la Torah, come Yehoakim re di Giuda e i suoi compagni.

La maggioranza dei meriti fa acquisire il GAN EDEN, mentre la maggioranza dei peccati fa acquisire il GEHINNOM. Dice Rabbi Yossè Ben Haninah: "E' proclive al perdono" (Ex. 34,7) è scritto nella Torah. Soltanto "proclive al perdono". Il Santo Benedetto Egli Sia emette una cambiale sui peccati, e ripaga i meriti. Disse R. Eleazar: "Appartiene a Te H' la bontà, che ripaghi ciascuno secondo le sue azioni" (Sl.62,13) E se non ha buone azioni tu dai del Tuo. Questa è l'opinione di Rabbi Eleazar., perché Rabbi Eleazar s'interroga sull'espressione "Grande in bontà" (EX. 34,6). il bastone di HaShem è secondo Bontà. Rabbi Yrmiah dice che R. Shemuel Bar R. Yzhaq chiedeva: (Prov. 13,6) "La giustizia conserva l'integrità dei costumi, l'empietà conduce a rovina il peccatore". (ib. 13,23) "il male persegue i peccatori, e ai giusti H' renderà bene" (ib. 3,34) "Quanto agli schernitori Egli li schernisce, così come accorda favore ai mansueti" (1 Sam. 2,9): "Egli veglierà sui passi dei suoi pii, gli empi invece nelle tenebre saranno ridotti al silenzio" (Prov. 3,35) "I sapienti possiederanno la vera gloria, mentre gli stolti si procurano l'ignominia".

Ma anche (saranno esclusi dal mondo futuro) coloro che aggiungono siepi a siepi, e nascondono ciò che è nascosto.

Daf 5B

Rabbi Yrmiah di nome Rabbi Shemuel Bar Rav Yzhaq dice: l'uomo custodisce se stesso dal peccato la prima volta, la seconda, la terza, da qui il Santo Benedetto Egli Sia lo custodisce.

Che cosa significa?: (Job 33,29): "Tutto questo ha operato con l'uomo due, tre volte, per salvarlo dalla fossa e irradiarlo della luce dei viventi"

⁶ I guaritori che usano il Nome Sacro per guarire.

Disse R. Zeirà: soltanto se non se ne ristà, ma e pone se stesso nel fare le mizvot e allora Egli lo sostiene nel compierle.

E' scritto (Koh. 4,12) "Se un assale uno dei due, essendo in due resisteranno contro di lui, la corda a tre capi non si rompe tanto presto". Ma se si logora, si spezza. Rabbi Hunah in nome di Rabbi Abahu dice: il tu significa? "Perdona il peccato" (Ex. 34,6) così è scritto nella Torah. E così dice il Re David: (Sl. 85:3) "perdonasti il peccato del tuo popolo non tenesti in conto i suoi peccati, Sela".

Mishnah

Non si destina per PEAH meno di un sessantesimo del campo. Benché avessero detto che alla PEAH, non c'è misura, il tutto è secondo la grandezza del campo, il numero dei poveri, la proporzione del prodotto delle sementi.

Ghemarà

Dice la Mishnah "Non si destina": Tramandano i Maestri della Mishnah. Tramandano i Maestri della: non gli si dice al povero se basti tanto in quanto misura della PEAH o ne voglia ancora. La Mishnah dice purché sia più della misura (di un sessantesimo). Il suo campo è grande e i poveri sono pochi. Dà secondo l'area del campo. Il campo è piccolo e i poveri sono tanti: dà secondo il numero dei poveri. Rabbi Shimon spiega due cose per semplificare per il padrone di casa: Se il campo è grande e i poveri sono diminuiti: dà secondo il numero dei poveri. Se il campo è piccolo e il numero dei poveri è aumentato, dà secondo l'area del campo. La Mishnah non dice così, ma che tutto è secondo la grandezza del campo, il numero dei poveri, e secondo il prodotto delle sementi.

Mishnah

Si dà la PEAH dal principio del campo o da mezzo di esso: Rabbi Shimon dice soltanto se è data alla fine del campo la misura prescritta.. Rabbi Yehudah dice: se uno abbandona anche un solo gambo al margine, può appoggiarsi a esso e dare delle altre parti del campo considerandole Peah,

Daf 6A

altrimenti non può dare che considerandole cosa pubblica.

Ghemarà

Dice la Mishnah "Si dà la PEAH al principio del campo o in mezzo". Rabbi Yossè in nome di Rabbi Shimon Ben Laqish dice: "Nelle loro mietiture". Che cosa vuol dire "mietere"? Solo se c'è una tale quantità da mietere. Rabbi Yonah in nome di Rabbi Shimon Ben Laqish dice: cosa significa "mietere"?

Solo una spiga all'inizio e una alla fine. Rabbi Yossè in nome di Rabbi Yehoshua Ben Levi dice "nella loro mietitura", soltanto una spiga per il più alto in grado e una per il più semplice

Rabbi Yudan si oppone: come le monete date per dedicare non profanano soltanto una cosa tolta dal proprio posto e non ancora collegata? Dice Rabbi Haninah: perché non è detto di fare la mietitura della parte consacrata del raccolto come la mietitura più semplice.

Daf 6B

Dalla prima spiga, da dove lo deduciamo. Da ciò che tramandano i Maestri della Mishnah perciò questa è la PEAH, e occorre donare (ai poveri) fino alla misura (di un sessantesimo). Qui si dice che anche la prima spiga è dedicata come PEAH. Da dove: secondo la misura dell'intero campo oppure secondo quelli che contribuiscono? E' possibile dire " questo è dedicato come PEAH"

Ma si può dire secondo la misura dell'intero campo? Soltanto secondo chi contribuisce.

Rabbi Chyà in nome di Rabbi Yochanan dice: si dedica ciò che è ancora unito al terreno, Rabbi Yossè in nome di Rabbi Yochanan ciò che stato strappato., perché si può concedere ...

L'intero campo o no? E' stato insegnato qui da tale affermazione, come dice Rabbi Yessà in nome di Rabbi Yochanan:

Daf 7A

sempre è possibile aggiungere e via così. Che cosa stiamo sostenendo? Forse si vuole concedere l'intero campo (ai poveri)? Si conceda. Dunque noi stiamo discutendo solo nel caso che non si voglia concedere.

Daf 7B

Mishnah

I Maestri espressero una regola rispetto alla Peah: ogni vegetale commestibile, che venga coltivato, che si sviluppi direttamente dal terreno, di cui si fa raccolta nello stesso tempo, e si raduna per conservarlo è soggetto alla PEAH. Quindi il frumento e i legumi sono compresi in questa regola.

Degli alberi: il sommacco⁷, i carrubi, i noci, i mandorli, le viti, i melograni, gli olivi, e le palme da datteri soggiacciono alle regole della PEAH.

⁷ RHUS CORIARIA: pianta della stessa famiglia del pistacchio.

Ghemarà

Dice la Mishnah "I Maestri espressero una regola per la PEAH (...) e riguardo agli alberi": E' scritto "nelle vostre mietiture" le raccolte da dove le traete? Vuol dire: "Per colui che miete", (ci si chiede dunque) da che base scritturale dite "colui che coglie"? Ci si chiede anche: nella Scrittura c'è solo il raccolto del grano; i legumi da dove li traete? E' scritto nel verso "Nelle vostre terre", gli alberi da dove le traete? E' scritto "Il vostro campo". Tramandano i Maestri della Mishnah le erbe che danno seme, e i semi degli alberi sono una sola cosa. E i semi degli acini d'uva anch'essi sono come i semi.

E' scritto "non seminerai nella tua vigna KILLAYM"

Nella radice della tua vigna non seminerai KILLAYM. Disse Rabbi Yudan di Cappadocia contrapponendosi a Rabbi Yossè: a Bavel dicono che i semi di un albero non si possono chiamare semi. Gli rispose il verso va interpretato più restrittivamente, che secondo l'uso delle persone non si chiamano questi (i semi dell'albero) semi.

Daf 8A

C'è chi obietta che noi impariamo da questo passo: (Deut. 24, 21) "quando vendemmierai la tua vigna, non tornare a racimolare il rimanente sarà per il forestiero, l'orfano e la vedova". "Che cosa hai imparato da questo?" Disse Rabbi Yonah: non discutere il passo (Lam. 1,22) "trattali come trattasti me per le mie trasgressioni". Domandarono riguardo al verso (Deut 24,20) "Quando scuoterai il tuo olivo, non tornare dietro a raccogliere le olive rimaste sull'albero, esse saranno per il forestiero, per l'orfano e per la vedova". Che cosa impariamo? Disse Rabbi Yonah: (Lev. 19,27) "Non tagliate l'angolo della vostra capigliatura"⁸. L'olivo e la vite sono nominati insieme dalla Torah, perché sono raccolti e accumulati insieme. Quindi sono in obbligo della PEAH.

Così pure ogni cosa che sia raccolta insieme e accumulata, è in obbligo della PEAH. Perché l'olivo e la vite sono nominati insieme? Perché essi sono in obbligo per le primizie, per la PEAH, così pure ogni cosa che è in obbligo per le Primizie è in obbligo per la PEAH. Come dice il verso ""nella tua mietitura" (Lev. 19,9), persino nella mietitura del riso, o del miglio. Si parla nella Torah dell'olivo, dove si parla della vite? Perché se è scritto riguardo all'olivo e non è scritto riguardo alla vite, è perché l'olivo è esente dalla legge sui racimoli, ed è soggetto alla legge sulla PEAH, dunque, la vite che è soggetta alla legge sui racimoli sarebbe allora esente da PEAH? E' necessario dunque che la Torah parli esplicitamente dell'olivo ed è necessario che parli della vite. Si trova, dunque e s'impara che tutti gli alberi sono soggetti alla

⁸ Lett. La PEAH delle vostre teste

PEAH, qui si trova la vite e s'impara che tutti gli alberi sono soggetti alla legge sui racimoli?

Dice Rabbi Abhin: la cosa in cui sono uguale insegna una legge uguale, e ciò che li distingue non insegna che vi sia un'uguale legge. Secondo la regola di Rabbi Yshmael, ogni cosa che è nel generale, ed esce secondo una cosa nuova è distinta dal generale.

Daf 8B

Perciò essa è un nuovo ragionamento. Dunque è necessario che si parli della PEAH nella vigna.

Secondo l'opinione dei Rabbini, essi dicono: perciò tale cosa è nella sua generalità ed è cosa nuova, e se questa cosa è detta rispetto alla vigna(perché non sarebbe possibile dirla sull'olivo?)

Disse Rabbi Abhin, tale cosa non esce se non riguardo alla vigna(perché gli altri alberi ricadono nella generalità che è in obbligo di PEAH. Sarebbe bene obiettare ora che esce fuori sia la vigna sia l'olivo, ci sarebbe da dire che l'olivo che è esente dalla legge sui racimoli è esente dalla PEAH. La vite che è in obbligo rispetto alla legge sui racimoli è esente dalla PEAH.

Così com'è detto rispetto alla mietitura che la raccolta è una parola identica. Ed è detto altrettanto per chi lavori sul campo. Dice Rabbi Yonah, questa è una seconda cosa, com'è scritto: (Deut. 23,26):" Quando entrerai nel campo di grano del tuo prossimo, potrai tagliare con la tua mano alcune spighe, ma non potrai però adoperare la falce nel grano del tuo prossimo".

Tramanda Rabbi Yossè secondo i Maestri della Mishnah, il succo dei datteri è esente dalla PEAH, perché non sono raccolti insieme dagli alberi. Sarebbe bene, dice Rabbi Yossè Ben Rabbi Yehudah quale regola ne danno gli Chachamim? Dice Rabbi Zeirà: perché sarebbe necessario che fossero colti in un'unica misura.

Rabbi Yzhaq Ben Hakula' e Rabbi Yehoshuah Ben Levi ambedue dicono: La Colocasia è considerata come erbaggio, rispetto alle decime e rispetto all'anno sabbatico, rispetto alla PEAH e alle Primizie. E rispetto ai voti, è opportuno chiarirlo.

Mishnah

Si può sempre donare a titolo di PEAH, andando esenti dalle decime, finché il prodotto ammucchiato in covoni non sia livellato.

(9 a)

Si può anche dare da mangiare al bestiame,, alla selvaggina e ai volatili. Ed è esente dalle decime finché il covone non sia livellato. Così insegna Rabbi

Aqivah: un Cohen o un Levi che comprano un prodotto sull'aia: le decime appartengono a loro.

Ghemarà

Dice la Mishnah "Si può sempre donare": Rabbi Yossè, Rabbi Yaacov Bar Zabdi dicono in nome di R. Abahu, Rav Nechemiah Bar 'Ukban c'è chi dice in nome di Rabbi Yochanan dicono: chi leva le primizie da un genere accumulato, è esente dalla prima decima. Dice Rabbi Hagay obiettando a Rabbi Yossè: la Mishnah così dice: quando egli dà la PEAH ed è esente dalla decima finché non ne livella il cumulo. Quindi quando livella il cumulo, si è in obbligo di decima.

Perché dunque anche per le primizie è in obbligo, anche se non ha ancora livellato il cumulo? Tale Mishnah così dice: e per quale ragione è detto dalla Mishnah che per Primizie.

Daf 9B

Perché vi sono primizie per ogni cosa e le primizie sono precedenti qualsiasi altra offerta, ed essendo prioritaria la mizvah per il proprio prossimo, il proprio prossimo è in obbligo dell'offerta. (prima viene l'offerta di PEAH, pur rimanendo chi riceve in obbligo delle altre offerte).

Questa è una Mishnah della Scuola di Shammai. Perché la Scuola di Shammai dice, la parte liberalizzata per i poveri è libera dalle decime. (ma secondo la Scuola di Hillel, non è così)

Racconta Rabbi Aqivah come facevano le botteghe dei Benè Hannun (che era una delle famiglie di mercanti in Yerushallaim). Si tramanda: perché furono distrutte le botteghe dei Benè Hannun tre anni prima che fosse distrutto il Santuario? Perché essi prendevano i frutti senza distinguere la decima, perché interpretavano il passo (Deut. 14, 22) "Dovrai togliere la decima di ogni prodotto che uscirà dalla tua semina dei campi ogni anno. E dovrai mangiare di fonte a H' tuo D-o....". In parte per prenderne "e ne mangerai", in parte per venderne. Disse Rabbi Yochanan: lo accumuleranno in modo che non chiudano decime in tini e granai.

Dice la Mishnah: "Se il macellaio è un Cohen". I suoi compagni secondo Rabbi Yehoshua Ben Levi gli è permesso una settimana fino allo Shabat, (per prendere quello che gli spetta come sacerdote). Rabbi Yossè dice andai al Sud (a Babilonia) e imparai che secondo Rabbi Hanan padre di Rabbi Shimon in nome di Rabbi Shimon Ben Levi si concede una settimana. Ma se si possono accumulare, non gli si concede nemmeno una settimana.

Se si tratta di un mercante che è Cohen, Rabbi Yudan dice: non gli è permessa nemmeno una settimana. Secondo l'opinione di Rabbi Yossè qual è la differenza HALACHAH fra il mercante e il macellatore? Il mercante può

essere astuto (Cioè potrebbe dire che il prodotto è stato macellato in tempo debito) il macellatore non può farlo.

È tramandato dai Maestri della Mishnah, hanno discusso Rabbi e Rabbi Yehudah haNasi non su colui che prende i frutti raccolti da un terreno unito con quello di un non ebreo, perché l'ebreo è in obbligo delle decime, e sull'ebreo che raccoglie i frutti dal venditore (che è anch'esso in obbligo di decima). E all'ebreo che prende frutti staccati da un non ebreo, che questi frutti sono soggetti a decima⁹.

Ma (discussero) su colui che prende i frutti dal suo compagno nell'anno della decima del povero.

Nel caso che uno sia povero e un altro ricco: devono dare subito (la decima). Ma Rabbi dice: il ricco deve dare subito, il povero non deve dare subito. Quale senso ha l'opinione di Rabbi Yehudah HaNassi? La raccolta delle spighe lasciate e la PEAH non devono essere sottoposte a decima. La decima del povero invece, è sottoposta a decima. Perciò bisogna raccogliere la decima finché è nel possesso del proprietario del campo.

Qual è il senso dell'opinione di Rabbi Yudah HaNassi? Dal momento in cui è accumulato. (cioè non si può acquisire il raccolto da cui non si sia separata dalla decima).

Qual è il senso dell'opinione di Rabbi? Il ricco può subito prendere (molto). Invece il povero non può subito prendere (molto). Perciò Rabbi Yehudah HaNassi dice: lo può dare in prestito. Rabbi dice: non può prestarlo.

Daf 10B

Mishnah

Queste sono le cose che costituiscono interruzioni per la PEAH: un ruscello, un canale, un sentiero privato o un sentiero pubblico, un passaggio privato o pubblico, usabile sia nei giorni di sole sia in quelli di pioggia, un terreno incolto, un altro seminato o un falciato per servire da interruzione, parole di Rabbi Meir, ma i Chachamim dicono non costituiscono interruzione salvo che non sia stato arato.

Ghemarà

Queste sono le cose che costituiscono interruzioni per la PEAH: È scritto "il tuo campo" e questo finisce se sconfina in quello del tuo compagno. Salvo che non sia collegato. Ma non dire è collegato se vi è interruzione, anche il prato intorno ad un albero costituisce un'interruzione. È tramandato dai

⁹ (Cioè rispetto a questi punti erano d'accordo)

maestri della Mishnah che tutto costituisce interruzione per i campi seminati e non per alberi, salvo una siepe,

C'è una siepe collegata o non collegata, persino una porta serrata costituisce interruzione, e i Maestri della Mishnah insegnano che se c'è una porta serrata formata da rami degli alberi intrecciati da due lati, non costituisce interruzione ma dà un'unica se è unita solo da un lato. Puoi dire che costituisce impedimento se i rami sono intrecciati da un lato e dall'altro, come insegnano i Maestri della Mishnah, che dicono che se ci sono rami intrecciati di più alberi di qua e di là non è un'interruzione, ma se lo è da un lato è un'interruzione

Daf 11A

Rabbi Yossè in nome di R. Yossè Bar Haninà dice: chi estende la H dal campo proprio nel campo del vicino. Non ha santificato nulla.

Rabbi Zeirà domanda a Rabbi Yossà: qual è la legge se uno vuole estendere la PEAH esattamente in una depressione (fra il proprio terreno e il terreno altrui)? E aggiunge al seminato.

Secondo R. Yossà. Ha cambiato le linee di confine, come insegnano i Maestri della Mishnah i CChachamim permisero a R. Aqivah di seminare aneto o senape in tre luoghi, come dice la Mishnah. Aneto in tre luoghi, senape in tre luoghi differenti. Di modo che il primo di essi non si aggiungesse all'ultimo) per non dare da essi)

Rabbi Yessà in nome di Rabbi Yochanan dice: in modo che la via del seminato fosse solcata in modo che i solchi non fossero confusi, e così egli diceva:

che era chiaro per lui, che la depressione rappresentasse un'interruzione della, non era necessaria o poteva essere dedicata come,

Dice Rabbi Hoshiah: chi estende la dal proprio campo al campo del vicino, ione non ha dedicato nulla e la tradizione dice persino la depressione che segna la distinzione fra un campo e l'altro.

Rabbi Yossè Ben Haninà dice le piante di rosacee costituiscono un'interruzione della PEAH..

Rav Hasdà chiede: come Yehoshua (Bin Nun) divise la Terra d'Israele? Ogni torrente che abbia durata, ogni ruscello, anche se non è perpetuo (fu confine stabilito).. Hanno tramandato i Maestri della Mishnah che un sentiero privato, e un sentiero pubblico, quale necessità avevano (di considerarli interruzioni della PEAH)? Noi diciamo che perfino un sentiero pubblico non interrompe il riguardo agli alberi, soltanto una siepe.

Volevano i Maestri della Mishnah insegnare che un passaggio privato, un passaggio pubblico (è una interruzione della PEAH). Per quale ragione era

necessario citarli come interruzione? per dare la regola che devono essere praticabili sia nei giorni di sole sia nei giorni di pioggia.

Rav disse un pozzo o una terra spaccata da poco, una casa in cui i seminatori vadano, (purché sia di cento cubiti di area). E un'altra coltivazione qualsiasi cosa sia., che sia di misura almeno di tre solchi. costituisce un'interruzione.

Cosa si sta discutendo? Ciò che dice Rav rispetto all'obbligo della e ciò che dice R. Yochanan

Daf 11B

per esentare dalla, insegnano i Maestri della Mishnah, un pozzo o una fossa scavata di fresco sono in obbligo di? Da quando dice Rav? Da un campo di misura intermedia, da quanto dice Rabbi Yochanan da un campo di cinquanta cubiti per due cubiti.

Rabbi Zeirà in nome di Rabbi Elazar: Rabbi Meir e Rabbi Yehudah ambedue dicono: una cosa sola come Rabbi Meir il quale dice: uno che miete il foraggio interrompe. Così Rabbi Yudà dice: se la cosa per lui è in obbligo di PEAH, appunto per questo costituisce un'interruzione,

Come Rabbi Yudà dice: per chi è in obbligo di PEAH costituisce un'interruzione. così Rabbi Meir dice: per chi è in obbligo di PEAH costituisce un'interruzione.

Da qui abbiamo trovato nella spiegazione di Rabbi Meir che per colui che è in obbligo di costituisce un'interruzione, lì invece dicono i Maestri della Mishnah in una BARAITA che ciò che è stato mangiato dalle cavallette, o rovinato dal vento o dal bestiame, è esente da PEAH.

Tutti sono d'accordo con il caso del luogo in cui hanno mangiato le cavallette, costituisce un'interruzione della PEAH. Se non hanno mangiato le cavallette, non costituisce un'interruzione.

Si valuta "tutti sono d'accordo", non Rabbi Meir il quale dice che è esente dalla PEAH, ma se era in obbligo, persino un luogo che non sia stato mangiato dalle cavallette costituisce un'interruzione.

Come dice la tradizione della Mishnah (nella Mishnah Menachot rispetto al divieto di mietitura prima dell'OMER): dice Rabbi Yudan: quando (è permesso mietere)? Dal momento in cui s'inizia finché non si porti il terzo (per il mangiare del bestiame). Ma si è portato il terzo è vietato mietere. Se si miete, si è in obbligo della, e la cosa che egli stesso è in obbligo della, dà l'interruzione.

Rabbi Zeirà domanda: come è che Rabbi Yudà dice

Daf 12A

comincia (la mietitura) finché non porta il terzo (per gli animali), ma persino se ha portato il terzo, è esente dal LEKET (M. 4.10 " cosa è il LEKET? Ciò che cade nel mietere), e dallo SHICHHAH (la parte tralasciata del raccolto) e dalla. Così dice Rabbi Meir: chi inizia fino a portare il terzo, è esente dal LEKET, dalla SHICHHAH e dalla (di fronte alla proibizione di mietere durante l'Omer).

Mishnah

Un fossato d'irrigazione di cui entrambe le sponde non possono essere mietute nel tempo stesso, secondo Rabbi Yehudah separa, Per i monti che sono sarchiati con la marra, benché i buoi non possono passare con i loro attrezzi (con l'aratro) si destina in tutto una sola PEAH.

Ghemarà

"Un fossato d' irrigazione di cui entrambe le sponde non possono essere mietute nello stesso tempo". C'è una questione ma su di essa non c'è discussione fra i Maestri. Una BARAITA insegna: Un fossato regolare costituisce un'interruzione per la. PEAH.

Si domanda: così succede, come dice Rabbi Yudà, se un fossato è tale che da un lato si sta in piedi e dal secondo lato non si può mietere;

Ma se si può stare in piedi nel mezzo e si può mietere di qua e di là, non costituisce un'interruzione.

Si trova in un insegnamento dei Tannaiti: se era in piedi in mezzo (al fossato) e mieteva di qua e di là, costituisce un'interruzione. Se è da un solo lato, non costituisce un'interruzione.

Dice Chyà Bar Adà in nome di Rabbi Shimon Ben Laqish: se c'è una roccia davanti a tutto il campo, e lui respinge il vomere da questo lato, mentre lo dà dall'altro lato, è un'interruzione. Se è da un solo lato, non è un'interruzione.

Dicono i Maestri della Mishnah: terrazzamenti che siano alti più di dieci spanne, Si da una per ciascuno di essi.

Se sono più bassi di dieci spanne c'è una sola per tutta (la montagna).

Ma se è più piccolo di questo, non respinge il vomere da un lato e l'accetta dall'altro? Persino se è più piccolo di dieci spanne lo respinge! Non veniamo a tramandare questa regola delle dieci spanne alla fine della BARAITA!

In quanto se se ci sono dei terrazzamenti a gradini di rocce che combaciano, si dà una sola per tutto il campo.

Mishnah

tutte queste cose costituiscono separazioni fra le piantagioni; ma null'altro separa fra gli alberi salvo la siepe. Se c'è un intreccio di rami, non separa nemmeno la siepe e si dà una PEAH per tutto.

Ghemarà

"tutte queste cose costituiscono separazioni per le piantagioni": cos'è un intreccio di rami? Un ramo alto che si schiaccia al di sopra della siepe? Una "divisione schiacciata", non è una siepe

Daf 12B

schiacciata (dai rami). Qui si parla di un intreccio schiacciato al di sopra di una siepe?

Rabbi Menà dice: c'è a volte diciamo che sono alberi in mezzo quattro cubiti (dalla siepe), e a volte c'è chi opina che siano rami dieci spanne dalla siepe, in una piantagione di alberi di (meno) un SEAH di area.

Cosa hai insegnato con quest'argomento? Che vi siano alberi in mezzo a quattro cubiti dalla siepe, e che vi siano in mezzo in mezzo dieci TEFACHIM da un ramo alto a un ramo alto, in quanto gli alberi sono stati piantati meno di dieci per SEAH di campo..

Mishnah

In quanto ai carrubi, tutti quelli che possono vedersi l'un l'altro formano un campo. Rabban Gamliel diceva: in casa di mio padre usavano dare una per gli olivi che avevano in ogni parte del campo e così per quei carrubi che potevano vedersi l'un l'altro.

Rabbi Eliezer figlio di Rabbi Zadok diceva in nome di lui: anche per tutti i carrubi che avevano in città c'era una sola.

Ghemarà

"per i carrubi tutti quelli che si vedono ecc..." chi ha la volontà per loro di decidere la direzione? Una città decide per loro le direzioni.

Dice Rabbi Yossè B Rabbi Bun: della casa di Rabbi c'erano quattro palo che indicavano le quattro direzioni della città. Ciascun palo indicava una direzione.

C'erano lì tre alberi. I primi potevano vedere quello intermedio, l'intermedio poteva vedere i primi, si estende la dai primi alberi agli alberi intermedi, e non si estende dai primi più esterni agli alberi primi più esterni.

Mishnah

"Chi semina il suo campo di una specie sola": anche se fa due aie, dà una sola. Se semina due specie diverse anche se fa una sola aia dà due; chi semina due tipi diversi di frumento dà un'unica PEAH. Se fa due aie, dà due PEAH

Ghemarà

"Chi semina il suo campo di una specie sola": se miete metà grano chiaro e metà scuro, facendo con essi una sola aia, cambia idea e fa di essi due aie, può designare come ciò che vada dal grano chiaro a quello scuro all'inizio, non alla fine. Dal grano chiaro che è all'inizio al grano scuro che è all'inizio. Può designare come dal grano chiaro fino al grano scuro, quando abbia completato di mietere il campo, ma se non ha completato di mietere il campo persino dal grano chiaro al grano scuro non può designare la. PEAH.

Ha mietuto metà del grano chiaro e tutto il grano scuro facendo con essi un'unica aia. Cambia idea e fa due aie, designa la PEAH dal grano chiaro al grano scuro, e tutto il grano scuro che resta (è esente).

Mishnah

Accadde una volta che Rabbi Shimon uomo di Mizpà, seminasse davanti a Rabban Gamliel e si presentarono nella sala delle pietre squadrate e lo interrogarono. Disse Nahum lo scriba: lo ebbi come tradizione da Rabbi Miashà, il quale lo imparò da suo padre, cui fu trasmesso dalle coppie (di Maestri), che le impararono dai Profeti, come HALACHA' di Mosè dal Sinai, che se taluno semina il suo campo con due varietà di grano, facendone un'aia sola fa una sola PEAH. e facendone due aie, due PEAH.

Ghemarà

Disse Rabbi Zeirà in nome di Rabbi Yochanan: se ti capita una HALACHA' sotto mano e non sai quale sia il suo significato

13 A)

Non reinterpretarla per altro argomento. Poiché molte HALACHOT sono state dette da Mosè sul Sinai, e tutte quelle sono state ordinate nella Mishnah.

Dice Rabbi Abin: questo è chiaro. Due tipi di grano. Ora è venuto Nahum e ha spiegato. Abbiamo capito?

R. Zeirà dice in nome di Rabbi Elazar: " scriverò molta mia Torah " (Os. 8:12). Perché. È molta la Torah scritta? Ma sono molte di più le cose che

escono dai commenti della Torah scritta, o le cose trasmesse oralmente più di quelle scritte.

E quindi? Sono più care le parole trasmesse oralmente che quelle dedotte dalla Scrittura.

Rabbi Abhin dice: "Scriverò molta mia Torah": esse sono le ammonizioni.

Persino così "Come nemico sono state considerate "(ib.)

Per lui (per Israele) Io ho scritto molti precetti, non saranno considerati come nemici?

Qual è la differenza fra Israele e le nazioni? Questi producono i loro libri e anche questi producono i loro libri. Questi producono i loro commentari e questi producono i loro commentari.

Rabbi Hagay in nome di Rabbi Shemuel Bar Nachman dice: sono state trasmesse cose oralmente e sono state trasmesse cose per iscritto, e noi non sappiamo quali siano più cari (al Cielo).

Dalla Scrittura è detto: "Perché attraverso queste cose ho tagliato con voi e con Israele un patto" (Ex. 24:27)

Qua dicono: quelle cose trasmesse oralmente sono (più) care.

Rabbi Yochanan e Rabbi Yudan B. Rabbi Shimon dicono. Uno dice Tramandando ciò che è trasmesso oralmente, e tramandando ciò che è scritto, io taglio per voi un patto. Altrimenti non avrei stretto un patto con voi.

Il secondo dice: se tu hai osservato ciò che è stato trasmesso per la Torah scritta, tu avrai la ricompensa, altrimenti non avrai la ricompensa.

Rabbi Yehoshua Ben Levi dice: è scritto (Deut. 9:10) " E mi dette HaShem due tavole di pietra, scritte col dito di D-o e su di esse erano come tutte le parole pronunciate da HaShem a voi, nel monte, in mezzo al fuoco".

Tutte

Come tutte

parole

quelle parole

"Quelle parole" sono la Scrittura, la Mishnah il Talmud e l'Agadah e persino quello che un futuro allievo esperto domanderà di fronte al suo maestro.

Perciò è detta "Legge di Mosè dal Sinai".

Cosa significa? "C'è cosa che tu vedi e dici: ma è nuova?" (Qoh. 1:10)

Rispose il suo collega e gli disse: "perciò era da sempre" (ib.)

Rabbi Zeirà in nome di Shemuel dice: non imparate (l'HALACHAH) dalle HALACHOT, o dalle TOSSAFOT, o dalle AGADOT ma solo dal TALMUD.

Tramanda Rabbi Halafta Ben Shaul: queste sono le leggi sui due tipi di orzo, e insegnano i Maestri della Mishnah in una BARAITA: uno ha separato le cipolle fresche per mandarle al mercato, e ha mantenuto quelle secche sull'aia. (dà per ciascun tipo una?).

Può dare una per quelle fresche di per sé e per quelle secche di per sé?

Dice Rabbi Hananià in nome di Shemuel: non imparate l'HALACHAH dall'insegnamento pubblico dei Maestri, e tutti convengono che non si può imparare dagli atti.

Gli risponde Rabbi Manà: da ciò puoi opinare e quello che non puoi opinare. Ma secondo quello che tu capisci, secondo la logica, fai.

Gli rispose se c'è un'opinione di fare e una di non fare e c'è di non fare. Ma se non c'è un'opinione contrastante, fai secondo la legge.

Mishnah

Un campo che è stato mietuto dai Goym, o che è stato mietuto da ladri, oppure se le spighe sono state divorate dalle formiche, oppure atterrate da un turbine o dagli animali, va esente da PEAH. Se egli ne miete una metà, e i ladri mietono l'altra, dà una PEAH su ciò che ha mietuto.

Daf 13B

Se miete metà e vende l'altra metà chi lo prende dà la su tutto. Se uno miete metà e dedica come l'altra metà, chi riscatta l'altra metà deve la su tutto.

Ghemarà

La Mishnah parla del caso in cui i Goym mietono per se stessi, ma se mietono per un israelita, resta l'obbligo della PEAH.

I Maestri della Mishnah così insegnano: non retribuire con salario degli operai non ebrei, perché i non ebrei non sono esperti nelle leggi del LEKET (da cui s'impura che anche il lavoro degli operai non ebrei come mietitori non esenta il proprietario di diritto di LEKET, di spigolatura sul campo -nota STEINZHALZ vedi PNEH MOSHE').

La Mishnah parla dei casi in cui la mietitura venga distrutta (dai ladri), ma se non viene persa ma venduta è in obbligo di PEAH.

Dice Rabbi Hoshiah Bar Shamay: persino puoi dire che la mietitura che non è stata.

distrutta è esente da, dopo che la è stata designata dal terreno unificato, e non c'è terreno che sia stato rubato.

Prima che uno estenda la dalla mietitura al covone o dal covone alla mietitura, ma non lo estende dalla mietitura a un'altra mietitura (in quanto l'obbligo della PEAH è sul grano in covoni).

Cosa fa allora? Completa tutto il campo e lascia in esso come PEAH, esprime la volontà di designare la PEAH quando ha mietuto la prima spiga, ma non deve finire la mietitura completando tutto il campo. Persino mentre miete può dire: da qui in poi è designata PEAH. Esprime la sua volontà da quando ha mietuto la prima spiga. Torna ed estende ai covoni.

Chi acquista il diritto di mietere un campo, (che contratti per mietere il campo e sia egli stesso un povero), da dove è in diritto di usufruire della PEAH che è accumulata nei covoni? E' tramandato: dice Rabbi Yehudah: da che momento? Dal momento in cui è stato acquisito la metà, un terzo, un quarto (del raccolto).

Che differenza c'è fra questi e il primo? Soltanto (che si pensa che) quello che ha mietuto lo dia a te (allora è in diritto sull'intero campo).

Dice Rabbi Bun Bar Chyà che lì (in Babilonia) si dice che Chi acquista il diritto di mietere un campo può usufruire della PEAH messa nei covoni.

Dice Rabbi Yossè: lì in Babilonia s'insegna che non si è in obbligo dall'inizio, ma qui in Erez Israel, s'insegna che si è in obbligo della dall' inizio.

"Se si è mietuto metà del campo e si è venduto ciò che era stato mietuto, colui che prende il prodotto è esente da LEKET, SHICHHAH e PEAH.

Questo è chiaro: chi acquista il prodotto in che modo è in diritto di fruire della di ciò che è stato messo sui covoni di quello che ha acquistato il diritto di mietere?

Secondo la discussione di Rabbì e Rabbi Yehudah HaNassì (che è alla fine del primo capitolo di questo trattato della Mishnah).

Rabbi Pinhas domanda: coloro che mietono fuori della Terra d'Israele, in che modo sono in obbligo di PEAH?

Non dire: chi ha dedicato è esente, oppure fuori della Terra d'Israele è esente. Se chi dedica è in obbligo, anche fuori della Terra d'Israele è in obbligo.

Ma è tramandato:(Num. 19:9) "mieterete le vostre terre". Ma non "mieterete fuori della terra d'Israele"

Daf 14A

Il tesoriere del Tempio aveva mietuto metà della terra dedicata al Tempio. E non smise di mietere tutto, estese da una mietitura a una mietitura, e lasciò dedicato come ciò che aveva mietuto.

Mishnah

Delle aiuole quadrangolari coltivate a frumento che sono fra gli olivi. Secondo la Scuola di Shamay si dà un PEAH ogni aiuola, secondo la Scuola di Hillel si dà una per tutte. Quella però va d'accordo con questa, se le estremità delle file sono contigue, si dà una PEAH per tutte.

Ghemarà

Aiuole quadrangolari seminate a frumento che sono fra gli olivi. Noi manteniamo l'insegnamento dei Maestri della Mishnah: "che sono fra gli olivi" Viene insegnato dalla Scuola di Rabbi "Che sono fra gli olivi", la Mishnah è necessaria dalla Scuola di Rabbi, e la Scuola di Rabbi è necessaria alla Mishnah. Invero essi hanno detto: non abbiamo detto in mezzo agli olivi, caso in cui è dovuta la PEAH, ma "in mezzo agli alberi". La Mishnah ha bisogno della precisazione della Scuola di Rabbi.

Anche la Scuola di Shamay conviene che c'è bisogno di una sola PEAH per tutto il seminato.

E' dunque necessaria alla Mishnah la precisazione secondo Rabbi, oppure diciamo che se i Tannaim hanno insegnato secondo la Scuola di Rabbi, noi non insegniamo secondo la Scuola di Rabbi: non diciamo solo "fra gli alberi" caso in cui si è esenti da PEAH, noi diciamo un caso (fra gli olivi) in cui sarebbe in obbligo di PEAH.

Anche la Scuola di Hillel conviene che si dia una PEAH per ciascuna (delle aiuole). Ma (la Scuola di Rabbi) necessita della Mishnah e la Mishnah necessita della Mishnah secondo la Scuola di Rabbi.

Cosa stiamo sostenendo? Se vi sono alberi distanti gli uni dagli altri anche la Scuola di Shamay conviene che si dia una PEAH su tutto il seminato. Se gli alberi sono più densi, anche la Scuola di Hillel conviene che è necessaria una PEAH per ciascuno di essi.

Ma poiché noi sosteniamo che siano piantati dieci alberi per ogni SEAH, la Scuola di Shamay pensa che essi sono distanti e la Scuola di Hillel pensa che essi sono densi.

Qual è il ragionamento della Scuola di Shamay? Che non ci sia uso delle persone di radunare dei seminati fra gli alberi.

Ne viene che la Scuola di Shamay pensa come Rabbi Yossè, ma Rabbi Yossè non è d'accordo con la Scuola di Shamay.

Rabbi Yossè dice: non è uso delle persone radunare le cipolle fra le verdure. Così la Scuola di Shamay opina che non sia uso delle persone radunare terreni seminati a frumento fra gli alberi.

Si opina che la Scuola di Shamay sia d'accordo con Rabbi Yossè, che così non sia un uso delle persone e invece Rabbi Yossè non conviene con la Scuola di Shamay!

La Scuola di Shamay conviene con Rabbi Yossè che così non sia uso delle persone piantare cipolle fra le verdure, e Rabbi Yossè non è d'accordo con la Scuola di Shamay e così è uso delle persone radunare terreni seminati a frumento fra gli alberi

Se c'è lì una siepe (fra le aiuole rettangolari) come c'è un albero in mezzo, e non è considerata un'interruzione (quindi ci sia una PEAH per tutto il seminato), in quanto i rami sono intrecciati di qua e di là. Se sono intrecciati da un lato solo, o in tre creste dall'apertura del primo solco dell'aratro.

Daf 14B

Mishnah

Se uno miete il suo campo qua e là e vi lascia ancora gambi freschi immaturi, Rabbi Aqivah dice: dia la PEAH per ogni tratto di terreno. Ma i CChachamim dicono uno per tutti.

I Chachamim acconsentono però a Rabbi Aqivah, che chi pianta aneto o senape in più luoghi, deve dare una PEAH per ciascuno.

Ghemarà

"Se uno miete il suo campo qua e là": come un leopardo. Ci sono luoghi in cui le spighe maturano prima. Si chiamano macchie di leopardo. Se si reputa che sia maturato qua e là ma in mezzo. Ma nel caso in cui il grano da qua e da là è ancora verde. E in mezzo è maturo, qual è la legge?

Rabbi Ba, Rabbi Chyà in nome di Rabbi Yochanan dicono: Rabbi Meir è d'accordo con il suo Maestro Rabbi Aqivah. Come Rabbi Aqivah lui dice che il grano verde e quello maturo devono essere considerate due specie (e quindi danno due PEAH)

Dissero i colleghi di fronte a Rabbi Yossè: perché per me è come dice Rabbi Aqivah? Persino come dicono i Rabbanan! I quali insegnano: chi separa le cipolle pronte per il mercato e lascia quelle secche sull'aia. Dice Rabbi Yossè le categorie "mercato" e "aia" definiscono due specie. Cipolle fresche e secche sono allora due specie?

Metà è di cipolle fresche metà di cipolle secche. Anche Rabbi Aqivah è d'accordo. E l'accordo i CChachamim così insegnano i Tannaim: sono

d'accordo i CChachamim con Rabbi Aqivah nel caso di chi semina aneto oppure

Daf 15A

senape un più luoghi. Dice Shemuel: prima che non vi sia seminato il primo di essi in solchi da ogni separati; secondo l'opinione di Shemuel si può estendere la PEAH da ogni getto distinto.

Secondo l'opinione di Rabbi Yochanan si estende per ogni solco distinto.

Mishnah

Chi separa le cipolle fresche per portarle al mercato e lascia quelle asciutte per l'aia, dà la PEAH di queste e di quelle separatamente, lo stesso vale per i piselli e così per la vigna.

Chi dirada le piante di cipolle dà la PEAH di ciò che rimane in proporzione di quanto è rimasto;

Chi taglia da una parte sola, dà dal rimanente per tutto.

Ghemarà

E' tramandato dai Maestri della Mishnah colui che separa le cipolle è in obbligo per la PEAH all'inizio ed è in obbligo per la PEAH alla fine.

Chiede Rabbi Yrmiah: quale è la legge per il separatore? Dicono i Maestri della Mishnah divide le cipolle per il mercato e mantiene quelle asciutte sull'aia.

Dice Rabbi Yossè: si riferisce al comino. Quando lo pianta fa bulbi piccoli per semi, quando si trapianta fa un bulbo grande.

Ma questo non è quello che noi diciamo! I semi sono esenti dalla PEAH, ma non è fatto di semi anche il frumento? Il frumento cresce per essere mangiato, e questo cresce per essere seminato.

Ma secondo l'opinione di Rabbi Yrmiah, la verdura è in obbligo di PEAH? Si tratta di una specie che può essere raccolta e accumulata, (quindi va soggetta alla PEAH)

Che fa Rabbi Yossè? si completa la raccolta (non è dunque come una verdura) e non si diminuisce se non quelle secche.

Tramandano i Maestri della Mishnah "Le spighe cadute della tua mietitura non raccoglierai" (Lev. 19:9), e non la spigolatura della tua recisione dei frutti. (v. Tossefta PEAH 2:14)

Rabbi Zeirà e Rabbi Chyà in nome di Rabbi YOCHANAN dicono: chi raccoglie anche le spighe schiacciate per fare una fetta di pane, è esente dalla PEAH.

Rabbi Elazar dice: anche se l'ha fatto col falchetto. Rabbi Yossè dice: costui è colui che lascia (spighe per la normale mietitura).

Dicono i Maestri della Mishnah una persona che abbia cinque piante di vite, e le taglia i grappoli e li porta in casa, è esente dalla legge sul grappolo caduto (PERET), della ORLAH degli alberi novelli o di quelli che sono nel quarto anno. E' in obbligo di ciò che spetta ai poveri.

Dice R. Yudan Puoi anche dire che in un caso sono frutti completi (e quindi soggetti a PEAH) in un altro caso non sono frutti completi.

Dice Rabbi Yossè sia in un caso sia nell'altro si tratta di frutti completi, oppure in caso o nell'altro non completi.

S'insegna: colui che prende gli acini per mangiarli, ma qui sta parlando di uno che li colga per fare vino, lo può fare.

Quello che raccoglie spighe per farne una fetta di pane, impara da colui che raccoglie da una vigna, e viceversa.

Se coglie per mangiare spighe secche, persino può non lasciare. Questo invece, s'impara dal precedente: se raccoglie per bere il vino. Lui deve lasciare.

Chi raccoglie dà su ciò che lascia solo quel che ha lasciato

Daf 15B

Dicono i Maestri della Mishnah, dice Rabbi Yudah perché queste regole sono state dette: per chi dirada le piante per portarle al mercato. Ma chi dirada per portarle a casa, dà (una PEAH) da ciò che resta sul tutto.

Dice Rabbi Zeirà, da qui si può dire che chi accumula non per diradare, non alla fine per la propria casa, ma anche per il mercato, dà una PEAH da quel che è rimasto sul tutto.

Mishnah

Le cipolle andate in semenza sottostanno all'obbligo della PEAH. Rabbi Yossè le dichiara esenti, delle aiuole rettangolari di cipolle, che si trovano fra altre aiuole di verdure, Rabbi Yossè dice: si dia una PEAH per ciascuna. I CChachamim dicono: una PEAH per tutte le aiuole.

Ghemarà

Rav disse: si riferisce ai bulbi in germoglio. Shemuel dice: si riferisce ai bulbi secchi. Rabbi Yaacov Bar Bun in nome di Rabbi Haninà dice: Rabbi Yossè parla solo dei bulbi selezionati (nella sua proprietà).

Rabbi Bun Bar Chyà domanda davanti a Rabbi Manà: colui che seleziona è in obbligo della PEAH? Rabbi Manà risponde loro: egli seleziona fra essi uno a uno.

Dicono i Maestri della Mishnah essi non operano in grossa la produzione ma per un piccolo prodotto. Perciò si può dire che il senso è "radunare per accumulare"(in questo senso sarebbe obbligato alla PEAH).

Se uno ha mietuto metà del campo in associazione con un altro. Poi hanno separato (il grano). Non può estendere (la PEAH) più della propria parte.

Mishnah

Due fratelli che hanno diviso il proprio grano danno due PEAH separate. Se hanno diviso (il prodotto di) un albero destinano una sola PEAH. Due che hanno diviso il prodotto di un albero danno una sola PEAH. Due che hanno diviso il prodotto di un albero danno una sola PEAH. Se uno prende una parte a Nord e uno prende una parte a Sud ciascuno dà una PEAH per sé.

Ghemarà

Se tornano insieme e dividono il prodotto che hanno mietuto in società. Uno non può estendere sulla parte del compagno la PEAH che è al limite del campo. Ma non può estendere la PEAH dalla propria parte che è all'inizio sulla parte del proprio compagno che è all'inizio del campo.

Daf 16A

Dice Rabbi Yochanan: miete metà del campo in società e miete l'altra metà del campo nella propria metà, e non trova interruzioni nella mietitura tutto il resto del campo. Designa come PEAH dall'inizio fino in mezzo, o da mezzo il campo fino all'inizio, e non dall'inizio del proprio campo all'inizio del campo del vicino.

Dice Rabbi Yehoshua Ben Levi: lui aveva un campo, per metà designato il SHELISH (Terzo dedicato al foraggio per gli animali ed esente dalla PEAH) e per metà non è designato come SHELISH, e non interrompe la mietitura del campo finché non finisce tutto lo SHELISH. Può designare la PEAH dalla prima metà che ha mietuto fino a un punto intermedio o da un punto intermedio fino all'inizio della prima metà. Non può estendere dall'inizio (della propria mietitura) all'inizio della mietitura del vicino.

Mishnah

Chi vende tronchi d'albero di mezzo al suo campo, dà la PEAH da ognuno. Rabbi Yehudah dice: se non li ha lasciati il padrone del campo. Ma se li ha lasciati il padrone del campo, dà una PEAH per tutti.

Ghemarà

Se ha cominciato a mietere, o persino se non ha cominciato a mietere? Abbiamo imparato da un'altra HALACHAH.

Se una persona ha preso la tosatura del gregge del suo compagno, se resta qualcosa al venditore, il venditore è in obbligo (di offrire la primizia della tosatura al Cohen. Se non è rimasto, il compratore è in obbligo.

Rabbi Yrmiah dice in nome di Rabbi Yochanan: è una legge tramandata secondo Rabbi Yehudah.

L'offerta è fra chi ha cominciato di tosare il gregge e fra chi non ha iniziato a tosare il gregge. Identicamente qui è fra chi ha cominciato a mietere il campo e chi non ha cominciato a mietere il campo. Che significato ha l'affermazione di Rabbi Yehudah? In nome del fatto che ha cominciato a mietere la messe, o in nome del fatto che egli sia come compratore esente dall'obbligo?

Impariamo da qui. Se uno ha venduto la tosatura del gregge al suo compagno, se resta qualcosa al venditore il venditore è in obbligo (di offerta al Cohen della primizia) se non resta, l'acquirente è in obbligo.

Dice Rabbi Yrmiah in nome di Rabbi Yochanan: la legge è secondo Rabbi Yehudah.

Stai forse dicendo che c'è l'obbligo per la mietitura (la PEAH) dipende dal grano che sta in piedi, (come c'è per la tosatura del gregge l'obbligo delle primizie).

Come ciò che è stato venduto è esente da obbligo. E si domanda ciò che esce fuori, passa un compratore, e designa il proprio obbligo.

Daf 16B

Non si dica che l'obbligo della mietitura (della PEAH) dipende dal grano che sta in piedi, se viene designata, viene designata. E non si dica che il venditore di per sé è esente dal suo obbligo.

campo. Se viene bruciato è bruciato (e dunque non c'è PEAH). E non dire che il venditore è esente di per sé dall'obbligo. Se si brucia ci rimette il denaro.

Mishnah

Rabbi Eliezer dice: un terreno della grandezza di un quarto di Kab soggiace all'obbligo della PEAH. Rabbi Yehoshua dice: un terreno che dà un prodotto di due SEAH. Rabbi Tarfon opina: se è lungo sei TEFACHIM e largo sei TEFACHIM.

Rabbi Yehoshua Ben Beterà dice: vi deve essere tanto da fare un taglio e da ripeterlo. L'HALACHAH è secondo le sue parole

Ghemarà

Qual è il verso cui si appoggia Rabbi Eliezer? E' scritto nella Torah: "Il tuo campo" (Lev. 19:9) ed è scritto "Il tuo campo" riguardo alla semina di specie diverse (KILAYM) (Lev 19:19). Cos'è il "Tuo campo"?

Il tuo campo indica un'area di terreno. A quale verso si appoggia Rabbi Yehoshua? E' scritto nella Torah: è scritto nella Torah: "Quando mieterai il tuo campo e avrai dimenticato un covone, non tornerai indietro a raccoglierlo, rimarrà per il forestiero, l'orfano la vedova"(Deut. 24:19).

Cos'è allora "il tuo campo"? Quello che produce due SEAH di grano. Qual è il verso cui si appoggia Rabbi Tarfon? Per lui un campo è un'area di terreno di sei TEFACHIM per SEI TEFACHIM almeno.

Rabbi Yehoshua Ben Betirah dice: vi deve essere tanto da fare un taglio e ripeterlo. E l'Halachah è secondo le sue parole. Quale mietitura secondo la linea dei mietitori o comunque?

Secondo il verso che dice: "Che non riesce a riempire la mano di chi miete o il petto di chi lega i covoni" (Sl. 129:7). Cioè secondo la linea dei mietitori.

Daf 17A

Mishnah

Rabbi Aqivah dice: un terreno di qualsiasi estensione soggiace all'obbligo della PEAH e delle primizie, basta che se ne scriva un PEROSBUL¹⁰, per acquistare assieme a esso dei beni sui non cade obbligo di garanzia (beni mobili) sia con pagamento con contratto scritto di acquisto, sia con presa di possesso.

Ghemarà

Rabbi Immi in nome di Rabbi Shimon Ben Laqish domanda: ciò prova per te che c'era lì una spiga, finché non viene falciata, non c'è l'obbligo di PEAH.

¹⁰ Obbligo stabilito di fronte aun BET DIN riguardante il terreno.

Rabbi Hananià in nome di Rabbi Pinhas dice: viene permessa finché c'è uno stelo, con cinque spighe.

Rabbi Manà domanda: perché noi non diciamo una messe è tutto ciò che è in obbligo di PEAH? Solo in quanto

Daf 17B

la Mishnah dà la legge delle primizie individuate sul campo, essa determina anche l'obbligo di PEAH.

In una BARAITA s'insegna la legge rispetto alla presentazione al Tempio. Rabbi Yossè in nome di Rabbi Yochanan dice: chi non ha proprietà di un suolo è esente dall'offerta della presentazione al Tempio.

Rabbi Manè domanda: perché allora non diciamo che chi non ha un suolo è esente dalla confessione dei peccati, come è scritto "dalla Terra che Tu ci hai dato" (Deut. 26:15)

Rabbi Yossè Ben Rabbi Bun in nome di Rabbi Yochanan dice: chi non possiede un suo pezzo di terra è esente dalla confessione dei peccati, come è scritto "dalla Terra che Tu ci hai dato".

Rabbi Yossè in nome di Rabbi Yehoshua Ben Levi dice: chi non ha un suolo è esente dall'offerta di Presentazione al Tempio, come è detto "Perché Io caccerò nazioni dal tuo cospetto, ti concederò largo territorio, e nessuno avrà desiderio del tuo paese quando comparirai tre volte all'anno dinanzi ad HASHEM tuo D-o" (Ex. 34:24)

Accadde che uno lasciò il suo raccolto e trovò i leoni intorno a sé. Accadde che uno lasciò il pollaio incustodito e trovò i gatti che sbranavano i polli. Un uomo lasciò la sua casa aperta e andò in pellegrinaggio a Gerusalemme, quando tornò trovò un serpente nella serratura.

Rabbi Pinchas raccontò il seguente episodio: due fratelli di Asqelon avevano vicini di casa non ebrei. Dissero questi non ebrei, quando i giudei andranno a Gerusalemme, prenderemo tutto ciò che è loro. Nello stesso momento che essi uscirono per andare a Gerusalemme, il Santo Benedetto Egli Sia fece entrare due angeli che erano identici a loro. Quando tornarono lasciarono loro il posto. Dissero loro i vicini: dove siete stati? A Gerusalemme (risposero i due ebrei), Chi ha badato alle vostre case? Dissero non erano uomini. Dissero (i non ebrei). Benedetto sia Lui il D-o degli ebrei che non li ha abbandonati e non li abbandona.

Da dove nella Scrittura noi apprendiamo che non si acquisisce qualcosa da altri se non coi soldi, con un documento o con il possesso? (M. Kiddushin 1:5)

Rabbi Yossè in nome di Rabbi Hizqià, e Rabbi Yonah, Rabbi Haninà entrambi in nome di Rabbi Hizqià dicono: è scritto: "Il padre aveva dato loro

molti doni in argento oro cose preziose, oltre ad alcune città fortificate nel territorio di Giuda" (2° Cr. 21:3).

Da qui impariamo nella Scrittura che i terreni sono come beni mobili in un tale luogo. Sono dunque terreni in un certo luogo e beni mobili in un certo luogo? Dice Rabbi Bun Bar Chyà:, s'impara da tale fatto. Dice Rabbi Eliezer accadde a un tizio di Meron che era a Gerusalemme e aveva lì molte proprietà mobili. Volle dividerle e donarle.

Gli dissero non puoi farlo se non acquistando terreni. Cosa fece? Andò e acquistò un terreno del valore di un SELAH presso Gerusalemme. Disse: la metà settentrionale del terreno io la do a Tizio insieme a cento botti di vino. La metà meridionale la do a talaltra persona insieme a cento botti d'olio. Venne il fatto di fronte ai Chachamim e confermarono le sue parole.

Disse Rabbi Hananià di fronte a Rabbi Manà: costui non è nemmeno ammalato grave? Perché in ogni luogo una persona non può fare transazioni se non per iscritto, e qui avviene persino a voce. (salvo che non sia in fin di vita e detti oralmente il suo legato).

Poiché in ogni luogo uno non può trasferire terreni e beni mobiliari finché non li posseda in un solo luogo. E qui lo fa persino avendo i terreni in tale luogo e i beni mobiliari in altro luogo.

Gli risposero: non è così Rabbi Eliezer, è diverso, perché la volontà di un malato in pericolo di vita secondo Rabbi Eliezer è come quella dei Chachamim.

Daf 18A

Tramandano i Maestri della Mishnah Rabbi Aqivah dice: è un terreno agricolo tutto ciò che è in obbligo di PEAH e di offerta delle primizie.

Spiegazione: basta che vi sia una spiga di grano e una fonte nascosta.

Mishnah

Se un malato grave scrive di dare ad altri, se gli resta anche un piccolo appezzamento di terreno, il dono è valido. Se non resta nemmeno un appezzamento di terreno, il voto non è valido. Se uno assicura le sue proprietà ai suoi figli, e assicura anche un minimo di campo per sua moglie, questa perde la sua dote. Rabbi Yossè dice, anche se non l'ha scritto, e lo accetta (dagli eredi) perde la sua dote.

Ghemarà

Chi è malato grave? Colui che sia costretto in casa da malattia grave. Secondo l'uso normale, i vicini si radunano subito presso di lui. Quelli lontani si radunano presso di lui entro tre giorni.

Accadde che Rabbi Hunah, Rabbi Pinhas, Rabbi Hizqià salissero a visitare Rabbi Yossè dopo tre giorni. Egli disse loro: ma voi volete mantenere la Mishnah? " Se gli resta anche un piccolo appezzamento di terreno il dono è valido" Se lui lo recupera. Se non gli resta nulla della sua proprietà. Il dono non è valido.

Rabbi Ba, Rav Hunà a nome di Rav dicono: si compiono le parole del malato grave ch abbia scritto e donato. Ma se sta meglio, no.

Se il malato grave dice "si dia tale campo a tale persona". Si domanda se ha detto "si dia metà del tale campo a tale persona e metà del tale campo a tale altra persona" (non basta) finché dice: si dia la metà settentrionale del campo si dia a tale persona, la metà meridionale del campo si dia a tale altra persona"

Rabbi Binà in nome di Rabbi Yrmiah, se restano (solo) beni mobili, non se ne fa nulla.

Se uno viene e vede: c'è per lui da sopravvivere? Se restano pietre preziose e perle, forse non sopravvive?

Dice Rabbi Yossè conosco quest'uomo che è malato grave, fa la transazione anche a parole, per tale cosa si fa uno scritto per la transazione, per compiere il dono.

Se restano alcuni schiavi (di proprietà del malato grave)? Insegna Rabbi Yudan Bar Pazi in nome di Bar Delayah ma noi non sappiamo cosa insegnò.

Daf 18B

Se uno ha scritto che avrebbe donato a un tale, poi ci ripensa e scrive che vuole donare a un altro. Rav dice: non può ripensarci.

Rav Abbà Bar Hunà e Rabbi Yochanan dicono: può ripensarci. Come fa?

(esempio)(C'era uno schiavo e tre persone)I padrone dello schiavo era il malato grave. Il primo era il suo padrone, il secondo era un Cohen, il terzo un israelita semplice. Secondo l'opinione di Rav Abbà Bar Hunà dice Rabbi Yochanan egli può mangiare la TERUMAH (che spetta ai Cohen) (secondo altri egli non può mangiarla).

Tutti convengono che se il padrone era un israelita (cioè non Cohen), lo schiavo non mangerà la TERUMAH.

Se il malato guarisce. Rabbi Yossè figlio di Rabbi Bun in nome di Rav Hunà dice: la Mishnah dice come Rav Abbà Bar Hunà e Rabbi Yochanan. Un morente che scrive un documento di dono, e poi ritorna e non è più morente questo è ancora un testamento valido?

La sua volontà scritta era che "se" morisse, dei beni andassero a una tale persona. Forse non è un dono (di un morente)? Dunque tutte le mie sostanze

vadano a tale persona, in dono da ora. Così se ha scritto "dal giorno della mia morte".

La sorella di Rabbi Gorion scrisse la donazione dei suoi beni a un proprio fratello. Venne il fratello maggiore e la convinse a darli a lui. Quando il caso venne a Rabbi Immi egli disse: Rabbi Yochanan ha stabilito che uno può rifare il testamento.

Disse Rabbi Zeirà: non era d'accordo Rabbi Yochanan che se uno aveva scritto "dal giorno della mia morte" non si potesse ritornare indietro? Venne Rabbi Immi Cambiò il fatto.

Rav dice: questo si applica se una trasferisce la sua KETUBBAH ai suoi figli si dà subito. Shemuel dice: si divide davanti a lei.

Rabbi Yossè Ben Haninà dice: queste sono le leggi più leggere sulla Ketubah che ci hanno tramandato i Maestri della Mishnah.

Così tramandò Bar Qapparah queste sono le leggi più leggere sulla KETUBAH che ci hanno tramandato i Maestri della Mishnah.

Dice Rabbi Ba: la legge citata da Rabbi Yossè Bar Haninà si applica al limite alla KETUBAH di una Mina e 200. Ma persino una KETUBAH di 1000 Denari, hanno tramandato questa legge leggera.

Daf 19B

Mishnah

Se taluno assicura la sua proprietà al suo schiavo, questi acquista nel tempo stesso la sua libertà. Ma se quegli trattiene per sé anche il più insignificante pezzo di terreno, lo schiavo non diventa libero. Rabbi Shimon diceva, in ogni caso egli è libero a meno che il proprietario non dica: tutta la mia proprietà ad eccezione della decimillesima parte di essa sia donata al mio schiavo.

Ghemarà

Rabbi Yessà in nome di Rabbi Lazar se lascia i beni mobili non ha fatto nulla. Non ha detto "io mantengo il corpo del mio schiavo". Quando dissero questo davanti a Rabbi Yossè, egli rispose: chi dà un diritto schiaffeggia le sue labbra.

Mishnah

La PEAH si mette a disposizione dei poveri da ciò che è ancora attaccato al terreno; da una vite pergolata o da una palma dattilifera, il padrone stacca la frutta e la distribuisce ai poveri. Rabbi Shimon dice: anche dai noci lisci. Se

anche novantanove poveri dicono di spartire e uno dice di saccheggiare si bada a questi, perché disse di fare secondo la prescrizione.

Ghemarà

E' scritto (Lev. 23.22) "Quando mieterete i prodotti della vostra terra non mieterete completamente l'angolo del campo". Da qui si trae che la PEAH viene data quando i prodotti sono ancora uniti al suolo.

Persino per la vite pergolata¹¹ e la palma dattilifera, il verso dice "quando mieterete".

Cosa fa una mietitura unica quando il piccolo assomiglia al grande, ne escono fuori la vite pergolata e la palma da datteri, in cui il piccolo non può prendere come il grande

C'è chi domanda se non lo impariamo dal verso "lasciale per il povero e per lo straniero "(ib.) poni di fronte a loro il prodotto perché lo desiderino, mettetelo in mucchio, i datteri su rami di palma

Daf 20B

Si può fare così per la vite pergolata e per le palme dattilifere. Il verso dice "li lascerete" cosa hai visto perché siano al plurale (i poveri e gli stranieri) per escludere altri?

Dopo che il verso moltiplica il singolare ("Tu lascerai loro"), che non vi sia loro rischio, (se i poveri prenderanno insieme la PEAH).

E se i frutti non sono uniti al suolo? Se si dice "che sia unito al suolo", devi per prima cosa designare la PEAH in alto (sul campo o sull'albero)

Se tu dici che non sono collegati al suolo devi per prima cosa designare la PEAH in basso (covoni, o datteri ammucchiati).

Se si dice che si designa la PEAH in alto, fai uscire quel che è dei poveri.

Se si dice che si designa la PEAH in basso, fai uscire quello che è del padrone di casa (e lascia il resto ai poveri).

Ma perfino se si designa la PEAH in alto, costringa il padrone di casa che faccia uscir fuori quello che è suo, per evitare rischi.

Tramandano i Maestri della Mishnah in nome di Rabbi Meir: Tutti gli alberi hanno un rischio.

I Rabanan dicono: non c'è rischio se non la vite pergolata e la palma dattilifera.

Disse Rabbi Hananià: questo accadde a cinque fratelli che morirono in cinque campi di alberi di noce.

¹¹ Si indica "vite pergolata" una sostenuta da una pergola fatta con legno diverso.

Quando un proprietario designa qui la PEAH, poi completa la mietitura (e miete anche la PEAH). La Torah dice: "Non mietere l'angolo del tuo campo"(Lev. 19:9)

Se il proprietario darà fra i poveri) il prodotto? Persino allora non lo ascolterete, il proprietario divide in sua mano, in quanto non individua il povero e gli offre il prodotto.

Rabbi Shemuel Bar Abudamah domanda: se ha completato di mietere il campo e dichiara: si ritorna alla PEAH ai covoni? Persino così il proprietario divide dalla propria mano. Perché non vede il momento del povero, ma offre di fronte a lui.

Daf 21A

Mishnah

Se un povero prende per sé una parte della PEAH e la getta sul resto, non gliene appartiene nulla; se vi si getta sopra egli stesso¹², oppure se vi stende sopra il mantello, si toglie da lui. Ciò vale anche per le spigolature e per i covoni dimenticati.

Ghemarà

Viene tramandato dai Maestri della Mishnah in nome di Rabbi Meir: lo penalizzano perché ha allontanato da sé ciò che era staccato e insieme ciò che era ancora collegato al suolo.

Fin qui se è un atto intenzionale, ma persino se non aveva la volontà di farlo, e persino se vi è stato costretto.

Rabbi Shimon in nome di Abbà Cohen Bar Delayah dice: un uomo può avere diritto dal prossimo ciò che è stato prodotto, come è scritto nel Tanach: (1° Cr. 22:14)

"Io, frattanto in mezzo a tante peripezie ho preparato per la Casa di HaShem centomila talenti d'oro, un milione di talenti d'argento, rame, ferro in quantità da non potersi pesare ed ho anche preparato legname e pietre; ma tu ne aggiungerai ancora",

Rabbi Yonah dice che Rav Hoshiah domanda: cosa noi sosteniamo? Se è più di quattro cubiti (la casa), è ricca.

C'è una persona che voglia dedicare al Santuario una cosa che non sia così? Noi sosteniamo che sia da dedicare subito, ciò che è così degno.

¹² Per prenderne possesso

Dice Rabbi Abin: Perché dice "nelle peripezie (lett. 'nelle miserie')"? Perché non c'è ricchezza paragonabile di fronte a Colui che parlò e il mondo fu. Altro significato "nelle peripezie" per significare nella modestia,

Daf 21B

In quanto così egli ha preparato e santificato il Convito dei Cieli.

Rabbi Ya'acov Bar Idì stabilisce era nella casa di Studio di fronte a Rabbi Shimon Ben Laqish. Abbiamo imparato che se una persona vede un oggetto perduto e ci cade sopra, dopodiché lo prende questo prendere dà diritto sull'oggetto? (M. Bavà Metzia 1:4)

Si conclude che non c'è tramandato "io acquisisco diritto entro quattro cubiti da me", ma è tramandato "se ci cade sopra". Se stende un Talit sopra di essa la porta a sè.

Gli fu risposto che c'è ancora una regola in cui il diritto viene acquisito entro quattro cubiti.

Disse Rabbi Yessà in nome di Rabbi Yochanan: E' la regola riguardante i libelli di divorzio, quelli che non sono direttamente consegnati.

Questa è una sfida alla posizione di Rabbi Yochanan e alla posizione di Rabbi Shimon Ben Laqish.

La sfida alla posizione di Rabbi Yochanan: se l'oggetto perduto che non è stato rivendicato da altri, però è nel dominio di quattro cubiti, è un oggetto dato che non è acquisito dalla conoscenza dell'altra persona.

La sfida alla posizione di Rabbi Shimon Ben Laqish: ciò se è stato dato che non è nel dominio di quattro cubiti sia rivendicabile da un'altra persona, l'oggetto perduto che è nel dominio di quattro cubiti non è forse

Daf 22A

Niente di tutto ciò!

Pose un'obiezione Rabbi Zeirà, di fronte a Rabbi Yessà. Ma i tramanda nei Maestri della Mishnah così è nel ragionamento sui fidanzamenti (QIDUSHIN). Questo vale sia per i libelli di divorzio che nell'acquisizione del fidanzamento.

Così è il ragionamento sull'obbligo della Mizvah. Se viene lanciato a mare è libero per te. Cioè è libero per lui dall'obbligo. Ma se viene lanciato il documento vicino al contraente (entro un dominio di quattro cubiti) è acquisito come diritto del contraente di assolvere il debito.

Dicono i Maestri della Mishnah se viene lanciato vicino al contraente di (il libello contenente la richiesta di) un debito entro quattro cubiti il contraente è in obbligo d (ciò vale analogamente per il libello di divorzio che per quello di esazione di un debito).

Quindi quando si dice "Si lancia" si vuole intendere che si entra nel mio dominio (entro quattro cubiti), ma finora non si è entrati nel suo dominio.

Dice Rabbi Abahu: tutte le obiezioni che Rabbi Zeirà pone di fronte a Rabbi Yessà, e anche Rabbi Shimon Ben Laqish di fronte a Rabbi Yochanan, si accettano le interpretazioni secondo chi ha obiettato.

Mishnah

La PEAH non si miete con le falci, né si taglia con le accette, affinché i poveri non si feriscano l'un l'altro.

Hanno luogo tre ricerche al giorno. Alla mattina, al mezzodì, alla sera. Rabban Gamliel opina: fu stabilito così perché non si abbia a fissare di meno. Rabbi Aqivah invece sostiene: affinché non si pretenda di più. Gli abitanti di Bet Namar mietevano lungo la corda da misurare e davano la PEAH da ciascuna striscia.

Ghemarà

Quali ricerche ha il povero? Dice Rabbi Bun. Come tu dici dalla Scrittura: (Ob. 1:6).

"E invece come sono stati frugati i figli di Esaù, sono stati svelati tutti i suoi nascondigli" Alla mattina, al mezzogiorno alla sera. Alla mattina: di fronte ai lattanti puri, a mezzogiorno di fronte ai bambini, alla sera di fronte agli anziani. Ma se si vuole aggiungere si aggiunga.

Rabbi Aqivah dice non si dica però "che non aggiungano". Se egli ha voluto diminuire non può diminuire il numero delle ricerche.

Dice la Mishnah Gli abitanti di Bet Namar permettevano di raccogliere le spighe lungo ogni linea del campo (quando avveniva la mietitura). E davano una PEAH per ciascuna striscia.

Insegnano i Maestri della Mishnah Abba Shaul dice: essi lo facevano per ricordare loro per tema, che essi raccogliessero lungo la linea. E davano come PEAH un centesimo del campo.

Viene insegnato in nome di Rabbi Shimon: per cinque cose non dia una persona una PEAH se non alla fine del campo:

- Per tema del furto dei poveri
- Per l'ozio dei poveri
- Per la distruzione fatta dai poveri
- Per tema della frode
- Per l'apparenza esterna

Perché la Torah dice: "non completerai la mietitura dell'angolo del tuo campo".

In che senso la Mishnah dice: 'Per tema del furto dei poveri'?

In modo che non vi sia mai il tempo vuoto in cui una persona avvicini un povero, e gli dica vieni a prendere la tua PEAH.

"a causa dell'ozio del povero in che senso? Che non vi sia mai che i poveri siedano e dicano: adesso darà la PEAH, adesso darà la PEAH, poi se ne vadano spigolare in un altro campo. Poi vengano quando è tutto finito.

'Per tema della frode' in che senso? Che non si dica: ecco io ho dato. E ancora, che non si chiarisca per bene ed esca fuori il male.

'Per l'apparenza esterna' in che senso: in modo che non vi siano passanti o residenti che dicano: abbiamo visto tal dei tali che mieteva il suo campo e non designava la PEAH per i poveri.

E nel senso che Torah dice: "non completerai la mietitura dell'angolo del suo campo".

Mishnah

Un non ebreo che miete il suo campo e poi si fa proselita, è assolto dall'obbligo della PEAH, della spigolatura e dei covoni dimenticati. Rabbi Yehudah lo considera obbligato a lasciare i covoni, perché questo dovere non comincia se non con la legatura dei covoni.

Ghemarà

"Dice Rabbi Yehudah ecc.". In che passo scritturale si riferiscono i nostri Maestri? Rabbi Yossè parla in nome di Rav, Rabbi Hizqià e Rav Yehudah parlano in nome di Shemuel. E' scritto: (Deut. 24: 19) "quando avrai dimenticato un covone, non tornerai indietro a riprenderlo". Se tu hai dimenticato una messe. Se c'è per lui la dimenticanza di una messe. C'è la dimenticanza dei covoni. Se non c'è dimenticanza della messe non c'è dimenticanza dei covoni.

Un ebreo e un goy che si siano associati nella mietitura, la parte dell'ebreo è in obbligo di PEAH. La parte del goy è esente. Rabbi Hizqiah in nome di Rav Yirmiah: c'è su questo punto divergenza.

Mishnah

Se taluno consacra (al Tempio) il grano che è ancora in stelo, poi lo redime mentre ancora è in stelo è obbligato a dare la PEAH; se consacra covoni e redime covoni questi vanno soggetti a Shivà. Se si consacra grano in

stelo e redime covoni è assolto dalla PEAH perché il momento in cui il grano avrebbe dovuto soggiacere all'obbligo ne era esente.

Ghemarà

Perché sono stabiliti due volte? Rabbi Yonah in nome di Rabbi Chyà, Rabbi Yehoshuà Ben Levi, in nome di Bar Pedayà dicono: una volta per la trebbiatura una volta per il tempo delle decime.

Rabbi Yossè dice: Rabbi Ba e i suoi colleghi discutono. Uno di essi è per la trebbiatura uno è per le decime. Rabbi Ba spiega: nella Mishnah Hallah l'individuazione della decima è dalla trebbiatura. Nel trattato PEAH è dal momento dello SHALISH (in cui è un terzo della maturazione).

Daf 22B

Mishnah di Rabbi Aqivah: Rabbi Aqivah dice: se a un terzo della crescita del campo tu te ne vai, c'è discussione.

Un campo che cresca di un terzo di fronte in possesso di un goy, e raccolga il suo prodotto un ebreo; Rabbi Aqivah dice è esente da PEAH. Ma i CChachamim dicono in ciò che è aggiunto è in obbligo. Come giudicare? Si esenta secondo Rabbi Aqivah nella trebbiatura, ma secondo l'opinione di tutti se viene subito mietuto.

Mishnah

Se uno raccoglie una PEAH dicendo: è per il povero tal-dei-tali. Rabbi Eliezer dice: appartiene a lui (al povero). I CChachamim dicono: lo doni al primo povero che trova.

La spigolatura, i covoni dimenticati e la PEAH di un non ebreo vanno soggetti alla decima ameno che il proprietario non li abbia dichiarati bene pubblico.

Ghemarà

Rabbi Yehoshuà Ben Levi dice: la Mishnah sta parlando del proprietario ricco, non del proprietario povero. Dopo che egli stesso ha ritenuto conveniente di prelevare per sé, può dare il diritto a un altro. Dice Rabbi Zeirà: Rabbi La'azar, Rabbi Yochanan e Rabbi Yehoshuà Ben Levi, tutti e tre dicono una sola cosa.

Rabbi Yochanan dice che i Maestri della Mishnah (Bava Mezià 1:5) "Gli oggetti trovati da suo figlio o da sua figlia minorenni, dal suo schiavo o dalla sua schiava cananei e quelli trovati da sua moglie appartengono a lui. Gli oggetti trovati da suo figlio o da sua figlia maggiorenne, o quelli trovati dal suo schiavo o dalla sua schiava ebrei, e quelli trovati da sua moglie ripudiata, anche se non le ha aveva ancora versato la dote, sono loro."

Dice Rabbi Yochanan, purché non siano accessori attaccati, perché se sono attaccati al loro proprietario sono oggetti suoi...

Rabbi Yehoshua Ben Levi dice: si sta parlando di un proprietario ricco, ma se è un proprietario povero, dopo che lui ha preso secondo la sua volontà, si attribuisce il diritto.

Viene tramandato in una BARAITA: chi affitta un lavoratore salariato, per ogni lavoro, l'oggetto ritrovato da questi è del proprietario.

Domanda Rabbi Shimon Ben Laqish:, se il proprietario ci ripensa (sul salario del lavoratore), tu dici che l'oggetto trovato è del proprietario?

Rabbi Ya'akov Bar Ahà dice, Rabbi Yessà obietta: che necessità c'è di dire come Rabbi Shimon Ben Laqish?non abbiamo già ascoltato le parole di Rabbi Ya'akov Bar Ahà.

Discussero fra loro Rabbi Yochanan e Rabbi Shimon Ben Laqish. Rabbi Yochanan diceva: un uomo può attribuire il diritto di un oggetto trovato al suo compagno. Resh Laqish rispondeva: non può un uomo attribuire il diritto di un oggetto ritrovato al suo compagno.

Rabbi riferì questa discussione: discussero fra di loro Rabbi Yonah e Rabbi Yossè: Uno diceva: chiunque possa raccogliere (la PEAH) può acquisire il diritto di quel che si prende. L'altro rispondeva: chiunque sia in posizione di dare (la PEAH) acquisisce il diritto di attribuire.

Chi dice che "chiunque sia in possibilità di prendere", è lo stesso per dare. Chi dice: "chiunque sia in possibilità di dare" non può dare il diritto di prendere.

La Mishnah è contraddittoria su chi possa attribuire un diritto; come è insegnato dalla Mishnah (M. Gittin 1:6): "se uno dice: dai questo libello di ripudio per mia moglie" è opportuno accettare il libello di ripudio della figlia minore. Oppure dice "Dai questo documento di emancipazione al mio schiavo" è opportuno accettare il documento della sua emancipazione". Ma la Mishnah insegna anche (M. Gittin 6:1) "se uno dice: ricevi questo libello di ripudio per mia moglie, o trasmetti questo libello di ripudio a mia moglie, e poi vuol ritirare l'ordine può farlo."

Daf 23A

Ma lo schiavo è opportuno che sia il messo per un libello di divorzio? Lo spiega in due aspetti la Mishnah. La Mishnah discute su chi è opportuno che dia un diritto. Come dice la Mishnah (M. Maaser Shenì 5:9) "

"La seconda decima che misurerò apparterrà ad Aqivah Ben Yosef, affinché la prenda in possesso in nome dei poveri, e il posto da essa occupato è affittato a lui" Rabbi Aqivah era opportuno che lo prendesse?. Era permesso

a lui finché non si dovesse versare la decima. Persino dal momento che si pagasse la decima era permesso che non si arricchisse.

Ma persino nel caso che si arricchisse, era opportuno che fosse l'amministratore. E la mano dell'Amministratore era come la mano del povero. Questa è la parola di Rabbi Yehoshuà Ben Levi. Sul proprietario ricco c'è discussione fra i Maestri. Ma se il proprietario è povero se è opportuno che prenda gli si dia diritto.

Rabbi Yrmiah, Rabbi Hizqià in nome di Rabbi Yochanan dicono, è come chi dicesse: c'è un possesso per un goy in Terra d'Israele che sia esente da decime. Ma è come chi dicesse: non c'è un possesso per un goy in terra d'Israele esente da decime! Se rinunciasse alla sua proprietà è soggetto alle decime!

Rabbi Yossè in nome di Rabbi Yochanan dice: è come chi dice: c'è una proprietà di suolo per un goy in terra d'Israele esente da decime. Ma c'è chi dice: non c'è per un goy in terra d'Israele una proprietà esente dalle decime.

Ma i Chachamim sono permissivi sulla spigolatura.

Rabbi La'azar domanda: non c'è diritto di proprietà per il goy che entri in Terra d'Israele? Non sulla precedente proposizione è la domanda ma soltanto su tale questione. Rabbi Haninà in nome di Rabbi Pinhas dice: Rabbi La'azar anche rispetto alla precedente proposizione ha posto la domanda. In quanto Rabbi Yossè in nome di Rabbi Yochanan dice: non avendo reale diritto di proprietà il goy in Terra d'Israele egli è esente dalle decime. Per cui chi dice: se c'è per il goy un diritto di possesso sulla Terra d'Israele, sono esenti da decime?

Su tale questione Rabbi El'azar domanda: ma forse non c'è per loro un vero diritto di possedere Terra d'Israele?

Mishnah

Che cosa è il LEKET (spigolatura)? Ciò che cade nel mietere. Se uno taglia un manipolo, o raccoglie una manciata e uno spino lo punge, anche quello che è caduto appartiene al proprietario. Ciò che cade dall'interno della mano e della falce appartiene ai poveri, dal dorso della mano e della falce, appartiene al proprietario. Dall'estremità della mano o della falce? Rabbi Ishmael dice: ai poveri, Rabbi Aqivah dice: al proprietario.

Ghemarà

Dicono i Maestri della Mishnah "la spigolatura della tua mietitura" non quindi tutto quello che tu puoi mietere con la tua mano, e vuole dire anche "i racimoli della tua vigna".

Rav Kahana e Rav Tachlifà discutono: uno dice: ciò in mezzo alla mano e in mezzo alla falce, l'altro dice: ciò che è in mezzo alla mano e persino alla fine della falce, (è del proprietario, e se cade fuori appartiene ai poveri).

Mishnah

I granelli raccolti nelle buche delle formiche che si trovano fra il grano in stelo: quelli superiori sono dei poveri, gli inferiori del proprietario. Rabbi Meir dice: tutto appartiene ai poveri, perché quel che si dubita che sia LEKET, va considerato LEKET.

Ghemarà

Rabbi Yehudah dice in nome di Rabbi Shemuel. I superiori sono dei poveri se bianchi, e quelli inferiori al proprietario se sono verdi.

Rabbi Meir dice: è tutto dei poveri, in quanto tutto quel che si dubita che sia LEKET, va considerato come LEKET.

Dice Rabbi Yehudah un proselita che si converte all'ebraismo, e ha la sua messe che è stata mietuta, finché non si converte è esente, e se è in dubbio è esente

Daf 24B

(dalle decime) Rabbi Yehudah Ben Hagrà, lo considera in dovere di dare le decime.

Rabbi Shimon ben Laqish dice: secondo l'opinione di tutti, un ebreo che ha rinnegato è ancora in obbligo, e uno che è ancora in dubbio è in obbligo.

Dice Rabbi Yochanan, così rispondeva Rabbi Meir a Rabbi Yehudah Ben Agrà: Non convengo con te che chi è in dubbio sia in obbligo della spigolatura? E da dove si trae che chi è in dubbio possa fare la spigolatura?

Rabbi Shimon Bar Nachman in nome di Rabbi Yochanan: io sono povero o ricco, ma io sono primo a fare opere di giustizia. Si fa opere di giustizia con i propri doni.

Rabbi Shimon ben Laqish dice in nome di Bar Qapparà. (Ex. 23:6) "Non torcere il diritto del povero nel giudizio". Non lo torcerai nel giudizio, ma puoi torcerlo con i doni.

Così dice Rabbi Yochanan. Così merita diritto ciò che ha insegnato a noi Rabbi: (Lev. 19:10) "I chicchi caduti della tua vigna: per il povero e per il forestiero li lascerai". Poni davanti a loro ciò che è tuo.

Dice Rabbi, ma è scritto (Deut. 24:19) "sarà del forestiero, dell'orfano e della vedova". Se il grano viene da te o da una persona lo darai al povero.

Mishnah

Da una bica alzata sopra un tratto di campo non ancora spigolato, tutto ciò che tocca il terreno appartiene ai poveri. Se il vento sparpaglia i covoni (stima) quanta spigolatura quel terreno avrebbe potuto dare e la destina ai poveri.

Rabban Shimon ben Gamliel dice: dia ai poveri in proporzione di quanto cade in media.

Ghemarà

Qui la Mishnah dice "si stima quanta spigolatura avrebbe potuto dare e la si destina ai poveri" lì invece dice: "Tutto quel che solitamente è in terra è dei poveri".

Rabbi Abahu in nome di Rabbi Yochanan dice: si decreti che una bica eretta su una parte del campo da spigolare vada ai poveri. Finché non è decretato per giudizio, si è colpevoli oppure si è involontariamente colpevoli, persino e costretti, persino se si tratta di una bica di grano sopra un campo d'orzo. Persino se hanno messo su la bica altri senza la sua consapevolezza, persino se egli ha chiamato i poveri (a spigolare) e non sono venuti.

Daf 25A

Rabbi Immì in nome di Rabbi Shimon ben Laqish dice è una sentenza della Scuola di Shamay, in quanto la Scuola di Shamay dice: ciò che è senza padrone è dei poveri.

Gli risponde Rabbi Yossè: abbiamo imparato che egli è esente dalle decime. Ciò che è senza padrone per sentenza del tribunale è HEFKER.

È scritto: (Ezra 10:8) " Chiunque non venisse entro tre giorni, secondo la deliberazione dei capi e degli anziani, gli verrebbero confiscati tutti i beni"

Da dove si trae che è esente dalle decime ciò che è HEFKER, Rabbi Yochanan figlio di Rabbi Izchaq bar Ahà l'ha imparato da questa BARAITA: "non si aggiunge un mese all'anno sabbatico né all'anno seguente l'anno sabbatico. Ma se il Bet Din decide di aggiungere si aggiunge". (Tos. Sanhedrin 2:9)

Ma se i Chachamim hanno aggiunto un mese a quest'anno, perché esimere questo mese dalle decime? E se il Bet Din ha esentato l'anno sabbatico, perché esentare l'anno successivo?

Disse Rabbi Abun: la parte aggiunta dell'anno non è soggetta alla proibizione di mangiare nuovo prodotto.

Rabbi Zeirà in nome di Rabbi Abahu, dice che questo si diceva finché Rabbì non permise di importare vegetali da fuori della Terra d'Israele in Terra d'Israele.

Ma da quando Rabbì ha permesso di importare vegetali in Terra d'Israele da fuori della Terra d'Israele, l'anno sabbatico è una secondo ciclo(cioè vale una regola d'importazione uguale agli anni normali).

Tramandano i Maestri della Mishnah "Non si aggiunge un mese all'anno sabbatico, ma nel resto del ciclo sabbatico, si aggiunge"

Rabbi Manà dice: lì si diceva nel primo anno, in quanto gli anni (del ciclo sabbatico) erano nel loro ordine. Ma ora che non ci sono più anni secondo il loro ordine, l'anno sabbatico è come gli altri anni del ciclo.

Dice Rabbi Avin: se da qui vuoi dedurre, non impari nulla.

Dice la Torah (Deut. 16:1) "Custodirete il mese di Aviv". Lo custodirete finché non verrà alla luna nuova. Ma questa Mishnah dice questo concetto?

Una bica che vienealzata su un campo che non è stato ancora spigolato, Rabbi Manà seguendo Rabbi Shimon Ben Laqish dice che è valida l'opinione della Scuola di Shamay.

Gli risponde Rabbi Yessà abbiamo imparato che è esente da decime, secondo l'opinione di tutti i Maestri. In nome di quanto decretato.

E invece secondo la Scuola di Hillel quanto i poveri possono misurare la decima prima di mangiare il grano?

Rabbi Zeirà, Rabbi Abahu in nome di Rabbi Yochanan dicono: quattro Kabin per ogni KOR¹³.

Rabbi Zeirà di fronte a Rabbi Abahu obietta: quattro KABIN di seme per KOR di terreno oppure quattro KABIN di seme per ogni area che produca un KOR di grano? Gli risponde questi: per ogni area che produca un KOR di grano.

Dicono i Maestri della Mishnah"dice Rabbi Yudan: cosa è il limite minimo di una bica? Quando il prodotto corrisponde al seme lanciato"(M. Bava Metzia 9:6)

Dice Rabbi Abahu: che cada a caso tanto da seminare. E qui è detto così.

Mishnah

Una spiga che nel mietere resta attaccata al suolo appartiene al proprietario se, piegando la cima di essa giunge fino al frumento ancora in

¹³ Tale la misura della decima

stelo, e può essere tagliata insieme con questo. Altrimenti appartiene ai poveri.

Se una spiga di LEKET si mescola con una bica. Si leva la decima da un'altra spiga e si dà al povero.

Rabbi Eliezer diceva: come può un povero avere il possesso di una cosa che non venne in suo possesso? Però il proprietario può prima assicurare al povero tutta la bica, quindi leverà la decima da un a spiga e gliela darà.

Ghemarà

Cosa è

Daf 25B

il grano in stelo che salva il covone e un altro grano in stelo). Rabbi Yochanan dice: così tramandano i Maestri della Mishnah una sola spiga della mietitura e la cui cima tocca il grano in stelo.

Dice Rabbi Yossè quello che sia mietuto tutto intorno, e la cui cima tocca il grano in stelo e questa può essere mietuta insieme al grano in stelo. Tu puoi mietere questa insieme al grano in stelo, ma non può il grano in stelo essere mietuto con lei, ma a parte.

Vi sono due spighe quella interna può essere mietuta insieme al grano in stelo rimasto fuori, e la spiga esterna non può essere mietuta insieme al grano in stelo. Essa è a parte e salva il covone.

Dice Rabbi Hoshayà, stavo pestando delle olive insieme a Rabbi Chyà il Grande ed egli mi disse: ogni oliva che cui puoi toccare con mano e prenderla, non è SHIKHÀ (abbandonata).

Dice Rabbi Yochanan se vuoi che passi oltre a lei e lo abbandoni, essa è SHIKHÀ (cosa abbandonata). La Mishnah pone opinione opposta a Rabbi Hoshayà: si tratta del caso in cui la spiga della mietitura ticchi con la sua testa il grano in stelo.

La spiga della mietitura non può essere toccata con mano e presa?

Rabbi La dice in nome di Rabbi Hoshayà: la regola si riferisce a ciò che è prodotto in un secondo solco. La regola dice che è opportuno salvarla e considerala un prodotto abbandonato.

Cosa definisce una SHICHHAH (covone abbandonato)? Lo abbiamo imparato da questo:

Se un contadino fa un primo covone, un secondo covone, un terzo covone e dimentica il quarto, una fonte dei Maestri della Mishnah ci insegna: se ha preso il quinto covone, (il quarto) è covone abbandonato.

C'è un'altra fonte dei Maestri della Mishnah che dice: se si ferma dal prendere il quinto covone, questo è un covone abbandonato.

Dice Rabbi Bun figlio di Rabbi Chyà: il Tannà che dice che se il contadino prende il quinto covone, è perché non c'è un sesto covone.

Se non prende il quinto covone, forse non ha visto il quarto giudicandolo in fila.

Quindi qui si dice: la regola è che se è opportuno salvarlo e abbandonarlo esso è un covone abbandonato. La regola secondo cui non è opportuno salvarlo e abbandonarlo, come definisce il covone abbandonato?

Daf 26A

S'impara da questo: un SEAH di grano che è stato sradicato e un SEAH di grano che non è stato sradicato, (e ugualmente i frutti colti e non colti di un albero) la regola è che non è opportuno che si uniscano insieme per fare il covone dimenticato.

La regola è che è opportuno che si prenda e poi lo si abbandoni, e questo è il "covone dimenticato".

Si può opinare questa HALACHAH: che un contadino mieta una linea e accumuli in covoni, e lasci abbandonato del grano in stelo fino a che non lasci abbandonato dei covoni su un'altra linea.

Così egli fa, porta due spighe e dice: se è tutto spigolatura, va tutto bene, se no una delle due va come decima di questo grano.

Quindi dà la prima spiga: che è o spigolatura o decima. C'è ora chi dice: cosa è questo seconda spiga, se l'altra è decima è spigolatura.

Dice Rabbi Yonah: vengono portate due spighe. E si dice: se tutto questo è spigolatura, va bene, altrimenti si determini la decima in una e si dia da questo.

Rabbi Abahu in nome di Rabbi Shimon Ben Laqish dice è secondo l'opinione di Rabbi Yossè. Secondo i Maestri della Mishnah viene tramandato questo: "Ogni animale che è passato per le mani del Cohen, è esente da doni. Invece Rabbi Meir lo ritiene in obbligo di doni." (M. Bechorot 2:8)

Dice Rabbi Ba: Secondo le parole di Rabbi Yossè è necessario che sia dovuto al Cohen. Qui Rabbi Ba è in disaccordo con Resh Laqish, in quanto il Tanà insegna così: poi uno trasferisce al povero la proprietà parziale dell'intera bica di grano. Stabilisce la decima di una sola spiga di grano e dà un'altra spiga al povero.

Secondo le parole di Rabbi Yossè è necessario trasferire la proprietà al Cohen.

Qual è l'opinione di Rabbi Yossè?

Dice Rabbi Manà: ogni argomentazione (della Mishnah) dice che è la posizione di R. Yossé. Una BARAITA opina: Non si attribuisce la proprietà al povero di tutta la bica, ma solo di una spiga. Un'altra BARAITA dice: opina: si attribuisce al povero la proprietà di tutta una bica.

La prima BARAITA ha quest'opinione: uno attribuisce la proprietà dalla propria destra alla propria sinistra e quindi non ha dato nulla.

La seconda BARAITA dice che non trasferisce la proprietà dalla propria destra

Daf 26B

alla propria sinistra, ma viene attribuita la proprietà del grano (al povero).

Tramandano Rabbi Zeirà, Rabbi Abahu in nome di Rabbi Yochanan: il discorso segue la linea di Rabbi Eliezer il quale dice che in questo caso il grano viene attribuito al povero, e identicamente si dice qui.

Secondo il linguaggio del primo Maestro della Mishnah, seguendo a tua linea la proprietà del grano viene attribuita al povero, ma se secondo la tua linea di ragionamento passa per le mani del povero una cosa di cui non avrà diritto?

Invece: attribuisce al povero tutta la bica, considera la spiga come decima e dagliela.

Mishnah

Non è permesso condurre acqua mediante ruote sul campo. Questa è l'opinione di Rabbi Meir. I Chachamim permettono, perché è possibile,

Un proprietario che viaggia di luogo in luogo ed è costretto a portare con sé LEKET, covone abbandonato, PEAH e decima dei poveri, può prendere. Quando però ritorna a casa deve risarcire, Questa è l'opinione di Rabbi Eliezer, mentre i Chachamim dicono invece: in quel momento era da considerarsi povero egli stesso.

Ghemarà

Viene tramandato (nella TOSSEFTÀ). Non s'irriga il campo finché non scendano i poveri a prendere il loro diritti in esso. Ma se il danno) al proprietario) per la mancata irrigazione è superiore a quello del povero, è permesso, e se il danno del povero è superiore a quello del proprietario, è vietato

Rabbi Yehudah dice: fra qui e là vengono poste le spighe di LEKET sulla siepe, e viene il povero e prende ciò che gli spetta di diritto, si segue la linea di Rabbi Yehudah. Egli insegna: come egli (il padrone del campo) impoverisce

ciò che è suo, impoverisce ciò che spetta al povero. E così si dice qui Essi causano una mancanza per sé e non vennero a prendere. Qui invece essi vennero e si segue la linea di ragionamento dei Maestri che dissero: se il danno creato dalla mancata irrigazione è superiore a quello del povero essa è permessa. E qui si dice così se è possibile qui è possibile.

In questo caso Rabbi Meir dice non s'irriga con le ruote. W si rimborsa quel che perde il padrone del campo, Invece i Chachamim dicono

Daf 27A

A chi deve pagare? Dice Rabbi Yonah: ai poveri della sua città. Dice R. Chyà: è necessaria la misura del giudizio.

Mishnah

Chi fa una permuta coi poveri, il suo va esente da decima, da quello che egli dà ai poveri egli deve prelevare la decima. Se due poveri assumono la cultura di un campo come mezzadri, ognuno di essi può dare all'altro dalla sua porzione la decima del povero. Se però un povero assume l'incarico di mietere un campo, egli non può prelevare né la spigolatura, né la SHICHHAH né la PEAH.

Rabbi Yehudah però dice: quando è il caso? Soltanto nel caso che egli abbia assunto da lui il lavoro per la metà, per un terzo, o per un quarto di tutto il prodotto. Ma se questi gli ha detto: un terzo di quello che mieterai è tuo gli è lecito (prendere LEKET, SHICHHAH e PEAH però gli è proibito prendere la decima del povero).

Ghemarà

Tramandano i Maestri della Mishnah tale questione: il padre e suo figlio. Un uomo e il suo vicino, se sono due fratelli. Due soci riscattano l'un l'altro la seconda decima, e possono dare l'un l'altro la decima dei poveri.

Dice Rabbi Yudan: verrà maledizione su chi darà a suo padre la decima del povero. Gli dissero i Chachamim: da dove lo trai? E se sono entrambi poveri?

Che differenza cioè fra le opinioni dei due Tannaim? Soltanto che per colui che avrà mietuto il grano a un terzo della maturazione, il prodotto sarà suo.

Disse Rabbi Chyà Bar Rabbi Bun; che in un caso viene dato l'obbligo della PEAH sul proprio campo come diritto. Mentre in questo caso non viene dato l'obbligo della PEAH sul suo campo come diritto.

Dice Rabbi Abahu Bar Nigrì: in entrambi i casi c'è il diritto del LEKET, della SHICHHAH e della PEAH che siano abbandonati.

Mishnah

Se uno vende il suo campo, al venditore (povero) è lecito prendere LEKET, SHICHHAH e PEAH, al compratore è proibito. Non è permesso assumere nessun operaio condizione che il figlio di lui spigoli dietro di lui.

Chi non permette ai poveri di spigolare, e chi permette all'uno e non all'altro, o aiuti uno di essi deruba i poveri e di lui fu detto: "non spostare il termine di quelli che sono decaduti".

Ghemarà

La Mishnah parla di colui che vende a un altro il proprio campo e la messe. Ma se (Lev. 19:9) dice "il tuo campo" e verso quest'altro dice: "la tua mietitura"

Dice la Mishnah "Se farà così"

Daf 27B

sta rubando (ai poveri, i loro diritti di PEAH, SHICHHAH e LEKET che riguardano la mietitura)

Mishnah

Il covone dimenticato da lavoratori salariati ma non dal proprietario, o dimenticato dal proprietario e non dai lavoratori salariati, o davanti al quale si collocarono i poveri, o che essi coprono di paglia, non è da considerare covone abbandonato (SHICHHAH)

Ghemarà

"Il covone dimenticato dai lavoratori salariati e non dimenticato dal proprietario" perché è scritto nella Torah (Deut. 24:19) "la tua mietitura" e che "tu avrai abbandonato"

"O dimenticato dal proprietario e non dai lavoratori salariati" perché è scritto nella Torah "Quando sarà mietuta" e anche è scritto "Tu dimenticherai"

Rabbi Shimon Ben Yehudah interpreta in nome di Rabbi Shimon: persino le persone che siano camminando per via e vedano un covone, che sia stato abbandonato dai lavoratori e non sia stato abbandonato dal proprietario, esso non è abbandonato. Finché non è abbandonato da qualsiasi persona.

Se ci sono covoni in una città, e uno dice: io so che i lavoratori hanno abbandonato covoni che sono in tale luogo, essi non sono abbandonati. E non in città abbandonerai. In quanto è scritto: "Nel tuo campo" e "abbandonerai" non in città abbandonerai"

Rabbi Zeirà in nome di Shemuel dice: anche riguardo all'oggetto perduto c'è un ragionamento analogo.

Cosa stiamo sostenendo? Se si può trovarlo e portarlo, qual è la differenza fra in mezzo alla città e in mezzo al campo?

Rabbi Abbà Bar Kahana, Rabbi Yessà in nome di Rabbi Yochanan dicono: quello lo si può riportare persino da mezzo al campo.

Era del tutto nascosto? S'impara da questo: se un luogo viene dimenticato ecco che c'è la SHICHHAH

Ma un luogo non è del tutto nascosto?

Rabbi Yonah dice: si ricorda le cose difficili. Ne viene che secondo Rabbi Yonah è come Rabbi Zeirà.

In quanto Rabbi Zeirà dice: si ricorda ciò che sta sopra, così Rabbi Yonah dice: si ricordano le cose difficili.

Mishnah

Se si raccolgono i covoni per alzarli a forma di elmi, o per collocarli in luoghi di riserva, o per disporli a forma di focaccia, o per legarli a covoni più grandi, non vanno soggetti a SHICHHAH. Se si raccolgono covoni per legarli come bica essi soggiacciono a SHICHHAH. Ma ciò che da qui viene portato sull'aia, non va soggetto a SHICHHAH.

Questa è la regola generale: se si raccolgono covoni per portarli in un luogo ove il lavoro trova compimento, essi poi vanno soggetti a SHICHHAH. Però nel loro trasporto da qui all'aia, essi non vanno soggetti a SHICHHAH. Se si raccolgono per un luogo ove non si compie il lavoro, non vanno soggetti a SHICHHAH. Ma nel trasporto da qui all'aia ne vanno soggetti.

Ghemarà

Rabbi Yonah dice: da quel che è detto. Se "si mette del rame sopra la sua testa" (1 Sam. 17:5). Dice Rabbi Yochanan, è come è scritto nella Torah "Quando mieterai la tua mietitura nel tuo campo e ti dimenticherai un covone nel campo" In quanto non è la mietitura di un altro, e anche il covone, non è il covone di un altro.

Daf 28A

Mishnah

La Scuola di Shamay insegna: ciò che viene messo a libera disposizione dei poveri è da considerarsi come un bene senza padrone. La scuola di Hillel insegna: non è da considerarsi come un bene senza padrone, fuorché nel

caso che sia messo a disposizione libera sia dei poveri sia dei ricchi come i prodotti dell'anno sabbatico.

Se fra tutti i covoni che sono sul campo di cui ognuno contiene un KAB, ve n'è uno che contiene quattro KAB e questo viene dimenticato, secondo la scuola di Shamay esso non è SHICHHAH secondo la Scuola di Hillel esso è SHICHHAH

Ghemarà

Rabbi Chyà in nome di Rabbi Yochanan dice: su quale testo si appoggia la Scuola di Shamay? (Lev. 19:10) "al povero e al forestiero". Cosa vuol dire il verso? "Lascerai a loro" (ib) tu hai un altro "lascerai" come questo, ma è scritto in a un altro verso della Torah, e s'indica che è per i poveri e non per i ricchi. Dice Rabbi Shimon Ben Laqish questo è il verso su si appoggia la Scuola di Hillel? (Ex. 23: 11)"Nell'anno settimo tu darai riposo e abbandonerai i frutti affinché ne godano gli indigenti del tuo popolo e quello che avanza vada agli animali della campagna". Cosa vuol dire questo "li abbandonerai"? Cosa vuol dire? Ai poveri e ai ricchi. C'è un altro "li abbandonerai" come questo. Cosa vuol dire? Ai poveri e ai ricchi. Anche in un altro verso viene citata così, per i poveri e per i ricchi.

Cosa sostengono quelli della Scuola di Hillel rispetto al verso che è a sostegno della tesi della Scuola d Shamay? "Li lascerai a loro" contiene un MIUT¹⁴. Questo vale per i poveri e non per i ricchi. Invece ciò che la Torah dice in altro luogo (cit.) vale sia per i poveri sia per i ricchi.

Cosa sostengono quelli della Scuola di Shamay sul verso che porta a sostegno la Scuola di Hillel? E' scritto:"darai riposo e abbandonerai", costituisce un MIUT sia fra i poveri e sia fra i ricchi. Ma ciò che è citato in un altro luogo vale per i poveri e non per i ricchi.

Dice Rabbi Abin: il linguaggio della Mishnah assiste Rabbi Shimon Ben Laqish. "fino a essere senza padrone anche per i ricchi nell'anno sabbatico". Si estende alle bestie, ma non all'uomo, Ai Goym ma non agli israeliti. Ai ricchi ma non ai poveri.

Secondo tutti, non c'è un bene senza padrone. Per l'uomo, ma non per le bestie; per gli israeliti ma non per i goym; per i poveri ma non per i ricchi; per i poveri della città ma non per i poveri di un'altra città. Questa è la discussione fra Rabbi Yochanan e Rabbi Shimon Ben Laqish. R. Yochanan diceva che c'è un bene senza padrone R. Shimon ben Laqish diceva: se non c'è, non c'è.

Secondo l'opinione di Rabbi Yochanan c'è un bene senza padrone, mentre secondo Rabbi Shimon ben Laqish non c'è un bene senza padrone.

¹⁴ Una parola della Torah apparentemente pleonastica, che però delimita una categoria.

Dice Rabbi Abin Bar Chyà questo è (quel che disse la Scuola di Shamay che è bene senza padrone quello che è abbandonato) HEFKER. se questo bene è per i poveri o ne hanno diritto i ricchi.

Questa è la discussione tra Rabbi Meir e Rabbi Yossè. Secondo l'opinione di Rabbi Meir, che una persona lascia una cosa che si trovi nel suo dominio, c'è un bene senza padrone.

Secondo l'opinione di Rabbi Yossè, egli dice c'è un oggetto lasciato dalla mano dei proprietari, ma solo altri ne hanno diritto d'uso. Non c'è un oggetto senza padrone.

Daf 28B

Si giudica che l'essere oggetto senza padrone è quando l'abbandono avviene per molto tempo.

Ma cosa succede se l'abbandono avviene per un tempo ristretto? Lo impariamo da qui.

Chi abbandona il proprio campo per due o tre giorni, e poi vi ritorna. Insegna Rabbi Shimon che dice di fronte a Rabbi Zeirà, vi ritorna anche dopo i tre giorni. Gli chiede: se tu dici persino dopo i tre giorni, cioè dopo il terzo giorno, dopo quando si verifica il giudizio di HEFKER (bene senza padrone)?

Secondo il linguaggio della Mishnah sta dicendo Rabbi Zeirà: di quali cose abbiamo detto che sono HEFKER, soltanto di quelle che vengono abbandonate. Ma se lui (il proprietario) dice "ho abbandonato il mio campo per un giorno, uno Shabat, un mese, un anno, un ciclo sabbatico" fino a quando lui ne ha il diritto? Ma (se non ha fatto un atto di ritorno per rivendicarne il possesso) può ritornarvi. Ma se ne ha il diritto fra lui e anche un'altra persona non può ritornarvi.

Qui si dice: si tratta di un tempo lungo, lì si tratta di un tempo corto. Qui si dice: non si tema il cumulo di tempo.

Qui invece si dice: se un uomo ha abbandonato: ritorna e rivendica il diritto.

Lì la questione è secondo Rabbi Zeirà, in quanto Rabbi Zeirà dice: Si tratta di un tempo lungo oppure si tratta di un tempo corto.

Cosa sosteniamo? Se questo covone è grande di peso, bastano due anni (perché sia dichiarato abbandonato); se è grande di misura, ce ne vogliono tre.

Rabbi dice: lì la questione è come quella fra Rabbi Yochanan e Rabbi Shimon Ben Laqish. Ciascuno può dividere la sua parte e farne misura, secondo la Scuola di Shamay.

Rabbi Yonah viene e domanda: Le misure (sono una distinzione)! Tutti i covoni del campo misurano un KAB e uno solo è di quattro KAB. Se viene abbandonato (non è SHICHHAH)

E se tutti sono di due KAB e uno solo è di otto KAB (è un covone abbandonato)?

Mishnah

Un covone che sia appoggiato a un muro, a una bica, a un bue, agli strumenti rurali e dimenticato. Secondo la Scuola di Shamay non è SHICHHAH; secondo la Scuola di Hillel è SHICHHAH.

Ghemarà

Una obiezione alla posizione della Scuola di Shamay rispetto al covone vicino al muro o alla bica. E' una cosa che è immobile, ed essi dicono che non è SHICHHAH. L'obiezione alla posizione della Scuola di Hillel rispetto al covone vicino al bue e agli strumenti, che sono una cosa che non è immobile ed essi dicono che è SHICHHAH.

Nel suo luogo, dove sta a fianco al tino o a fianco a una breccia, la Mishnah è forse secondo la Scuola di Shamay? In quanto la Scuola di Shamay dice "non è SHICHHAH"

Dice Rabbi Yossè: è così secondo l'opinione di tutti. Una cosa che è collegata al suolo a fianco di un'altra cosa collegata al suolo, qui è una cosa staccata a fianco a una cosa collegata al suolo.

Dice Rabbi Ilai: ho domandato a Rabbi Yehoshuà "su quali covoni sono in divergenza la Scuola di Shamay e la Scuola di Hillel?" Mi rispose: la Scuola di Shamay dice che non c'è SHICHHAH e la Scuola di Hillel dice che c'è SHICHHAH.

Quando sono andato presso Rabbi Eliezer ed egli mi disse: la discusso la Scuola di Shamay non ha discusso sul covone che è a fianco al muro, o a fianco alla bica, o al bue o agli strumenti e vi fu abbandonato, che è SHICHHAH.

E su cosa ebbero divergenza? Sul covone che fu preso e donato a fianco al muro, a fianco alla bica, a fianco al bue, a fianco agli strumenti. Abbandonato, e non è SHICHHAH. Finché se ne sia richiesto il diritto. Mentre la Scuola di Hillel dice: è SHICHHAH. E quando sono tornato e volli queste cose di fronte a Rabbi La'azar ben Azarià, egli mi rispose: è la Torah! Queste sono le cose che furono dette a Moshè sul Monte Chorev!

(dice la Mishnah Ketubot 8:1) "Se a una donna provengono delle sostanze prima del fidanzamento, tanto la Scuola di Hillel che la Scuola di

Shamay sono d'accordo, che se ella vende o dona ciò è legale. Se tali sostanze sono pervenute dopo il fidanzamento, la Scuola di Shamay opina che essa può vendere, la Scuola di Hillel invece ritiene che essa non può vendere"

Rabbi Pinhas domandò di fronte a Rabbi Yossè? Perché in questo caso la Scuola di Shamay facilita e la Scuola di Hillel è più rigorosa?

Gli fu risposto: la Mishnah solo di una cosa che sia rigorosa da due lati o semplificata da due lati, ma qui si tratta di una cosa che è rigorosa da un lato e semplice da un lato.

Dice la Mishnah la Scuola di Shamay considera la cosa senza padrone dedicata per i poveri, essa è senza padrone. Perciò è semplice per i poveri e rigorosa per il padrone del campo. In quanto fu acquisito il non essere di proprietà.

(Ed è riportato nella Mishnah (Eduyot) che considera la cosa come uno degli argomenti in cu la Scuola di Shamay facilita)

Gli rispose: un covone che sia presso un muro, una bica, un bue o degli strumenti e abbandonato, è facilitante per il proprietario del campo e rigoroso verso i poveri. E fu riportato nella Mishnah (come una delle testimonianze facilitanti della Scuola di Shamay).

Gli disse: questa è facilitante per il proprietario, e rigorosa verso i poveri, che quindi non possono per essa rivendicare il diritto.

Anche, è facilitante per la donna e non rigorosa per il marito, che quindi non può rivendicare il diritto. Dice la Mishnah (Ket. 8:1) " Fu chiesto a Rabban Gamliel avendo acquisita la donna non si acquisiscono anche le sue sostanze? Rispose: noi siamo già in imbarazzo (rivendicare) beni nuovi, e voi ci volete aggravare con i vecchi?".

Disse Rabbi Yudan di fronte a Rabban Gamliel: dopo che la donna sia stata fidanzata e sposata, quale sua proprietà viene a cadere, anche questa sua proprietà (acquisita prima del fidanzamento) viene a cadere?

Rispose Rabban Gamliel: "siamo già in imbarazzo per i beni nuovi, e voi ci volete aggravare con i vecchi?" Questi sono i beni nuovi: dal matrimonio in poi. E questi sono i vecchi: quelli posseduti prima del matrimonio.

Daf 29B

Mishnah

Il covone che sta all'inizio della fila, il covone che sta dirimpetto gli dà la norma. Il covone che fu preso per portarlo in città e fu dimenticato (ambidue le Scuole) convengono che non è SHICHHAH.

In quanto al principio di fila, la cosa sta così. Se due mietitori cominciano di mezzo a una fila, l'uno rivolto settentrione e l'altro mezzogiorno, e dimenticano alcun che davanti a sé e dietro di sé; quello che dimenticano di ciò che stava davanti a loro è SHICHHAH ma quello che dimenticano dietro di loro non è SHICHHAH.

Se il singolo comincia a capo di una fila, e dimentica davanti a sé e dietro di sé. Quello che dimentica davanti a sé è SHICHHAH perché a esso si può applicare la proibizione "non ritornerai a prenderlo"(Deut. 24:19).

Questa è la regola generale: Tutto ciò a cui puoi applicare la proibizione "non ritornerai" è SHICHHAH; quello a cui tale divieto non si può applicare non è SHICHHAH.

Ghemarà

Da dove si trae il concetto di covoni capofila? E' scritto nella Torah (Deut. 24:19) " Quando mieterai il tuo campo e dimenticherai un covone, non ritornerai indietro a prenderlo".Quello che tu stai mietendo darà la regola. Finché si giudica capofila il grano in stelo, e la fine della fila del grano i covoni.

Dice Rabbi Yonah:è scritto "non ritornerai a prenderlo"

Tu giudicherai capofila la messe e, fine della fila i covoni, oppure capofila i covoni e fine della fila la messe? Dice Rabbi Yonah s'impara da ciò che capofila sono i covoni più che capifila la messe; e fine della fila sono il grano in piedi, più che capifila i covoni.

Dice la Mishnah "Il covone che sta dirimpetto dà la norma". In che senso? Se vi sono dieci fila di dieci covoni, uno di loro è a Nord o a Sud, e viene dimenticato, non è SHICHHAH, perché viene giudicato da Est e da Ovest.

Così viene legato un covone a Est o a Ovest, e viene dimenticato, da dove deriviamo che è SHICHHAH?

Lo impariamo da qui: viene legato il primo covone, il secondo, il terzo e viene dimenticato il quarto. C'è un TANNA' che dice: se viene preso il quinto, di conseguenza esso è SHICHHAH.

C'è un altro TANNA' che dice: anche se è tralasciato di prendere il quinto, ciononostante esso è SHICHHAH.

Dice Rabbi Bun bar Chyà: chi dice "se ha tralasciato il quinto covone" è perché ce n'è un sesto, chi dice " se ha tralasciato di prendere il quinto covone" e non c'è lì un sesto, considera che finché non si è preso il quinto covone, non si può giudicare che il quarto stava nella fila.

Si lega il lato interno col lato esterno, è considerato nella fila, se invece si lega

Daf 30A

dal lato di sotto col lato di sopra, come giudicare che sia nella fila?

Rav, quando tornò da Babilonia, disse: io ero come il Ben Azai di qui. Venne un vecchio e mi domandò: che dici di due uomini uccisi uno sopra l'altro? (qual è la legge?). Opinò Rav che il caso fosse come quello della giovenca accoppiata (Deut. 21:1 sgg)¹⁵. Gli disse il vecchio: Non è come il caso della giovenca accoppiata. Rav domandò perché?

(Il vecchio) gli disse: il corpo di sotto perché è stato seppellito dall'altro, quello di sopra perché è messo in un posto importante. Quindi venne in Terra d'Israele presso Rabbi e gli domandò: la Torah dice (Deut. 21:1): "Quando sarà trovato un uomo ucciso nella terra " e non "quando saranno trovati".

Rabbi Yehudah figlio di Rabbì disse. C'era lì un canale d'acqua su tutto il campo. Quando rompe il solco dell'aratro da un lato e dall'altro, non si può giudicare come fila. Se no viene giudicata come fila.

Se si è mietuta una mezza fila e si ritorna all'indomani, è giudicata come una sola fila.

Se si sedette (il mietitore) per mangiare, si sdraiò per dormire, lo chiamò un compagno, interrompe.

Hanno preso un covone e andarono in città. E lo mise su un altro covone e il contadino dimenticò tutti e due, non è SHICHHAH. Quello di sotto perché è nascosto, quello di sopra perché ha rivendicato il diritto su di esso.

Rabbi Zeirà dice: col ricordo (perché è chiaro che ha coperto un altro covone)

La linea di Rabbi Zeirà è come quella di Rabbi Yonah, in quanto Rabbi Yonah ha detto: se un covone è coperto di canne, è esente fin tanto che il proprietario si ricordi di raccogliere le canne". Qui invece Rabbi Zeirà dice: si ricordi del covone che è sopra.

Un campo in cui i covoni sono in modo disordinato, e viene dimenticato uno di loro, non è SHICHHAH finché non siano stati presi quelli intorno.

Mishnah

Due covoni sono SHICHHAH, tre non sono SHICHHAH; due mucchi di olive o di carrube sono SHICHHAH, tre non sono SHICHHAH. Due mazzi di lino sono SHICHHAH tre non sono SHICHHAH. Due acini d'uva sono PERET,

¹⁵ Riguarda il caso in cui si trovi un cadavere abbandonato fuori dalle città.

tre però non lo sono. Due spighe sono LEKET, tre non lo sono. Queste sentenze sono conformi agli insegnamenti della Scuola di Hillel. Per tutti questi casi la Scuola di Shamay insegna: fino a tre appartengono ai poveri, se sono quattro al proprietario.

Ghemarà

Rabbi Bun Bar Chyà in nome di Rabbi Yochanan dice: quelli che sono della stessa specie vanno secondo la legge. Non sta parlando solo dei mucchi di olive. Cosa intende per mucchi, cosa intende per olive? Mucchi quando è un lavoro completato, olive quando il lavoro non è completo.

Disse Rabbi Hoshiah: stavo pestando olive insieme a Rabbi Chyà il Grande.

Egli mi disse: tutte le olive che puoi toccare colla tua mano non è SHICHHAH. Disse Rabbi Yochanan da dove tu sei passato e hai dimenticato è SHICHHAH.

Rabbi La'azar in nome di Rabbi Chyà il Grande dice: mezzo grappolo d'uva è PERET, e un TANNA' dice due acini sono PERET. Rabbi Immì in nome di Rabbi Chyà dice: (qui si sta parlando di) colui che taglia i tralci e lascia sotto di sé dell'uva.

Essi hanno fatto come una ramificazione (dei tralci). Dice Menachem in nome di Rabbi Yochanan: se sono tagliati uguali (vale la stessa legge).

Dice Rabbi Abin: il verso a cui si appoggia la Scuola di Shamay (Deut. 24:19) dice "saranno del forestiero dell'orfano e della vedova ". (sono tre categorie)

Il verso a cui si appoggia la Scuola di Hillel (Lev.19:9) dice "saranno del povero e del forestiero"

Dice Rabbi Manà: ambedue i versi hanno una stessa interpretazione. "Saranno del forestiero, dell'orfano della vedova". La Scuola di Hillel dice saranno dei poveri, la Scuola di Shamay dice saranno tutti e tre del proprietario e dopo andranno ai poveri.

Mishnah

Un covone che contiene due SEAH e fu dimenticato non è SHICHHAH. Due covoni che insieme misurino due SEAH appartengono secondo Rabban Gamliel al proprietario, e secondo i Chachamim ai poveri. Domandò Rabban Gamliel il maggior numero dei covoni favorisce il diritto del proprietario o lo diminuisce? Gli risposero lo favorisce. Egli disse loro: ebbene se un solo covone che misuri due SEAH dimenticato, non è SHICHHAH, due covoni che insieme misurino due SEAH, non è logico che non siano SHICHHAH? Gli

risposero- Non è così. Se dicesti che un covone grande può essere considerato una bica, dirai anche di due covoni che si possono considerare fastelli?

Frumento in stelo che misuri due SEAH e che è stato dimenticato non è SHICHHAH. Se non contiene due SEAH ma avrebbe potuto contenerli; anche se è lervo si considera come buoni chicchi di grano.

Ghemarà

Dice Rabbi La'azar: è scritto: (Deut. 24:19) "quando mieterai il tuo campo e dimenticherai un covone sul campo". E un covone che tu puoi toccare? C'è un Tannà che dice: "un covone" dice la Torah, non una bica. E dove l'ha fatto? Ha dimenticato un covone a suo lato, secondo tutti è SHICHHAH

Daf 30B

Non una bica? C'è una discussione fra la Scuola di Shamay e la Scuola di Hillel

Se si dimenticano due covoni per lato se pensiamo che non facciano un covone, c'è una discussione fra la Scuola di Shamay e la Scuola di Hillel.

Se fanno una bica, non son giudicati come una fila.

Mishnah

Frumento in stelo che misuri due SEAH e che è stato dimenticato non è SHICHHAH. Se non contiene due SEAH ma avrebbe potuto contenerli; anche se sono piselli (lervo) si considera come buoni chicchi di orzo.

Ghemarà

dice Rabbi Yonah: dice la Torah (Deut. 24:19) "Quando mieterai il tuo campo e dimenticherai un covone sul campo". Un covone che contiene due SEAH e fu dimenticato, non è SHICHHAH. Il grano in stelo che forma due SEAH e fu dimenticato, non è SHICHHAH.

Dice Rabbi Yossè: soltanto le spighe. Se sono corte, bisogna vederle come se fossero lunghe. Se sono disseccate, bisogna vederle come se fossero piene.

Mishnah

Il grano in stelo salva il covone e altro grano in stelo. Il covone non salva né un altro covone, né grano in stelo. Qual è il grano in stelo che salva il covone? Quello che non è SHICHHAH, fosse pure un gambo solo.

Ghemarà

Dice Rabbì: è scritto (Deut. 24:19) "Quando mieterai la tua mietitura nel tuo campo e dimenticherai un covone sul campo". Un covone al cui intorno è stato mietuto e non c'è un covone intorno.

Perché un covone che intorno vi siano covoni all'intorno? E non covone che abbia intorno grano in stelo?

Un covone che abbia intorno altri covoni perché sotto di loro c'è il campo, invece un covone che abbia intorno il grano in stelo sotto di lui c'è il terreno duro.

Il grano in stelo salva il covone. Quello del proprio compagno salva il proprio. Il grano in stelo del goy salva quello dell'israelita, il frumento in stelo salva l'orzo in stelo.

Tramanda Rabban Shimon Ben Gamliel: in nome del fatto che il grano in stelo salva il covone, così un covone salva l'altro covone.

La legge è: poiché il grano in stelo che è bello e in esso c'è forza del povero è in essa e se viene dimenticato un covone, esso salva il covone che ha prossima la forza del povero è in esso, e se viene dimenticato, non c'è una legge che lo difenda (come diritto del proprietario).

Dalle parole di ambedue (le Scuole) s'impara. Un covone difende un covone, ma il grano in stelo non salva il grano in stelo.

Mishnah

Una SEAH di frumento staccato, e una SEAH di frumento in stelo, e così per le frutta dell'albero, per gli agli e le cipolle, non si uniscono per formare due SEAH, ma appartengono ai poveri.

Rabbi Yossè dice: se in mezzo c'è cosa che spetti ai poveri non si uniscono, ma in altro caso si uniscono.

Ghemarà

Se è dimenticato è SHICHHAH. Si premetta prima a ciò che è dimenticato del grano in stelo. Se sono ambedue staccati, sono del proprietario. La Mishnah segue l'opinione di Rabban Gamliel

Daf 31A

Quello staccato salva quello che non è staccato.

Si dice su ciò che abbiamo detto: quello che è opportuno salvare perciò si dimentica,

Dice Rabbi Yonatan: si supponga per il mietitore una linea e per colui che lega i covoni una linea.

Perciò si lasci il grano in stelo finché non si lasciano i covoni. Ciò finché vi sia il raccolto o persino se si veda che possa avvenire un raccolto futuro?

Lo impariamo da questo caso: rispetto al grano che c'è nella vigna o vigneto che non è nel suo luogo, s'insegna: finché si veda che può esserci prodotto (quindi è dominio dei poveri).

Mishnah

Frumento che si usa per foraggio o per legare i covoni, e così pure le legature dell'aglio e i mazzetti di aglio e cipolle, non vanno soggetti a SHICHHAH. Ciò che cresce sotto terra come l'aro (forma di cipolla) l'aglio e le cipolle, secondo Rabbi Yehudà non c'è per loro SHICHHAH, ma i Chachamim dicono c'è per loro SHICHHAH.

Ghemarà

Dice Rabbi Yonah: non c'è fine a ciò che si usa per foraggio o per legatura; persino prodotto che viene tagliato appunto per legatura.

Dice la Mishnah (M. Bava Kammà 6:7) "colui che incendia un palazzo deve pagare per tutto quello che conteneva". E i Chachamim dicono: non deve pagare non deve ripagare se non la bica di frumento o la bica di orzo. Si segue Rabbi Yehudah che dice. Dal maggiore al più semplice. E qui è detto: il particolare è il più semplice.

E' scritto (Ex. 22:5) "Se taluno incendia una bica, o del grano in stelo", perché abbiamo imparato "il grano in stelo" non abbiamo capito che si tratta della bica in generale. "Bica" è la categoria generale. "del tuo campo" ciò che è evidente.

Le opinioni dei Chachamim sono contraddittorie. Hanno interpretato "bica" "del tuo campo". Per includere ciò che è nascosto e stipato.

Qui è detto per escludere ciò che è già stato stipato.

Si dice "O il tuo grano in stelo e il tuo campo".

Perché il tuo campo? Per indicare tutto ciò che è evidente.

Perché "la tua mietitura"? in particolare per indicare il grano stipato.

C'è qui un MIUT che segue un MIUT, per includere ciò che è stipato.

Mishnah

Uno che miete di notte, che lega i covoni di notte, e un cieco vanno esenti dalla SHICHHAH

E uno ha intenzione di portare via prima i covoni grossi, i minori lasciati non vanno oggetti a SHICHHAH.

Se uno dice: lo mieterò a patto che riprenderò quel che avevo dimenticato, va soggetto alla SHICHHAH.

Ghemarà

Commento alla Mishnah uno che miete di notte, uno che lega di notte, un cieco di giorno e di notte.

Rabbi Yonah dice: non c'è limite all'argomento dell'orario della raccolta. Solo i covoni più piccoli, poiché essendo suo uso raccogliere prima i covoni più grossi, i più piccoli sono esenti dall'essere dichiarati SHICHHAH.

Dice la Mishnah chi dice "mieterò a condizione che ciò che dimenticherò riprenderò- c'è per lui la SHICHHAH perché trasgredisce ciò che è scritto ella Torah, e chi stabilisce qualcosa che è contrario alla Torah, il patto è nullo.

Mishnah

Ogni olivo che porta sul campo un nome speciale, per esempio come "l'olivo stillante a suo tempo", se fu dimenticato non forma SHICHHAH. Per quale ragione fu detta questa sentenza? Quando è distinto per il suo nome, per il suo prodotto e per la sua ubicazione. Per il suo nome. Ad esempio SHIFHHONI (stillante) o BESHANI (che si vergogna, secondo RAMBAM se produce poco); per il suo prodotto; quando produce molto. Per la sua ubicazione: quando è situato accanto a un torchio o una breccia.

Per gli altri olivi due sono SHICHHAH

Daf 31B

ma tre non sono SHICHHAH. Rabbi Yossè dice: gli olivi non hanno SHICHHAH.

Ghemarà

Dice Rabbi La: è scritto "e dimenticherai un covone nel campo". Un covone che tu dimenticherai per sempre esce fuori quello di cui ti ricordi fuori tempo.

Rabbi Yrmiah domanda: se un albero sta nella sua mente come una persona particolare che si ricordi nella sua mente, il ricorda l'albero. Se l'albero di olivo è all'ombra di una palma, la palma fa ricordare l'olivo.

Se due alberi di olivo producono entrambi un raccolto stillante l'uno esclude l'altro dalla SHICHHA. Ma se tutto il campo produce un raccolto stillante olio? (si mantiene la legge della SHICHHAH o no?).

Lo impariamo da questo. Rabbi Yossè dice: non c'è SHICHHAH per gli olivi. Dice Rabbi Shimon Bar Yaqim: Rabbi Yossè parla solo per ciò che era prima. Non erano frequenti alberi di olivo. In quanto venne Adriano il malvagio e distrusse tutta la Terra d'Israele. Ma ora che si trovano frequenti alberi d'olivo, esiste SHICHHAH.

Se l'olivo viene chiamato "SHIHHONI" in quanto stilla olio. La Mishnah lo definisce "Stillante". Solo se fa molto olio. "Stillante" se stilla olio. Produttivo, se fa molto prodotto, quando produce molte olive.

"BESHANI" – c'è da domandare si chiama così perché produce olive della varietà di Beth Shean? C'è chi dice che "fa vergognare i suoi compagni", (perché dà frutti più di loro). O perché fa quattro volte gli altri.

La Mishnah dice: se tutti i covoni del campo sono di un KAB e uno è di quattro KAB e fu dimenticato? (vale la legge del covone dimenticato?). Vuol dire che produceva più dei suoi compagni come se fosse appoggiato (M. Peah 6:1).

"Riguardo al suo luogo" se sta presso un tino o una breccia: secondo la Scuola di Shamay dicono: ciò che è senza padrone per i poveri è senza padrone. Rabbi Yossè dice: è secondo le parole di tutti i Maestri, il covone che è cosa mobile a fianco a una cosa mobile, ma qui (nel caso degli olivi) abbiamo una cosa fissata al terreno vicino a un'altra cosa fissata al terreno.

Dice la Mishnah secondo Rabbi Yossè non c'è SHICHHAH per gli alberi di olivo. Dice Rabbi Shimon ben Yaqim: Rabbi Yossè parla solo della situazione precedente, in cui non erano frequenti gli alberi di olivo, in quanto venne il malvagio Adriano che distrusse tutta la Terra d'Israele, ma ora che gli olivi sono frequenti, c'è per loro SHICHHAH.

Dice Rabbi Yossè: Nessuno reputa gli alberi di olivo in obbligo di SHICHHAH salvo Rabbi Aqivah, che interpreta "dietro di te" (Deut. 24:21) "Quando vendemmierai la tua vigna, non tornerai dietro di te a racimolare il rimanente". Ma per il covone c'è la legge della SHICHHAH e non è scritto "dietro di te", ma è scritto, "non ritornerai a se

Rabbi Yonah fa un'obiezione: un albero di olivo che sia stillante è distinto secondo l'opinione di Rabbi Yossè, anche se la raccolta è stata iniziata in esso (non vale la legge della SHICHHAH), come se non fosse stata iniziata la raccolta.

Daf 32A

Mishnah

Un olivo situato in mezzo a tre file di olivi e due aiuole quadrangolari, se fu dimenticato non è SHICHHAH. Quando si applicano queste regole? Quando

il padrone non ha ancora cominciato a raccogliere; ma se ha cominciato, persino l'olivo stillante al suo tempo, se fu dimenticato è SHICHHAH. Fintanto che il proprietario ha qualcosa sotto l'albero, appartiene a lui anche ciò che sta in cima. Rabbi Meir dice: finché non è partito l'abbacchiatore.

Ghemarà

Rabbi La'azar dice: il senso della Mishnah è tratta il caso di un olivo fra due linee regolari di olivi, e dimenticato. Cosa sosteniamo? Se si tratta della regola degli olivi distinti, qui non ci sono olivi distinti dagli altri olivi.

Esso stesso viene giudicato dalla fila in cui si trova? Soltanto dalla fila, fra le file.

Dice Rabbi Yossè. Di un olivo Nodiyon parla la Mishnah (che è stato strappato dal suo posto e portato in un altro posto). Non c'è fine all'argomento degli alberi Nodiyon, ma persino di tutti gli altri olivi, non c'è SHICHHAH.

La Mishnah insegna che il termine "olivo situato": si segue Rabbi Yochanan. E i Tannaim che tramandano "un olivo che si trova che stia in piedi fra" seguono gli insegnamenti di Rabbi La'azar. Per quali ragione sono state dette queste parole? Per ciò che è stato distinto (dagli altri olivi) ma se non è stato distinto fra gli altri olivi, questo solo se produce due SEAH, non è SHICHHAH.

Non di questo caso si parla, ma del primo, che ogni olivo ch abbia un nome sul campo e sia stato abbandonato, non è SHICHHAH. In questo caso, riguarda quello che produca due SEAH e sia stato abbandonato.

Si danno qui due spiegazioni: tutti i momenti in cui si ha sotto (l'abbacchiatore) prima è stato sopra l'albero.

Daf 32B

Altra spiegazione: il momento in cui il prodotto si trova sotto l'olivo vuol dire che ce n'è sopra. Passa l'abbacchiatore. Anche se non è più in cima all'albero il prodotto sta sotto. Dicono i Tannaim della Scuola di Shamay, quando è stato messo giù il prodotto si gira intorno (si completa, ma ancora olive restano sulla cima dell'albero.

Rabbi Abahu in nome di Rabbi Shimon ben Laqish dice: questo martello per bacchiare si chiama "BAR KEDA", dice Rabbi Abahu, sono tutte le olive che sono rimaste dall'abbacchiatura. (1 Sam. 23; 23) ""informatevi e scrutate in tutti i nascondigli dove può celarsi"

Mishnah

Cosa è il PERET? Ciò che cade nell'atto di vendemmiare. Se il vendemmiatore taglia un grappolo che era avvolto nelle foglie, e questo cade (dalla sua mano) a terra e se ne sparpagliano i grani, appartiene al proprietario. Chi colloca un cesto sotto la vite nel momento in cui vendemmia, deruba i poveri; di lui è detto: "non spostare il termine di coloro che furono decaduti".

Ghemarà

Qui la Mishnah dice che il PERET, nella caduta è KODESH (Santo in quanto dedicato ai poveri). Se non c'è questo s'interpreta la richiesta di scambio. Il LEKET (la spiga caduta) nella sua caduta in che senso viene dichiarata KODESH? Dice Rabbi Shemuel Bar Abuduma: questo è un caso diverso, in quanto c'è una causa perché non cada in terra.

Mishnah

Cosa è racimolo? Ogni grappolo che non ha un grappoletto laterale, né grani alla sua estremità. Se ha grappoletti laterali e grani all'estremità appartiene al proprietario. Se è in dubbio appartiene ai poveri. Un racimolo che pende da un nodo della vite, se può essere tagliato insieme al grappolo appartiene al proprietario, altrimenti appartiene ai poveri. Un grappolo con un solo grano, Rabbi Yehudà dice: è un grappolo, ma i Chachamim dicono: è un racimolo.

Ghemarà

Dice la Mishnah "cosa è un racimolo? Ogni grappolo che non ha un grappoletto laterale né grani all'estremità" Se c'è un grappoletto laterale ma non c'è un grano all'estremità, un grano all'estremità ma non un grappoletto laterale: appartiene al proprietario. Se è dubbio, appartiene ai poveri. Se c'è un grappoletto laterale, rami piccoli uno sull'altro, se c'è un grano all'estremità appeso che sia disperso e pendente. Rabbi Ba in nome di Rabbi Yehudà dice: che stiano tutti nel palmo di una mano. Non è così dice Rabbi Chyà facciano i racimoli come pesi di bilancia di sette LITROTH di Sefforide?

Dice Rabbi Haninà, se si possono mettere su una tavoletta e sono tutti quelli che stanno sulla tavoletta. Dissero che un Levi mentre sceglieva la decima, trovò in essa dei racimoli, quindi li fece TERUMAH,

Daf 33A

decima in altro luogo. Ma non erano forse dei poveri?

Rabbi Abin in nome dei Maestri di là dice se sono lacerati con i grappoli, duce Rabbi Simon, il verso a cui si appoggia Rabbi Yehudah è (Is. 17:6) "e

resteranno in esso rimasugli come quando si scuote l'ulivo, due o tre bacche su rami alti, quattro o cinque su rami rigogliosi".

Accadde che Rabbi Abahu e Rabbi Yossè Ben Haninà e Rabbi Shimon Ben Laqish passarono per la vigna di Doron. Il lavorante gli diede una sola pesca. Mangiarono a sazietà di quella pesca, loro, i loro asini e ne avanzò. Misurava questa pesca come una pietra del villaggio di Hananià. Grande come un SEAH di lenticchie. Passarono dopo alcuni giorni, e diedero loro due tre pesche in mano loro. Dissero loro da quale albero noi abbiamo richiesto. Disse loro: da questo, e abbiamo detto su di esso " Egli trasforma una terra fertile in landa salata, a causa della malvagità di chi abita in essa" (Sl. 107:35).

Disse Rabbi Haninà: quando sono venuto qua in Terra d'Israele, presi gli abiti di mio figlio e di mio nipote per circondare il tronco di un carrubo della Terra d'Israele. E non bastarono. Tagliai una carruba e la mia mano fu piena di miele. Dice Rabbi Yochanan: meglio i resti di quel che si mangiò in gioventù che le pesche che abbiamo mangiato in vecchiaia, perché in quegli anni il mondo cambiò.

Dice Rabbi Chyà Bar Ba: nei tempi antichi un SEAH di grano Arbelit dava un SEAH di farina fine, un SEAH di farina doppia, un SEAH di pane comune e un SEAH di crusca. Oggigiorno nemmeno uno per uno è la resa.

Rabbi Hunnà in nome di Rav Abin disse: il Cinnamono, i suoi resti erano cibo per capre. C'erano degli ebrei che lo coltivavano.

Rabbi Hunà in nome di Rabbi Abin disse: i due sacrifici quotidiani venivano portati ogni giorno a dorso di cammello e le loro zampe toccavano terra.

Rabbi Hunà in nome di Rabbi Idì dice: questo è il caso di un tale che legò la sua capra a un albero di fico. Al ritorno, trovò che la capra dava latte e miele insieme.

Disse Rabbì a Rabbi Pererì: fammi vedere i tesori della tua vigna. Egli gli rispose di sì. Venne Rabbì a vedere, quando furono distanti vide una specie di toro. Gli disse: forse questo toro ha distrutto la vigna? Gli rispose Rabbi Pererì: questo toro che tu supponi sia la rovina è il tesoro. Come è scritto (Cant.1:12) "Finché il re mi cinge, il nardo emana profumo". Il Santuario è distrutto e tu (la Terra) resti in piedi con ostinazione? Subito cercò (il grappolo) e non lo trovò.

Portarono davanti a Rabbì due ravanelli fra il Capodanno e il Giorno del Gran Digiuno. Ed era la fine dell'anno sabbatico. Ed erano così grandi da essere portati a dorso di cammello. Disse loro Rabbì: non sono forse proibiti, essendo cresciute e radicate (nell'anno settimo? Risposero loro hanno messo radici dopo Rosh Hashanah.

Nello stesso momento Rabbì permise prendere ogni vegetale (cresciuto in Terra d'Israele) dopo la fine dell'anno sabbatico.

Domanda che significa quel che è scritto (Joel 1:17) "I semi si seccano sotto le zolle, i granai sono desolati, i magazzini distrutti, giacché il grano non è germogliato". Rispose loro: nei luoghi in cui era una volta vasi di miele dalla frutta, adesso vi sono vasi di ravanelli.

Accadde a uno che aveva un filare di alberi di fico, e venne e trovò una barriera di miele intorno ai fichi.

Un uomo seminava il suo campo di rape e presto finì la semina. Accadde che una volpe facesse la sua tana nelle cima di una rapa.

Accadde a Shichin che un singolo stelo di senape avesse tre rami. Vi trovarono tre KAB di semi di senape.

Disse Rabbi Shimon Ben Halafta: un solo stelo di senape è stato mio. Ha prodotto come la cima di un fico.

Accadde che uno seminasse un solo SEAH di fagioli e produssero cento SEAH. Gli dissero "Il Santo Benedetto Egli Sia ha cominciato benedirti" Rispose, no uno spirito maligno è disceso sopra di esso, altrimenti avrebbe prodotto il doppio.

Disse Rabbi Shimon Ben Halafta accadde che Rabbi Yehudà a Sikhnin disse a suo figlio a Sefforide. Vai e portami fichi dalla giara. Venne mise la mano e vi trovò del miele. Disse padre c'è miele. Gli disse (il padre) metti la mano e fai salire i fichi.

Accadde a Rabbi Yossè che disse a suo figlio a Sefforide vai e portami dalla soffitta i fichi secchi. Salì in soffitta e la trovò piena di miele.

Rabbi Hananià acquistò miele d'api. Gli portarono miele di fichi. Dopo alcuni giorni vennero da lui, e gli dissero: per evitare errori, permetti di dirti che il miele che hai comprato era miele di fichi secchi. Egli disse loro: ne vogliamo di più perché è buono per commerciarlo. Separò una parte del profitto e fece la Casa di Studio di Sefforide.

Rabbi La'azar figlio di Rabbi Shimon venne a un tale luogo, e gli portarono un piatto di carrube. Egli disse loro: voi avete aggiunto molto miele alle carrube? Non abbiamo aggiunto, sono solo le carrube stesse.

Mishnah

Chi dirada le viti, come dirada il suo, dirada anche quello dei poveri. Questa è l'opinione di Rabbi Yehudà. Rabbi Meir dice: nel suo è autorizzato a farlo, non in quello dei poveri

Ghemarà

Tutti convengono che se uno vende dieci grappoli al suo compagno, è vietato che li tocchi

Daf 33B

Tutti sono d'accordo alla associazione del povero, nel senso che come uno dirada quel che è suo dirada anche quello che è del suo compagno.

Gli dice Rabbi Immì: ciò che le bestie selvagge mangiano presso la tua parte di campo, se tu hai fatto associazione col povero, sei tu obbligato a ripagarlo?

Dice Rabbi Yochanan. Bisogna rivedere i ragionamenti di Rabbi Yehudà. Infatti qui dice Rabbi Yehudà (M. Peah 5:3) "Non è permesso condurre acqua mediante ruote sul campo della raccolta; questa è l'opinione di Rabbi Meir, ma i Chachamim permisero perché è possibile) ripagare il povero del danno),

Se uno prende il suo prodotto e lo mette su una siepe, e il povero prende il suo. Qui tu dici così? (che non si può irrigare dopo)? Se tu fai questo oggi così produrrà di più l'anno prossimo. Ed è detto: poiché hai irrigato produrrà di più l'anno prossimo.

È come se il proprietario avesse piantato verdura (nel campo irrigato, in quanto la verdura è esente da PEAH) e così si è liberato dei poveri.

Mishnah

Una vite di quattro anni, secondo la Scuola di Shamay non va soggetta né all'aggiunta del quinto né allo sgombero. La Scuola di Hillel dice che va soggetta a tutte e due. Secondo la Scuola di Shamay essa va soggetta altresì all'obbligo dei grani caduti e dei racimoli. Secondo la Scuola di Hillel va tutto nel torchio.

Ghemarà

Rabbì dice: La Scuola di Shamay sostiene che la legge del bene senza padrone non valga solo per l'anno settimo, ma per tutti gli anni del ciclo sabbatico. In quanto la Scuola di Shamay sostiene che non va soggetta all'aggiunta del quinto (v. M. Maaser Shenì 4:3) e c'è per lei l'obbligo di rimozione (v. M- Maaser Shenì 5:6).

Secondo la loro opinione essi non impararono la legge della pianta di quattro anni, ma la legge della seconda decima.

Come tu puoi dire, che non c'è la seconda decima nell'anno settimo, così puoi dire che non c'è la legge della pianta di quattro anni nell'anno settimo.

Da ciò non ci sarebbe la dedicazione. Ma tale santità è dalla Torah (Lev. 19:24) "Nel quarto anno ogni suo frutto sarà consacrato per ringraziamento a HASHEM", (aggiunge Rashi: "come seconda decima" quindi da godere a Gerusalemme).

Dunque questi frutti li dichiareranno consacrati, mentre (secondo la Scuola di Shamay) sarebbero permessi.

Ed è in obbligo di rimozione (BY'UR). Ma Rabbi Shimon esclude dall'obbligo di rimozione, e dunque si lasciano collegati al suolo?

Daf 34A

Un anno del resto degli anni del ciclo sabbatico. Secondo a scuola di Shamay, non c'è aumento del quinto e non c'è obbligo di rimozione.

Secondo la sua una opinione una BARAITA dice: non abbiamo imparato che riguardo all'albero piantato del quarto anno tutti esentano dalla decima? Da qui c'è la consacrazione! e riguardo alla consacrazione di questi frutti s'impara: "Nel quarto anno ogni suo frutto sarà consacrato, (aggiunge Rashi: "come seconda decima)". Dunque il frutto è consacrato in quanto si dice su di lui l'Hallel (quando lo si porta a Yerushalaim). Ed è permesso le condoglianze i lutto (come le primizie).

Un Tannah dice che sono vietate le condoglianze di lutto. Ma invece è in obbligo della rimozione (BY'UR). Poiché anche Rabbi Shimon permette la rimozione. Ma si riscatta quando è ancora collegato al suolo.

Rabbi Zeirà domanda di fronte a Rabbi Abahu. Da dove si trova che è sbagliato? (egli legge "Consacrato all'esaltazione (קודש הלולים)" come se fosse scritto קודש חלולים consacrato "alla profanazione" (quindi è necessario redimere l'offerta sacra)

Dicono i Maestri della Mishnah, secondo Rabban Shimon ben Gamliel riguardo un anno sabbatico. (con un gioco di parole KODESH HILLULIM – KODESH CHILLULIM, il Talmud Yerushalmi qui gioca fra ringraziamento e profanazione). I Rabbini non distinguono del tutto fra HE e CHET. (dice il testo della Ghemarà)

I Maestri della Mishnah riportano che Rabbi Ayvu bar Nigrì, di fronte a Rabbi La, seguendo Rabbi Ishmael, sostenne rispetto al verso della Torah che dice (Lev. 27:31) "Se un uomo redimerà la decima, dovrà aggiungere un quinto al suo valore". Vi sono due redenzioni, una della seconda decima, un'altra dei frutti dell'anno quarto.

Dicono i Maestri della Mishnah secondo Rabbi Yehudah non c'è per i non ebrei la legge della vite del quarto anno, ma secondo i Chachamim c'è tale legge.

Dice Rabbi La'azar: spiegazione della Mishnah non c'è per il non ebreo la legge del quarto anno della vite in ogni fondamento.

Rabbi Beibah dice: domanda Rabbi Zeirà in nome di Rabbi La'azar: la posizione di Rabbi Yehudah sarebbe come quella della Scuola di Shamay, secondo l'opinione di Rabbi?

Come la Scuola di Shamay dice s'impara la legge della pianta di quattro anni solo per la seconda decima, e così puoi dire che non c'è seconda decima nell'anno sabbatico, così non c'è legge del quarto anno nell'anno sabbatico.; così pure Rabbi Yehudah dice: non c'è legge del quarto anno salvo nella seconda decima. Come tu dici: non c'è seconda decima per il frumento coltivato in Suria, e così puoi dire che non c'è legge del quarto anno per un non ebreo per una pianta che cresce in Suria.

Gli disse (Rabbi Zeirà): ho valutato quel che tu dici, non c'è l'aggiunta del quinto e non c'è la rimozione in Suria. Riguardo alle altre cose ci sono. Rabbi Yehudah dice: non c'è per il non ebreo la legge della vite dell'anno quarto in Suria.

Shemuel Bar Abbà domanda: per questo la Scuola di Shamay dice che non ha imparato la legge della dell'albero piantato nel quarto anno salvo riguardo alla seconda decima, così come si dice: non c'è seconda decima in Suria, così puoi dire che non c'è legge dell'albero piantato da quattro anni in Suria. Così vuoi dire che non c'è TERUMAH di ringraziamento salvo che dalla seconda decima.

Come puoi dire ce non c'era TERUMAH della decima nel deserto (prima dell'arrivo in Erez Israel) così puoi dire che non c'era TERUMAH di ringraziamento nel deserto. Dice Rabbi Yossè non abbiamo imparato nulla della TERUMAH della decima, salvo le misure.

Rabbi Yossè figlio di Rabbi Yudà, Rabbi La'azar figlio di Rabbi Shimon dice, Non sono obbligati gli ebrei alle leggi alle leggi dell'albero piantato da quattro anni se non dopo quattordici anni (Tos. Men.6:20) sette anni in cui conquistarono la Terra e sette in cui la divisero. Disse Rav Hasdà: Rabbi Yossè B. Rabbi Yudà segue Rabbi Yudà suo padre: non c'è legge del quarto anno se non dalla seconda decima. Poiché non ci fu seconda decima se non dopo quattordici anni (dalla conquista della Terra), e quindi non ci fu legge degli alberi piantati da quattro anni salvo dopo quattordici anni. Cioè l'HALACHAH è come dice suo figlio: 14 anni, cioè non prima del quattordicesimo anno, per i frutti degli alberi piantati in Suria.

E' scritto (Lev. 19:25) "e nel quinto anno mangerete i suoi frutti" Rabbi Yossè il Galileo dice: tu puoi aggiungerei fritti dell'anno quinto a quelli dell'anno quarto, in quanto (dalla Torah) i frutti dell'anno quinto sono del proprietario, dunque anche i frutti dell'anno quarto sono del proprietario.

Rabbi Zeirà, Rabbi Yessà seguendo Rabbi Yochanan dicono: l'opinione di Rabbi Yossè è come quella di Rabbi Yehudah. Come R. Yudà li incluse anche Rabbi Yossè il Galileo li include.

Rabbi Yrmiah domanda di fronte a

Daf 34B

Rabbi Zeirà: secondo chi li include, da dove trae che è in obbligo della decima? Risponde (R. Zeirà) è come ha detto Rabbi Yehoshuà ben Levi, perché dice Rabbi Abin in nome di Rabbi Yehoshua, ben Levi non c'è un limite a questa HALACHAH, ma ogni HALACHAH in cui c'è un giudizio ambiguo, oppure non se ne capisca il carattere della legge, vai a vedere qual è l'uso popolare e segui questo. Noi vediamo un uso che non spieghiamo. Dice Rabbi Manà: questo è come dice la Scuola di Shamay. Ma dunque l'uso popolare segue la Scuola di Shamay?

Dice Rabbi Abin: abbiamo imparato che non c'è legge dei frutti dell'albero del quarto anno se non quelli della seconda decima. Il che è come dire che la seconda decima non è in obbligo di decima.

Quindi i frutti dell'albero piantato da quattro anni sono esenti da decima.

Rabbi Ba, Rabbi Chyà in nome di Rabbi Yochanan dice: si consuma la seconda decima in Yerushalaim. Ma non (nei dintorni) entro i suoi confini.

Rabbi Ba Bar Cohen domanda di fronte a Rabbi Yossè se si è in obbligo del PERET, si è in obbligo da prelevazione della Challà? Gli disse (Rabbi Yossè): ma non è come dice Rabbi Yudà? E noi abbiamo considerato che la posizione di Rabbi Yudà è come quella della Scuola di Shamay.

Mishnah

Una vigna che sia tutta di racimoli, Rabbi Eliezer dice: è del proprietario, Rabbi Aqivah dice: è dei poveri. Rabbi Eliezer diceva: il testo (Deut.24:31) dice: "Quando vendemmierai la tua vigna non racimolerai". Se non c'è vendemmia, dove saranno i racimoli? Gli oppose Rabbi Aqivah: è scritto anche (Lev. 19:9) "la tua vigna non racimolerai" intendi, nemmeno se fossero tutti racimoli. Se è così perché fu detto "Quando vendemmierai"? Perché i poveri non hanno diritto di racimolare prima della vendemmia.

Ghemarà

A somiglianza di ciò, se non c'è taglio (dei normali grappoli) dove è il PERET? Se c'è un taglio dopo l'altro, e se lo mangia un animale selvatico, Non è (possibile racimolare).

E come si taglia? La Scuola di Rabbi Shilo dice: tre grappoli di questi devono fare un quarto (REVIIA) di vino.

Perciò Rabbi Aqivah considera insieme i due versi. Perché allora Rabbi Eliezer cita a parte "e la tua vigna non racimolerai"? Perché non si dica "Non c'è diritto per i poveri prima del raccolto, e di questi ha diritto il proprietario", perciò è necessario dire "e della tua vigna non racimolerai".

Mishnah

Se uno consacra la sua vigna prima che vi si riconoscano i racimoli, questi non appartengono ai poveri, se però si riconoscano i racimoli, appartengono ai poveri.

Rabbi Yossè dice: questi però devono pagare al Santuario per l'ulteriore sviluppo di essi.

Che cosa si chiama SHICHHAH della pergola? Ciò che non si può cogliere col braccio stesso. per le viti striscianti al suolo quando uno è passato oltre.

Ghemarà

Dicono qui i Maestri della Mishnah (M. Pessachim 4:8) "(Gli abitanti di Gerico) permettevano l'uso profano di rami di alberi dedicati al Santuario" dissero a loro i Chachamim: non siete d'accordo con noi con i rami cresciuti dopo, che sono proibiti? Essi risposero: i nostri padri che dedicarono al Santuario non dedicarono solo il legno dei rami, prima che i proprietari duellassero e quando vennero li presero con la forza, cosa volevano dire i Chachamim, che sia i rami sia i frutti erano consacrati al Santuario?

Ma persino se si vuol dire che i rami e i frutti erano consacrati, i rami erano stati consacrati al Santuario, non già i frutti erano consacrati al Santuario.

Era necessario che i Rabbini consacrassero il campo in cui è l'albero. Affinché non crescesse il resto-

Abbiamo imparato da qui: persino se non si riconoscessero i racimoli, essi appartengono ai poveri.

E' un fatto diverso se la vigna è stata consacrata. Da qui invece s'impara: Se invece uno pianta una vigna per consacrarla al Santuario, è esente dalla ORLAH (le leggi della pianta fino al quarto anno), ma è in obbligo dell'anno sabbatico.

Rabbi Zeirà dice in nome di Rabbi Yochanan: è scritto: (Lev. 25:2) "La Terra dovrà riposare un Sabato in onore di HaShem" Cosa che appartiene a HaShem. La santità del settimo anno si applica a questo

Rabbi Chyà bar Abbà domanda di fronte a Rabbi Manà: è possibile mangiare senza riscatto le cose consacrate (HEQDESH), in quanto sia per ciò che è consacrato uscire senza riscatto.

Si trova che si compra attraverso il tesoriere del Tempio con soldi il prodotto dell'anno settimo? Gli risponde (Rabbi Manà)

Daf 35A

Lo si permette scambiando (soldi) per mano di un terzo (così il prodotto uscirebbe a essere usabile per usi profani).

Dice Rabbi Mataniah, perché noi gli diciamo come dice Rabbi Yochanan: secondo le parole di Rabbi Yossè (trattato yNedarim) che non si può rendere di diritto pubblico qualcosa che hai precedentemente dedicata con voto.

E così pure, ciò che prima hai reso dedicato col tuo voto lo puoi rendere bene pubblico?

Dice Rabbi Yochanan se viene una bestia selvatica si fa come ha detto Rabbi Yossè.

Ma c'è qui una contraddizione con quel che ha detto Rabbi Yochanan? In quanto Rabbi Yochanan ha detto: dato che il proprietario passò avanti e ha dimenticato, il prodotto è SHICHHAH.

E' diverso per la pergola fatta di piante diverse. In quanto lì a legge è particolare.

Ma persino rispetto a Rabbi Hoshyà non c'è contraddizione?

In quanto Rabbi Hoshyà ha detto: stavo pestando olive con Rabbi Chyà il Grande, ed egli mi disse: ciascun'oliva che puoi toccare con mano, non è SHICHHAH. E' diverso anche questo caso. In quanto tutte le cose che sono ai piedi vanno distinte (come una vigna che striscia per terra ed è dei poveri).

Mishnah

Quando è permesso a chicchessia di spigolare? Tosto che se ne sono andati i lenti per la vecchia (NAMOSHOT). La raccolta dei acini caduti e la racimolatura delle viti? Da quando i poveri siano andati e venuti per la seconda volta. E le olive? Da quando è caduta la seconda pioggia.

Dice Rabbi Yehudah: eppure ci sono quelli che non abbacchiano le olive che dopo la seconda pioggia. Da quando il povero esce senza portare con sé più di quattro Assi italici.

Ghemarà

Perché sono chiamati olio dei NAMOSHOT? Perché essi arrivano alla fine (NIMSHACH significa seguente). Cioè invece chi tramanda MESHOSHOT, in quanto essi fanno e poi dopo arrivano.

Rabbi Hunà in nome di Menachem dice Rabbi Yochanan ben Nuri era solito uscire coi NAMOSHOT, e portava cibo per tutto l'anno.

Viene tramandato: i doni dei poveri nel campo ci sono in quanto i poveri non chiudono a loro stessi, perciò essi sono del proprietario.

Rabbi Bun bar Chyà domanda: c'è una persona che può fare una PEAH per se stesso?

Rabbi Shimon Ben Yochay dice: è scritto "Per il povero, il forestiero li lascerai" e non ai corvi e ai pipistrelli.

Dice la Mishnah "Per il PERET e per i racimoli" dopo che sono andati via i poveri e sono tornati per la seconda volta". Perché essi sono cari al Cielo., essi ritornano sul luogo.

"Per le olive, dopo che è caduta la seconda pioggia" e la Mishnah non parla qui dei NAMOSHOT, in quanto son raffreddati, e non escono se non i giovani.

Prima di ciò non è vietato per tema del furto? Non è che voi siete fra quelli che dicono dato che (i vecchi (sono raffreddati, escano solo i giovani. In quanto fra chi si sa che non ha il suo sostentamento, anche (se è giovane) esce (a raccogliere sul campo).

Daf 35B

Mishnah

Si può prestare fede ai poveri riguardo al LEKET, alla SHICHHAH e alla PEAH quando è il loro tempo. Riguarda alla decima dei poveri per tutto il corso dell'anno di essa. A un Levi si presta fede sempre. Però si può prestare loro fede soltanto per cosa che la gente è solita dare a loro.

Ghemarà

Fino a dove? Fino al punto in cui il suo sentiero li porta fino ad oggi. Accadde che prestò fede Rabbi a cinque fratelli, rispetto a cinque KOR di grano. E' possibile?

Ma da qui avevano preso un poco da lì un poco e avevano fatto un KOR.

Rabbi La'azar del Sud, domandò verso Rabbi Yossè: la Mishnah riporta che Rabbi Eliezer disse: Come tu hai visto che uno ha separato con certezza la seconda decima, così vale per la prima decima.

Disse Rabbi Yossè, secondo l'opinione di tutti, è diverso pensare che una persona faccia una cosa cattiva.

Rabbi La'azar in nome di Rabbi Hoshiah dice: come non si sospetta un ebreo a riguardo della TERUMAH maggiore, così non si sospetta un Levi rispetto alla TERUMAH sulla decima.

Rabbi Manà domanda: al Levi gli si crede sempre, anche rispetto ai prodotti dell'anno settimo?

Domanda Rabbi Bun bar Chyà. Colui che crede al Levi dice: "la decima è sufficiente", e si rende il prodotto esente dalla seconda decima, ma se dicono "io di do questo" oppure "questo viene dalla mia parte" non vanno creduti.

Questa Mishnah non rende credibili i Levi se non per le cose che così è nell'uso di tutte le persone. Spiegazione: solo nelle cose che usano tutte le persone.

Mishnah

Si può prestare fede se si tratta di grano, non se si tratta di farina o pane. Si può prestare fede se il riso è in spiga, non però altrimenti, né crudo né cotto. Si può prestare loro fede se le fave sono intere, non già se sono pestate, né crude né cotte. Si può prestare loro fede quando dicano: quest'olio è della decima dei poveri, non già se dicono che è di olive abbacchiate.

Si può prestare fede per le verdure crude, ma non per le cotte, perché è uso del proprietario di dare dal suo tegame.

Ghemarà

Qual è la legge quando il povero che dobbiamo credere dice: "mi è stato dato del grano e ne ho fatto farina"? "Mi è stato dato grano e ne ho fatto pane"? E' semplice che sia credibile, tutti sanno che molte persone raccolgono grano di spigolatura, Ma persino così non è da crederci.

Daf 36A

Tramandano i Tannaiti che Rabbi Yudan dicesse: in un luogo in cui si è soliti lavorare i racimoli (per farne vino), si crede al povero che dicesse: è vino di racimoli. Analogamente in un luogo in cui si è soliti fare olio dalle olive lasciate sull'albero¹⁶ si crede al povero che dica: è olio di olive lasciate ai poveri.

Mishnah

Non si può dare ai poveri sull'aia meno di mezzo KAB di grano e di un KAB di orzo. Rabbi Meir dice: mezzo KAB. Un KAB e mezzo di spelta. Un KAB di fichi secchi, oppure una Mina di focaccia di fichi.

Rabbi Aqivah dice: un PERAS (cioè mezza Mina). Mezzo LOG di olio, Rabbi Aqivah dice un ottavo. Di tutte le altre specie di frutta bisogna dare

¹⁶ NIKUF: vedi JASTROW Dictionary ecc.

tanto, secondo l'opinione di Abba Shaul, che vendendole si possa ricavare cibo per due pasti.

Ghemarà

Dicono i Maestri della Mishnah un ROVA' di riso, un KOLA' di spezie, un LITRA' di verdure, tre LOG di carrube, mezzo LOG di vino, un REVIIT di olio, dieci noci, cinque pesche, due melograni, un cedro. Su cosa si appoggia? Sul verso "ne mangerete nelle vostre porte e vi sazierete" (Deut. 14:19)

Hizqiah domandò a suo padre: da dove vengono queste misure? Gli rispose (suo padre, Rabbi Chyà): questo ciottolo si appoggia al cipresso. (Cioè sono tradizioni senza un chiaro fondamento, ma vi sono molti commenti che spiegano questa espressione).

Rabbi Hananià stava studiando nella Casa di Studio di fronte a Rabbi Elì, uno parlò di significati delle misure e l'altro di sensi segreti. Uno (R. Elì parlava di sensi trovati nella Scrittura e l'altro (R. Hananià) di sensi nascosti.

Uno disse: non è opportuno trovare segreti, ma capirli.

Disse Rabbi Manà: per i fichi la misura sono quattro LITRA. Disse Rabbi La'Azar, così pure per l'ERUV (che facciamo per mangiare per i due giorni di festa è necessario misure).

Disse Rabbi Hananià così per il vino. E' stato insegnato che il vino deve essere sufficiente per due pasti. Così pure con l'olio deve essere sufficiente per mangiare per due pasti. Anche l'aceto deve essere sufficiente per immergerci il cibo per due pasti.

L'ERUV deve avere olio per due pasti.

Rabbi Yrmiah in nome di Rabbi Shemuel bar Rav Yzhaq dice così è necessario immergere in acqua verdure per due pasti.

Rabbi Yzhaq Atoshayà dice di fronte a Rabbi Zeirà: in nome del figlio di Rabbi Yannay: con fagioli freschi si fa l'ERUV per due pasti.

Per chi è necessario (questa questione)? Per Rabbi Meir, che non si dica che questi lasciano un brutto sentire in bocca, non si fa l'ERUV con questi cibi.

Con un pesce salato si può fare l'ERUV. Con carne salata, si può fare l'ERUV, Carne cruda, dicono i Maestri della Mishnah i Babilonesi la mangiano anche cruda, prima che i loro Rabbini li facilitassero in questo.

Rabbi Yudan chiede: qui la KALKIRIA (forse specie di pesci) poiché i samaritani la mangiano cruda, può essere usata per fare l'ERUV?

Shemuel Bar Shilat in nome di Rav dice piante chiamate PA'APULIN e HALOLGLOT si possono usare per fare l'ERUV? Gli chiesero che cosa sono? risposero: si tratta di crescione, porcellana e trifoglio.

Mishnah

Questa misura è fissata per (i poveri fra) i Cohen e i Levi e gli israeliti. Se vuole trattenere prende metà e versa l'altra metà. Se rimane poca cosa, mette davanti ai poveri e la dividono fra loro.

Ghemarà

Rabbi Yonah commenta la Mishnah in aggiunta di più misure.

Se il proprietario vuole trattenere, si prende la metà (da versare a un povero nominato da lui) e si versa l'altra metà. Ma se ha solo nella misura prescritta uno mette di fronte a loro (ai poveri) l'offerta ed essi se la dividono.

Rabbi Hizqià commenta la Mishnah nel caso che il prodotto sia abbastanza come misura per l'offerta. In questo caso, egli può prendere solo metà (per i suoi parenti poveri) ma deve destinare (ad altri) (la restante metà). La piazza davanti ai poveri ed essi se la dividono.

Stabiliscono i Tannaiti: chi gira di porta in porta non danneggi loro in alcun modo. Dice Rabbi Yonah non gli si apra se non per lo ARGURON (il fondo per i poveri)

Qui si dice che non si apra al povero nell'aia (più di mezzo KAB), e qui si dice che non si apra al povero che va da un luogo

Daf 36B

A un altro luogo? Rav Hunà dice: esce da questi luoghi un terzo di tutto per farli uscire (dice PNEI MOSHE che non c'è nessun obbligo di aprire a questi vagabondi viaggiatori, comunque il terzo ammonterebbe a un terzo di mezzo KAB) Rabbi Yossè Ben Rabbi Bun cercava di determinare questa misura di Rav Hunà. (e la determinava di soli 4 quattro SEAH)

Rabbi Ba bar Ba bar Mamel domanda di fronte a Rabbi La: vedete che questo (povero) esce dalla città e ne entra un altro. Gli risponde: Chi dà, dà e chi riceve più di quanto gli spetti.

Mishnah

A un povero che va da un luogo all'altro si dà un pane del valore di un PUNDION, quando il prezzo del frumento è di quattro SEAH per un SELA'. Se pernotta gli si dà quanto occorra per dormire. Se rimane per Shabat, gli si dà cibo per tre pasti. Chi ha cibo per due pasti non prenda dalla scodella dei

poveri. Chi ha cibo per quattordici pasti, non prenda nulla dal bossolo dei poveri. La tassa per i poveri si riscuote da due persone, e si dispensa per tre.

Ghemarà

Una distribuzione volontaria ai poveri c'è giorno per giorno, e un fondo da un venerdì a un altro venerdì.

Una distribuzione volontaria per ciascuna persona (che venga a chiedere), un fondo soltanto per i poveri della città.

Rabbi Hunà dice un piatto per la distribuzione volontaria per tre pasti. Che vi sia in ciascun luogo.

Rabbi Helbò in nome di Rabbi Ba bar Zabdò dice: i responsabili della Zedakà non dispongano meno di tre pasti.

Secondo le leggi che regolano i soldi: vengono stabiliti da tre giudici. I giudizi che riguardino le vite umane non è così, ma ci vuole un tribunale di 23 giudici (M. Sanhedrin 1:1) (per la vita dei poveri qual è il tribunale che possa decidere?)

Per aggiungere altri giudici occorre che il povero sia a rischio di morte. Rabbi Yossè in nome di Rabbi Yochanan dice: non si nominano come deputati (PARNAS) alla beneficenza due fratelli.

Rabbi Yossè passò uno di due fratelli. Andò e disse loro: non ho trovato nessuna persona che avesse una parola di biasimo, ma non è possibile che due fratelli siano entrambi PARNAS.

Rabbi Yossè andò una volta a Kiprà (per rimuovere uno dei PARNAS). Domandò davanti a loro PARNAS. Essi non lo ricevettero, andò e disse davanti a loro: "Ben Bebay è incaricato degli stoppini" (M. Sheqalim 5:1). chi era costui che era incaricato solo degli stoppini, ebbe l'onore di essere nominato fra i grandi della sua generazione? voi che vi occupate della vita delle persone, non siete così?

Rabbi Hagay quando dovette nominare i deputati alla beneficenza gli insegnava parole della Torah, dicendo che ogni ruolo autorevole che spettava, era dato dalla Torah. Come è scritto (prov.8:15): "per me i re regnano ... per me i principi comandano"

Rabbi Chyà Bar Ba nominò gli Arcanti. Rabbi Eliezer era PARNAS, una volta giaceva sul letto. Chiese loro: cosa avete fatto? Prendete un povero, mangiate, bevete e pregate per voi. Disse loro: lo avete fatto?

Gli risposero. Andammo a prendere un altro povero mangiarono, bevettero e ti maledirono. Disse loro: è una buona ricompensa.

Vollero nominare Rabbi Aqivah deputato alla beneficenza. Egli disse loro:vorrei dare un'occhiata a casa vostra. Andarono dietro di lui e sentirono che la moglie gli disse:" La gente t'insulta e ti maledice".

Rabbi Ba Bar Zabeda disse: Rav e Rabbi Yochanan discussero fra loro: uno diceva possiamo discutere sulle stoffe, non possiamo discutere sulla vita delle persone, l'altro diceva: anche sulle stoffe non possiamo discutere, di fronte al patto di Avraham Nostro Padre.

La Mishnah discute perché non possiamo discutere nemmeno delle stoffe? Gli spiegò: per l'onore. Così è tramandato: di quali cose discutiamo, dato che non abbiamo commerciato in queste cose. Tutto è per l'onore. E' tramandato: per il cibo, dobbiamo provvedere per trenta giorni e per il vestiario dobbiamo provvedere per sei mesi.

Si spiega: per un povero per il sostentamento si provvede per trenta giorni, ma può avere per i vestiti fino a dodici mesi.

Quali sono i fondi per dodici mesi? Dallo stipendio degli scribi e dei maestri di scuola.

Mishnah

Chi possiede 200 ZUZIM non deve prendere LEKET, SHICHHAH e PEAH, né la decima dei poveri. Se ai duecento manca un solo denaro si può prendere, anche se mille gli danno al tempo stesso. Ed erano impegnati con un creditore o per assicurare la dote della moglie, si può prendere.

Daf 37A

Non lo si obbliga a vendere la sua casa o le sue suppellettili.

Ghemarà

Un allievo di Rabbì aveva 200 DINAR meno uno. Rabbì era solito dargli la decima dei poveri ogni terzo anno. Gli altri allievi lo vedevano di malocchio e gli diedero il resto.

Venne (Rabbì) e voleva dargli la seconda decima come sempre. Egli gli disse: Rabbì io ho secondo la misura,

Egli disse: nel caso di questo in particolare il colpo degli isolati lo ha danneggiato.

Istruì i propri allievi, lo fecero entrare in una bottega e lo alleggerirono di quattro DINARII,e lui ebbe diritto alla decima che aveva di solito.

Una famiglia di Antvilah era a Yerushalaim, ed erano parenti di Arnan il Jevuseo. Una volta i Chachamim gli diedero seicento sicli d'oro, per non essere messi fuori da Yerushalaim. Per loro si può interpretare il verso della

Scrittura (Deut. 14:19) "E il forestiero che è entro le tue porte" vale adire "le tue porte " per ingrandire Yerushalaim.

Si tramanda che avvenne a Hillel il vecchio, che diede a un povero di buona famiglia un cavallo per montarci su e uno schiavo per accudirlo. Accadde a uomini della Galilea che ogni giorno davano un LITRA di carne a un uomo anziano secondo le misure di Sefforide.

E' possibile questo? Solo se non aveva avuto da mangiare da altri. Si tramanda che a uno che era solito mangiare in recipienti d'oro gli si dava recipienti d'argento. Se era solito usare recipienti d'argento gli si dava recipienti di bronzo. Se era solito usare recipienti di bronzo gli si dava recipienti di vetro. Disse Rabbi Manà: recipienti d'argento o di vetro: questa tradizione è per procurargli recipienti d'argento o di vetro.

Allora se usava roba di lana fine gli si dava roba di lana.

Uno dei parenti del NASSI' perse la sua proprietà. Gli diedero da mangiare in un piatto di terracotta. Gli venne il vomito. Il dottore gli disse: ma un piatto ricco è cotto in un recipiente di terracotta. Allora mangiò,

Abbiamo sentito che egli prendeva dalla elemosina pubblica sia quando era in distrette sia quando non lo era.

Impariamo da questo: uno sta con il peso di dovere pagare la KETUBBAH della moglie, oppure con il collettore dell'elemosina. Ma forse la moglie non è come il collettore dell'elemosina che non è non è in necessità di avere la ZEDAKA'?

Dice la Mishnah "non si può obbligare a vendere". Dice Rabbi Haninà. Ciascun uomo necessita di due mantelli, uno per i giorni feriali uno per lo Shabat. Dove è scritto?

(Rut 3:3)"Lavati, ungi, indossa le tue vesti migliori mettitele e scendi nell'aia"

Forse era nuda? No, si riferisce alle vesti dello Shabat.

Gli dissero: Rabbi, come è il nostro mantello per tutti i giorni, così è quello per lo Shabat. Rispose loro, ciononostante è importante che cambiarli.

"Lavati ungi, indossa le tue vesti migliori. E scendi sull'aia" (ib)

"E scendi" Rut disse: la mia reputazione scenderà. Ma mica era nuda, fa riferimento alle vesti dello Shabat.

Mishnah

Chi possiede cinquanta ZUZ e commercia con essi, non deve prendere. Chi non ha bisogno di prendere e prende, non parte dal mondo senza avere bisogno di altri.

Chi invece ha bisogno di prendere e non prende, non parte dal mondo senza avere sussidiato altri con le sue sostanze.

Di lui è detto: benedetto è l'uomo che fida in HaShem, e HaShem sarà il suo sostegno.

Così è di un giudice che pronuncia giudizi conformi alla verità.

Chi non è storpio, né cieco, né zoppo e si finge come uno di questi, non muore in età avanzata senza diventare tale. Come è detto: chi va cerca del male questo sopravverrà. Dice altresì il testo della Torah "Giustizia, giustizia inseguì" Ogni giudice che si lascia corrompere e distorce la giustizia, non muore in età avanzata, senza che i suoi occhi s'indeboliscano; come dice il testo: non accettare donativi: poiché il dono acceca i più perspicaci.

Ghemarà

Dice la Mishnah "chi possiede cinquanta ZUZ e commercia con essi" questo significa meglio cinquanta ZUZ bene investiti che duecento non investiti.

Uno che si finge cieco, si distende il suo addome, le sue giunture si gonfiano, e non finirà i suoi giorni che sarà così.

Shemuel scappò da suo padre. Andò e prese una posizione fra due capanne della povera gente. Li sentì dire: "in che piatti mangeremo oggi, in quelli d'argento o d'oro". Andò da suo padre, il quale gli disse: bisogna essere grati agli imbrogliatori fra loro.

Accadde che Rabbi Yochanan e Rabbi Shimon ben Laqish andarono alle terme di Tiberiade, incontrarono un povero che disse loro: "acquistate merito mediante me". Gli dissero "quando torneremo";

Daf 37B

tornarono e lo trovarono morto. Dissero: dato che non abbiamo avuto cura di te nella vita, avremo cura di te nella morte. Mentre gli facevano il lavaggio rituale, trovarono un sacchetto di DINARII (quindi molto più di 200 ZUZ) appeso a lui. Dissero, come aveva detto Rabbi Abahu un nome di Rabbi L'azar: noi siamo grati di avere ricevuto del bene dai trasgressori che sono fra loro, poiché non è dai trasgressori che sono fra loro. Era uno di questi. Quando si cerca Zedakà dalle persone e non gli si dà loro, verrà presto punito con la vita.

Abbà Bar Ba dette a suo figlio Shemuel alcune monete da distribuire ai poveri. Questi andò e trovò un povero che mangiava carne e beveva vino. Andò a dirlo a suo padre. Questi gli disse: dagliene ancora, perché la sua persona ha la sua misura.

Rabbi Ya'akov bar Idì e Rabbi Izchaq bar Nachman erano delegati alla beneficenza. Vollero dare a Rabbi Hamà padre di Rabbi Hoshiah un DINARIUS, ed egli lo dette ad altri.

Rabbi Zechariah suocero di Rabbi Levì diceva: la gente diceva che egli dicesse di essere malato, mentre non ne aveva necessità. Quando morì si trovò che distribuiva il denaro agli altri.

Rabbi Hinnenà Bar Papà dava la carità la notte. Una volta incontrò il capo degli spiriti. Egli gli disse: non ti ha insegnato Rabbi: "(Deut. 19:14) non sposterai il confine del campo del tuo prossimo".(gli dice il Rabbi) ma non è forse scritto: (Prov.31:14) "un regalo in segreto sottomette la rabbia". Lo spirito impazzì e fuggì.

Disse Rabbi Yonah: "Felici coloro che donano al povero", non è scritto così, ma è scritto "Felici coloro che comprendono il povero". Cioè coloro che riflettono sulla Mizvah e poi la fanno. Come faceva Rabbi Yonah? Quando uno di buone origini che entrava da lui, era solito dirgli: figliolo, poiché ho ascoltato che sei erede da un altro luogo, prendi, e tu scopriti.

Quando dava a lui qualcosa diceva: è un dono.

Disse Rabbi Chyà bar Adà: ci sono anziani in questi giorni, che quando danno loro una moneta fra il ROSH HASHANAH e il giorno di KIPPUR la prendono, dopo non a prendono più. Diceva è un nostro privilegio.

Nechemiah, uomo importante di Shichin incontrò un abitante di Yerushalaim, che gli disse: perché non acquisti merito con me dandomi un pollo? Gli rispose: prendi questi soldi e vai comprarti della carne. L'uomo mangiò la carne e morì. La gente disse "Venite a piangere per la vittima di Nechemiah"

Nahum l'uomo che diceva "Anche questo è per il bene", stava accettando un regalo da uno della famiglia di Hammui. Incontrò uno afflitto da una malattia della pelle e gli disse: acquista merito dando a me quello che hai con te. Disse: "quando torno". Quando tornò era morto; diceva a coloro che lo accoglievano, "i miei occhi che vedevano e non si accorsero di lui, diventino ciechi. Le mie mani che non si stesero a dargli qualcosa, possano tagliarsi. I miei piedi che non corsero a evitare la sua morte si spezzino". E accadde così.

Andò Rabbi Aqivah a trovarlo, gli disse "ahimè che ti vedo".

Gli disse: "Ahimè se non mi vedessi così"!

Disse Rabbi Aqivah: "così perché mi maledici"?

Gli rispose: "perché ti ribelli a un po' di sofferenza"?

Rabbi Hoshiah Rabbà aveva un insegnante cieco (per i suoi figli) e mangiava un solo pasto con il suo insegnante ogni giorno.

Un giorno ebbe un ospite e non potette mangiare con lui. Alla sera andò da lui e disse: Maestro, non essere arrabbiato con me, poiché avevo un ospite, e poiché non volevo sprecare il tuo tempo, perciò non ho mangiato con te oggi.

Egli gli disse: tu ti stai scusando con uno che si può vedere ma non vede. Possa Colui che tutto vede ma che non si può vedere, accettare le tue scuse

Gli disse da dove tu sai questo?

Gli rispose: dalla storia di Rabbi Eliezer Ben Ya'akov. Rabbi Eliezer B. Ya'akov aveva un cieco in casa sua e gli diede il suo stesso letto. Dissero (i servi): se non fosse stato un uomo grande non avrebbe dato il suo letto, gli mostrarono grande rispetto. Domandò (il cieco) perché questo?

Gli dissero: Rabbi Eliezer Ben Ya'akov ha dato il suo letto per te; egli disse una preghiera. "Hai fatto un atto di benevolenza verso di me, Tu che puoi vedere ma non puoi essere visto. Fai benevolenza verso chi vede ma non è visto".

Accadde a Rabbi Hamà bar Haninà e Rabbi Hoshiah che stavano studiando in una Sinagoga di Lod.

Disse Rabbi Hamà Bar Hamà bar Haninà a Rabbi Hoshiah: quanti soldi hanno speso i nostri padri qui. Quante persone i nostri padri hanno investito qui! Non c'erano tanti uomini che si impegnassero nella Torah.

Rabbi Ahà in nome di Rabbi Hinenà spiega così la Mishnah tutti coloro che hanno necessità di prendere e non prendono, sparge il sangue e non merita pietà. Sulla sua anima non ci deve essere pietà. Per gli altri non è così?

Tutti quelli che non hanno necessità di prendere e prendono non moriranno vecchi, senza che soffra di queste condizioni. E chiunque avrebbe bisogno di prendere ma non prende, non vedrà la morte in tarda età senza che possa sostenere gli altri con il suo. Su di lui è detto: "Benedetto l'uomo che fida in HaShem e la cui fede sia HaShem"

הדרך עלך מאימתי כל אדם וסליקא לה מסכת פאה